Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 27 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 272 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA PROROGA DEGLI SFRATTI

I tanti nei di un decreto

Come tutti gli italiani, a eccezione dei politici, avevano puntualmente e amaramente scommesso, non era vero che il decreto legge di settembre avrebbe costituito l'ultima, ultimissima proroga all'esecuzione degli sfratti disposti con sentenze dell'autorità giudiziaria. Decaduto per la mancata conversione in legge entro il termine dei sessanta giorni, il decreto sta infatti per essere ripresentato. Ma con almeno una significativa e non esaltante variante: anziché al 31 gennaio, la proroga (che sarebbe più esatto definire blocco) durerà sino a giugno o a luglio. Certo è, per esplicita ammissione del mondo politico, che essa durerà, comunque, fino alle elezioni amministrative generali. Così, con una schiettezza che lascia annichiliti, viene espressamente chiarito che la soluzione, o l'avvio a soluzione di una questione cruciale, com'è quella della casa, deve andare posposta, costi quel che costi, all'interesse elettoralistico (sarebbe esagerato dire clientelare?) delle forze politiche in campo.

Il decreto tarda però a essere emanato perché non uno solo dei partiti di governo concorda con almeno un altro degli alleati della coalizione sul tenore che dovrà avere il nuovo provvedimento. Modifiche anche penetranti sono richieste da tutti, giacché ogni forza politica è convinta dell'impresentabilità del vecchio testo com'era, non fosse che per gli emendamenti introdotti dal parlamento durante la tentata conversione in legge. Un accordo, tuttavia, va presto imperiosamente trovato. Sarebbe impossibile, altrimenti, bloccare la già dilagante e giustificata tendenza dei cittadini a organizzare, con sole cinquecentomila firme, un referendum popolare abrogativo: se non sull'intera legge dell'equo canone (sempre ammissibile, del resto) certamente sugli atti legislativi di ulteriori blocchi e proroghe, già indicati come illegittimi dalla stessa corte costituzionale in una estrema ma poco ascoltata «diffida».

Fra i partiti che, non senza ragione, sono disponibili a una proroga soltanto a condizione che il provvedimento rechi in se, un primo avvio alla riforma liberalizzatrice del mercato delle abitazioni, e i partiti che si oppongono a questo inserimento sostenendo che la riforma dell'equo canone è e deve restare un progetto di legge a parte, una via intermedia può essere trovata. Essa risulta tecnicamente possibile e tale da ottenere l'acquiescenza, se non anche il consenso, dell'opposizione, a patto che il nuovo decreto risolva almeno i casi di più stridente illegittimità costituzionale e di più sfacciata ingiustizia economica e sociale della normativa vigente.

Occorre partire dalla constatazione che lo sfratto è quasi sempre l'estremo rimedio giuridico per riottenere il godimento legittimo di un bene, di cui ha assoluta necessità un proprietario che è spesso titolare di modesti e documentati redditi fissi. E occorre anche premettere che la distinzione fra il rinvio autoritario della scadenza dei contratti d'affitto e l'autoritaria proroga dell'esecuzione delle sentenze giudiziarie di sfratto è una distinzione politicamente ipocrita e costituzionalmente capace di suscitare, alla lunga, una pericolosa conflittualità fra i poteri dello Stato. Come negare che bloccare l'esecuzione di una sentenza da parte del potere legislativo equivale nella sostanza a usurpare le funzioni del potere giudiziario, annullandone gli effetti dovuti?

Se si vorrà rispettare (e conviene alla classe politica) la sentenza costituzionale dello scorso aprile là dove definiva «assolutamente irripetibile» il blocco, una proroga ulteriore potrebbe essere accettabile soltanto quando, per situazioni circostanziate e motivate, fosse stata previamente verificata, caso per caso, la posizione più disagiata dell'inquilino rispetto a quella del proprietario: più disagiata non solo e non tanto sul piano delle effettive possibilità economiche, quanto e soprattutto su quello delle effettive disponibilità di alloggio, proprie e familiari, dell'uno e dell'altro.

Riassuntivamente, se il nuovo decreto di proroga vorrà evitare un sicuro referendum abrogativo e non incappare nella censura della corte costituzionale, dovrà almeno contenere come novità una misura irrinunciabile in forza del principio fondamentale di eguaglianza. Il quale esclude la parità indifferenziata di trattamento per cittadini che si trovano invece in situazioni diversificate. Questa misura irrinunciabile consiste nel rifiuto dell'automatismo della proroga. Alla luce di un criterio elementare di equità, la massa degli sfratti prorogabili o graduabili nell'esecuzione andrà esaminata indipendentemente dal titolo giuridico formale della causa di necessità o della cessata locazione — l'uno e l'altro sovente derivato da procedure incerte o da opinabili impostazioni degli avvocati — e andrà vagliata secondo il metro della situazione «più disagiata», economica ma anche abitativa, fra l'inquilino e il proprietario.

Recano offesa alla magistratura quei politici che, dettisi completamente d'accordo su questa (ovvia) condizione, la dichiarano impraticabile allargando le braccia perché «i giudici non accetterebbero mai di sottoporsi a questa nuova fatica». I magistrati, che per altro non sono né i peggio pagati né i più schiavizzati dei pubblici dipendenti, avranno i loro difetti. Ma non crediamo esista un solo giudice degno di questo nome che rifiuterebbe come intollerabile fatica il compito di risolvere giudizialmente la frequente iniquità del piccolo proprietario pensionato e senza tetto, tuttora costretto a subire la confisca del suo diritto da parte dell'inquilino facoltoso e magari speculatore di case di sua proprietà, affittate fuori legge ad altissimo reddito.

Silvano Tosi

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SI OCCUPA DEL PROBLEMA CASA

Fisco, il governo alla fiducia Visentini parla di dimissioni

Linea dura del ministro delle finanze di fronte alle persistenti divisioni nella maggioranza

ROMA — Il governo ricorre alla fiducia sul disegno di legge Visentini, mentre oggi il Consiglio dei ministri si riunisce sugli sfratti.

Le difficoltà nella maggioranza, la protesta del ministro delle finanze, che senza mezzi termini ha annunciato nel discorso di chiusura della discussione generale al Senato sul disegno di legge fiscale, il suo proposito di dimettersi in caso di emendamenti da parte dei gruppi della maggiornaza che stravolgono il provvedimento, e il pericolo che la gran massa di emendamenti, (più di mille presentati soltanto dal Movimento sociale) possano fare allungare troppo i tempi della discussione, hanno indotto il governo al ricorso alla votazione di fiducia.

La decisione, maturata nel corso di un incontro tra i capigruppo della maggioranza, il ministro Spadolini e il vicepresidente del Consiglio Forlani, è stata formalizzata in serata nel corso di una riunione del Consiglio dei ministri.

A questo punto a partire da stasera, nel caso se ne presenti la necessità, il governo potrà chiedere il ricorso al voto di fiducia vanificando in parte possibili tentativi ostruzionistici in quanto, ponendo la fiducia sui singoli articoli, non sarà possibile proporre ulteriori emendamenti. La cosa vale anche per la maggioranza.

A dare l'allarme sulla gravità della situazione — il disegno fiscale deve essere approvato entro dicembre in quanto la nuova normativa dovrebbe andare in vigore dal primo gennaio del 1985 — è stato il ministro delle finanze Visentini, che, dopo aver sottolineato l'inconciliabilità di alcune richieste di modifica avanzate da gruppi della maggioranza, ha sottolineato che un governo, quando esistono forti divergenze con il Parlamento, dovrebbe dimettersi, lasciando così intendere che questa potrebbe essere la sua decisione in mancanza di un accordo nella maggioranza.

Con la richiesta di fiducia, il pentapartito dovrà così far quadrato per forza, a meno di una crisi di governo.

E che la situazione all'interno della maggioranza fosse tesa lo si è avvertito chiaramente nel corso della seduta al Senato. Da parte democristiana non sono mancati rilievi critici a Visentini, anche i socialdemocratici hanno denunciato eccessive rigidità da parte di gruppi della maggioranza (riferimento esplicito al Pri). Sulla «Voce repubblicana» il Pri ha avvertito però che in gioco sul pacchetto fiscale sono anche gli equilibri politici in Italia.

Nella mattinata, decisa la seduta fiume fino alle 24 di mercoledì, i capigruppo della maggioranza si sono riuniti per cercare di trovare una strategia comune che, oltre ad evitare lacerazioni, consentisse anche di affrontare adeguatamente il ricorso all'ostruzionismo da parte del Movimento sociale.

Subito dopo la riunione del Consiglio dei ministri il sottosegretario alla presidenza Amato si è recato al Senato per chiedere il rinvio della seduta a oggi. In mattinata si riunirà l'assemblea e inizieranno le votazioni sui singoli articoli. Nel corso della nottata probabilmente si cercheranno ancora tra gli esponenti del pentapartito, ulteriori intese.

Oggi intanto il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente per l'approvazione del decreto di proroga degli sfratti. Stando ad alcune anticipazioni, il ministro Nicolazzi proporrà una proroga per tutti gli sfratti, compresi anche i negozi, fino al 30 giugno e la reintroduzione delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa previsti dalla legge Formica. Su questo ultimo punto manca però l'assenso dei repubblicani.

G. S.

Treni più cari

ROMA — A partire dal primo dicembre prossimo viaggiare in treno costerà di più. Da sabato scatterà infatti l'aumento delle tariffe ferroviarie, per il trasporto di persone e merci, che si incrementeranno mediamente del 10 per cento.

Consistente l'adesione alla protesta artigiana

ROMA — Anche gli artigiani hanno fatto sentire la propria voce per protestare contro il disegno fiscale Visentini. Ieri in tutta Italia, su indicazione delle associazioni di categoria, gli artigiani hanno attuato una giornata di chiusura di tutti i laboratori.

Stando ai dati forniti dalle stesse organizzazioni (Confartigianato, Cna, Casa, Claai) le adesioni sono state rilevanti, in media oltre il 60 per cento, con punte molto elevate nel Centro-Nord. Manifestazioni si sono tenute in diverse città italiane, in particolare in Emilia e a Milano. Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti delle associazioni di categoria hanno spiegato le ragioni della giornata di protesta.

Gli artigiani, in sostanza, pur apprezzando gli sforzi provenienti da più parti per modificare il decreto fiscale del ministro delle Finanze, lo ritengono ancora insufficiente e troppo penalizzante per la categoria.

«Sarebbe opportuno e necessario — ha detto il segretario generale della Cna, Mauro Tognoni — un nuovo, serrato confronto con i gruppi parlamentari e che il ministro delle Finanze e il presidente del Consiglio ci consultassero per cercare una soluzione equa ai problemi sul tappeto. Se, invece, di ciò si verificasse un inasprimento del dibattito parlamentare con voti di fiducia o decretazioni, correremmo il rischio di ulteriori lacerazioni e logoramenti fra le parti sociali».

«L'aumento della pressione impositiva che deriva dal pacchetto fiscale per gli artigiani — gli ha fatto eco il presidente della Cgia, Manlio Germozzi — pone in evidenza come la ricerca indiscriminata di fonti di entrata e di finanziamento del deficit pubblico finiscano col far compiere seri errori nell'applicazione del dosaggio. Infatti non sono stati predisposti strumenti efficaci per l'individuazione e il recupero del lavoro sommerso».

Intanto tra le associazioni dei commercianti è di nuovo polemica. La Confesercenti, che ha aderito alla giornata di chiusura decisa dagli artigiani, ha contestato alla Confcommercio di aver repentinamente cambiato opinione rispetto al pacchetto Visentini, non avendo deciso di partecipare alla protesta.

G. S.

NUOVO INTERVENTO DOPO IL TRAPIANTO

Cuore matto a Louisville



Sta «abbastanza bene», compatibilmente con l'eccezionalità dell'intervento subito, il secondo uomo al quale è stato impiantato un cuore artificiale, nella clinica di Louisville, Kentucky.

Otto ore dopo l'impianto del «cuore di plastica», tuttavia, William Schroeder è dovuto tornare sotto i ferri a causa di un'emorragia provocata dall'apertura delle cicatrici di un precedente intervento alle coronarie.

Secondo il capo dell'équipe che l'ha operato, William De Vries, il principale pericolo è ora rappresentato dall'embolia. *A pagina 9*

I PIRATI MINACCIANO DI FAR SALTARE IL JET

Prorogato l'ultimatum dai dirottatori somali

ADDIS ABEBA — I cinque dirottatori che tengono alla loro mercé i passeggeri (di cui due italiani) e i membri dell'equipaggio del Boeing 707 somalo all'aeroporto internazionale «Bole» di Addis Abeba hanno acconsentito a prorogare alle 8 di questa mattina (le 6 italiane) il loro ultimatum.

Sul Boeing, tra gli altri ostaggi, vi sono anche due docenti italiani, Ernesto Abbate e Mario Sagri dell'Istituto di geologia della università di Firenze che tornavano da una missione in Somalia per conto del ministero degli esteri.

È la quarta scadenza posta dai pirati dell'aria per l'accoglimento delle loro richieste da parte del governo somalo, da quando l'apparecchio (dirottato sabato mentre era in volo da Mogadiscio a Gedda, Arabia Saudita), si trova all'aerostazione della capitale etiopica.

Il capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri etiopico, Tefera Gizaw, nell'informare i giornalisti dell'importante sviluppo, ha osservato che le trattative sono entrate in «una fase delicata ed estremamente difficile».

L'azione mediatrice italiana, che ha favorito l'avvio di un minimo di dialogo tra i dirottatori e il governo etiopico facendo da tramite con il governo somalo, e ha ottenuto come primo sia pure non conclusivo risultato il rinvio della scadenza dell'ultimatum, si pone l'obiettivo del rilascio di tutti i 106 ostaggi.

La Farnesina continua a mantenersi costantemente in contatto con l'ambasciatore d'Italia ad Addis Abeba e con l'incaricato d'affari italiano a Mogadiscio. È lo stesso ministro degli esteri Giulio Andreotti, che segue personalmente gli sviluppi della vicenda, a impartire direttamente le istruzioni per i rappresentanti italiani.

I dirottatori (tre ufficiali dell'esercito somalo a cui successivamente si sono uniti due passeggeri) minacciano di uccidere venti passeggeri o addirittura di far saltare l'aereo se il governo della Somalia non accetterà le loro condizioni. Essi chiedono la liberazione in Somalia di 21 prigionieri politici, fra cui sette studenti universitari condannati a morte per una serie di attentati dinamitardi nella città settentrionale di Hargeisa.

Angoscia a Firenze

FIRENZE — La vicenda dei due docenti fiorentini ostaggi del dirottamento aereo ad Addis Abeba è seguita con apprensione anche dalle autorità fiorentine. Il presidente toscano, Bartolini, ha chiesto un intervento del ministro degli esteri Andreotti per sbloccare la situazione.

E prosegue l'angosciosa attesa delle famiglie di Ernesto Abbate e di Mario Sagri. Maria Grazia Abbate e Grazia Sagri — la prima abita nel Chianti presso S. Polo, la seconda a Firenze — hanno diffuso una dichiarazione nella quale dopo aver espresso crescente preoccupazione per il protrarsi del sequestro dei loro cari, manifestano vivo apprezzamento per l'adoperarsi del ministero degli esteri e chiedono che le trattative vengano proseguite con il massimo impegno e il coinvolgimento di esponenti politici e diplomatici del più alto livello.

Secondo i familiari ciò si rende necessario al fine di tutelare le vite dei loro congiunti presi in ostaggio nello svolgimento delle loro funzioni nell'ambito di uno specifico programma di ricerca scientifica in collaborazione con l'Università nazionale di Somalia.

AFFERMAZIONE DEL PARTITO «COLORADO» DOPO UNDICI ANNI DI DITTATURA

Con una vittoria dei moderati ritorna la libertà nell'Uruguay

MONTEVIDEO — Con la vittoria del partito «Colorado» che ha ottenuto il 38,63 per cento dei voti e il cui leader, Julio Maria Sanguinetti, sarà il prossimo presidente dell'Uruguay, anche questo paese dell'America latina ha voltato pagina, tornando alla democrazia dopo 11 anni di dittatura militare. I risultati elettorali definitivi sono i seguenti: «Colorado» 744.999 voti (38,63%); «Nacional» (o «Blanco») 634.166 (32,88%); «Frente amplio» 393.949 (20,43%), Union Civica 44.263 (2,30%); altri 942; schede bianche 23.967 (1,25%); nulle 74.185 (3,87%).

Con il trascorrere delle ore, a mano a mano che procedeva il computo dei voti si era andato consolidando il vantaggio, del partito «Colorado» sul suo tradizionale avversario, il partito «Blanco», (lo scarto è stato di 110.833 voti) e sulla coalizione di sinistra del «Frente ampio». Un risultato che, nonostante le incertezze, non ha smentito il pronostico della vigilia. La maggioranza degli uruguayani ha scelto la via di un centrismo moderato, ispirato alle tradizioni civiche di questo popolo, e ha respinto sia il trasformismo dei «blancos» testimoniato dalla loro recente e netta sterzata a sinistra, sia le tendenze rivoluzionarie riscontrabili all'interno del «Frente amplio».

La vittoria di Julio Maria Sanguinetti è attribuita in genere all'immagine di politico «conciliatore» con cui egli si è presentato all'elettorato. Egli stesso si definisce un «fanatico del dialogo» e a lui si deve il controverso accordo che ha indotto i militari ad aprire, con le elezioni di domenica, nuovi spazi alla democrazia in America latina.

Gli avversari avevano riconosciuto l'affermazione dei «colorados» prima ancora che il computo dei voti fosse ultimato. «Il paese è entrato ora in un periodo di dignità» ha detto Sanguinetti, soggiungendo che «il partito è pronto a intraprendere i compiti della ricostruzione nazionale». Ma il neoeletto ha anche tenuto a proclamare che il suo sarà un governo di unità nazionale. Il suo principale avversario Alberto Zumaran del partito Nacional ha fatto un'improvvisa apparizione al quartier generale di Sanguinetti mentre questi pronunciava il suo discorso della vittoria e ha ammesso la propria sconfitta. «Sono onorato di sottomettermi alla decisione del popolo» ha detto Zumaran abbracciando Sanguinetti.

In base a un accordo con le forze armate la nuova amministrazione democratica assumerà i poteri il 1.o marzo dell'anno venturo. Gli elettori hanno designato anche 30 senatori e 99 deputati oltre a un centinaio di funzionari locali fra cui i capi delle amministrazioni di 19 province. Lo schieramento del Senato e della Camera rispecchia la percentuale dei voti presidenziali di ciascun partito. Gli iscritti nelle liste elettorali, secondo dati ufficiosi, erano 2 milioni 187.500.

Quando le urne si sono chiuse decine di migliaia di persone si sono riversate nelle principali vie della capitale inneggiando alla democrazia, mentre gli automobilisti davano vita a un concerto di clacson. La polizia dagli elmetti azzurri, mobilitata in forze nelle ultime settimane, si è tenuta in disparte. La celebrazione è stata turbata da un incidente in cui sono rimaste ferite due persone per uno scontro fra giovani elementi di destra e di sinistra che si sono affrontati con sassi e bottiglie. Ma qualcuno ha anche sparato due colpi d'arma da fuoco che hanno raggiunto uno dei due feriti. L'altro è stato percosso con un corpo contundente. Agenti a cavallo, di una vicina stazione di polizia, hanno ristabilito l'ordine e i due feriti sono stati ricoverati in ospedale.

È di origine italiana il nuovo presidente

Julio Maria Sanguinetti

MONTEVIDEO — Julio Maria Sanguinetti, il leader del partito «Colorado», destinato ad essere il futuro presidente dell'Uruguay è nato il 6 gennaio del 1936. Avvocato (è laureato in legge e scienze sociali) è sposato con Maria Canessa e padre di due figli, Julio Luis ed Ema, rispettivamente di 21 e 19 anni. Sanguinetti è di lontana origine italiana (i suoi antenati vengono da Genova).

Eletto nel 1983 segretario generale del partito «Colorado» egli ha fatto parte per tre diverse legislature della Camera dei deputati: dal 1963 al 1967; dal 1967 al 1971 e dal 1971 fino al 1973, l'anno del colpo di stato dei militari.

Ministro dell'industria e del commercio dal 1969 al 1971 Julio Maria Sanguinetti è stato l'anno successivo titolare del dicastero della pubblica istruzione.

Fautore di una politica socio/economica di stampo moderato, in linea con le tradizioni centriste del «Colorado» il futuro presidente dell'Uruguay ha avuto una parte di rilievo nella lunga trattativa con le forze armate che egli ha condotto dando prova di notevole realismo e d'una certa disponibilità al compromesso.

Proprio per questo suo atteggiamento nei confronti dei militari al potere, gli avversari del partito «blanco» lo hanno definito in passato un collaboratore del regime, ma Sanguinetti ha respinto l'accusa non astenendosi affatto dal denunciare la dittatura militare al tempo stesso ricordando che sarebbe stato quanto mai pericoloso sottovalutarne la forza.

Il programma economico enunciato dal futuro capo di stato nella campagna elettorale privilegia l'imprenditoria privata; esclude progetti di nazionalizzazione nei confronti degli istituti bancari e prevede un rifinanziamento dei debiti contratti dall'Uruguay con l'estero.

Deputato a soli ventisei anni, ministro a trentasei Sanguinetti fu peraltro un deciso avversario dei militari allorché questi, ancor prima del colpo di stato del 1973, non fecero mistero delle loro vere intenzioni.

Nel 1976 gli venne vietato di svolgere qualsiasi attività politica ed egli dovette attendere il 1981 per essere «riabilitato».

ILLUSTRATI A MILANO RISCHI E RIMEDI DEL DISTURBO NOTTURNO

Per non diventare «grandi russatori»



MILANO — *Il russare non è solo «un disturbo» noioso per chi ci dorme accanto. Chi russa va in apnea e, se non si chiama Enzo Majorca, se non ha dunque un fisico eccezionale come quello del famoso sub, può avere dei guai alla circolazione.*

Rischi e rimedi sono stati illustrati dal prof. Elio Lugaresi, direttore della clinica neurologica dell'università di Pavia, nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Fiera di Milano in tema di «Disturbi del sonno».

Quando si parla di disturbi del sonno si pensa generalmente solo all'insonnia. È interessante, invece, capire cosa accade nell'organismo quando si russa: «Il grande russatore — dice il prof. Lugaresi — può andare incontro alle apnee ostruttive, che provocano ipoventilazione dei polmoni».

Al centro universitario di Bologna sono stati studiati molti soggetti «grandi russatori». Gli specialisti dell'équipe di Lugaresi ne distinguono due tipi: quelli che russano in modo regolare, che fanno seguire ritmicamente ogni inspirazione a ogni espirazione e quelli che invece presentano una sorta di aritmia, che alternano il russare con lunghi momenti di silenzio.

Le conseguenze? «La scarsa ventilazione dei polmoni — spiega il neurologo — porta a un maggiore lavoro del cuore, che si ingrossa. Spesso chi soffre di ipertensione arteriosa ha anche lunghe apnee nel sonno, ed è un "grande russatore" per questo si pensa che il russare possa essere una delle cause dell'ipertensione».

All'inizio è un disturbo lieve — continua — ma il continuo tremare del velo palatino — (che provoca così il restringimento delle prime vie aeree) può, a lungo andare, creare dei guai seri; all'inizio la posizione supina può essere determinante, ma in seguito, quando il velo palatino si prolassa, si russa in ogni posizione, di fianco o anche bocconi».

Qual è il sistema per non russare: o per russare di meno?

«Tre — risponde il prof. Lugaresi — sono i sistemi: dimagrire, perché più si è grassi più si russa; non affaticarsi, perché lo stress, la fatica accentuano il russare; non usare "pilloline per dormire", perché è noto che le benzodiazepine fanno russare».

«Se poi le condizioni sono molto gravi — conclude — è possibile ricorrere all'intervento chirurgico. Negli Stati Uniti la "Palatolaringoplastica" è abbastanza usata, ma più che altro per eliminare una causa di attrito fra coniugi: i dati ufficiali parlano infatti di un'alta percentuale di divorzi dovuti proprio al fastidio che il "grande russatore" impone al partner che gli dorme accanto. I chirurghi americani tolgono il grasso che si è formato dietro le pareti della faringe».

NELLE PAGINE INTERNE

Zampini: «Una tangente andò a Benvenuto»

Il «corruttore pentito» Adriano Zampini, ha chiamato in causa anche il leader della Uil, Giorgio Benvenuto, al processo delle tangenti che si sta svolgendo a Torino. Secondo Zampini, Benvenuto avrebbe ricevuto nel 1980 venti milioni di «denaro nero» da Walter Mandelli, allora presidente dell'Associazione metallurgici e affini del capoluogo piemontese. Secca smentita della Uil: «I fatti sono totalmente privi di fondamento». *A pagina 2*

La Casa Bianca prepara la strategia per Ginevra

La Casa Bianca ha intenzione di stringere i tempi, in occasione del vertice tra Shultz e Gromiko previsto a Ginevra ai primi di gennaio. Gli Stati Uniti vorrebbero infatti avviare subito dei negoziati per il controllo degli armamenti.

Altrettanto disponibile a passi decisivi si è dimostrato — almeno a parole — anche Cernenko, ricevendo il leader laburista inglese Kinnock. *A pagina 9*

DALL'INTERNO

DOMANI COMINCIA LA VISITA DI CRAXI IN ALGERIA

Arafat «in difficoltà» chiede l'aiuto europeo

Spini (Psi) replica alla polemica accesa da La Malfa

AMMAN — Il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, ha rivolto ai parlamentari europei che assistono ad Amman al consiglio nazionale (parlamento) palestinese un appello perché gli venga dato aiuto in quello che egli stesso ha definito «un momento molto difficile».

Della delegazione europea, ricevuta da Arafat ieri mattina, fanno parte l'on. Giuliano Silvestri, segretario della commissione esteri alla Camera e membro del direttivo del gruppo dei deputati dc, e il comunista Giovanni Pellicani, della direzione del partito.

Arafat è apparso insolitamente stanco e preoccupato. «Dateci una mano — ha detto ai parlamentari — perché questo è un momento molto difficile. Abbiamo problemi militari, politici ed economici e siamo costretti a misurarci non soltanto con i nostri nemici ma anche con i fratelli».

A Silvestri, che è anche presidente dell'Associazione Italia-Palestina, e a Pellicani, Arafat ha detto di «aver toccato con mano la solidarietà dell'Italia per il popolo palestinese» in diverse occasioni. Ha ricordato come una nave italiana venne messa a disposizione per evacuare i suoi combattenti feriti da Tripoli nel Libano e come egli stesso sia stato ricevuto a Roma dal Presidente Pertini.

Frattanto, il responsabile esteri del Psi, on. Valdo Spini, ha replicato alle dichiarazioni del vicesegretario repubblicano Giorgio La Malfa sulla politica mediorientale del presidente del Consiglio Craxi. Sabato scorso La Malfa ha espresso critiche per le «iniziative» italiane verso paesi arabi, citando in particolare «l'ipotizzato incontro fra il presidente del Consiglio e Arafat».

«Non riesco a capire — ha osservato Spini — perché l'Italia dovrebbe assumere una veste puramente passiva e politicamente rinunciataria nel processo preparatorio del negoziato per una soluzione pacifica dei problemi mediorientali. L'Italia può e deve assumere un ruolo attivo, che le viene del resto dallo stesso riconoscimento unanimemente ricevuto per l'atteggiamento rigorosamente pacifico tenuto ad esempio anche recentemente in Libano. Si tratta di un ruolo positivo e utile».

Anche il vicesegretario del Pli, l'on. Paolo Battistuzzi, è intervenuto sulla questione: «Anche chi come noi non condivide le tesi e le azioni di Arafat (e lo abbiamo dimostrato durante la sua visita romana) non può non disconoscere che quando si resta fedeli al proprio ruolo si può anche dialogare con chi, come Arafat, pur avendo rivisto la sua posizione continua a non pensarla come noi. Né possiamo all'interno del sistema occidentale delegare sempre ad altri i contatti e la ricerca di soluzioni: questo vorrebbe dire condannarsi alla marginalità».

Comincia intanto domani la visita ufficiale di lavoro in Algeria di Bettino Craxi; la prima a livello di capi di governo nella storia dei rapporti fra i due paesi.

Negli ultimi anni — ricorda una nota di palazzo Chigi — fra Italia e Algeria si sono avuti numerosi incontri a livello ministeriale. Al più alto livello politico istituzionale va ricordata la visita compiuta ad Algeri, nel maggio 1980, dal Presidente Pertini, che segnò un momento di particolare significato nelle relazioni bilaterali. Successivamente, con la conclusione del negoziato sul prezzo del gas, i rapporti sono andati sempre più rafforzandosi in ogni settore.

La visita di Craxi — che sarà accompagnato dal ministro degli esteri Andreotti — ha luogo su invito del primo ministro algerino, Abdelhamid Brahimi. Il programma prevede l'arrivo ad Algeri nel pomeriggio di domani.

Il rientro a Roma è previsto nella tarda serata di giovedì.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

NUOVO PASSO DEL SINDACATO VERSO UNA PIATTAFORMA COMUNE

Cgil, Cisl e Uil concordano Fisco e salario sono legati

Sulla legge Visentini campagna di sensibilizzazione - Pregiudiziali anche i decimali

ROMA — Non si è ancora entrati nel vivo della questione della riforma del salario, ma la riunione di ieri fra Cgil, Cisl e Uil è certamente servita a chiarire altri aspetti della strategia da seguire sui principali problemi sul tappeto: fisco, occupazione, apertura del confronto con la Confindustria, e appunto, riforma del salario.

Una riunione perciò che costituisce un altro passo nella lunga e difficile marcia di avvicinamento ad una piattaforma comune. La volta scorsa le tre segreterie convennero che senza il pagamento dei decimali di scala mobile nessuna trattativa sarebbe stata possibile né sul salario né su altri tempi.

Ieri su un'altra tesi è stata trovata una convergenza, al di là degli aggettivi usati da questa o quella confederazione; la questione fiscale è centrale, anche al di là del suo valore intrinseco, poiché in relazione a come le richieste del sindacato verranno accolte, si potranno affrontare gli altri problemi, a partire proprio dalla riforma del salario.

Questa stretta connessione fra fisco e salario — sta qui il progresso compiuto — è stata cioè da tutti riconosciuta, anche se alcuni la considerano «prioritaria» (Uil), altri «preliminare» (Cgil), altri ancora «pregiudiziale» (Cisl).

Proprio la Cisl, del resto fa notare che la parità fiscale non è altro che una coda della vertenza aperta il 14 febbraio, e quindi non può essere merce di scambio di una trattativa futura, poiché si deve onorare gli accordi presi. Per «tenere calda» la pressione sul tema fiscale, Cgil Cisl e Uil hanno deciso di proseguire nella campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con una nutrita serie di manifestazioni, conferenze stampe, volantinaggi, ed altre iniziative analoghe.

«Non esistono spazi per una politica del salario se non si ottengono subito risultati chiari sul fisco. Anche perché il salario è l'asse portante della strategia di un eventuale confronto con la Confindustria. Strategia che deve anche riguardare i problemi dell'occupazione e quindi anche dell'orario di lavoro», ha detto Fausto Vigevani (Cgil).

«Senza una soluzione sul fisco non è possibile sistemare il salario», ha detto un altro esponente della Cgil, Antonio Pizzinato. Per Silvano Veronese (Uil) è ora necessario non solo spedire lettere alla presidenza del consiglio, ma stabilire contatti serrati con i gruppi parlamentari. Il problema del fisco e del parafisco è strettamente legato alla riforma del salario che quindi si può definire non solo con la riparametrazione e la differenziazione del punto di contingenza».

Per Ottaviano Del Turco (Cgil) «ci sono alcune condizioni preliminari per parlare di salario, quali appunto fisco e decimali. Su questo c'è consenso unanime».

«Per la trattativa vedo poca volontà da ambo le parti, c'è la volontà di sedersi al tavolo ma mi sembra non si sappia cosa dire». Ettore Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo e membro della giunta dell'Intersind ha così espresso, in occasione del convegno Ipsoa su «Cultura d'impresa» la sua valutazione della attuale situazione dei rapporti sindacati-imprenditori.



AL PROCESSO TORINESE PER LO SCANDALO DELLE TANGENTI

Zampini chiama in causa Benvenuto per una «bustarella» di 20 milioni

Secca smentita della Uil: «È una fantasia» - Le cene d'oro in un circolo privato

TORINO — Anche il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto è stato chiamato in causa ieri mattina da Adriano Zampini nel processo di Torino per la «tangenti story».

Il faccendiere afferma di aver saputo che Benvenuto ricevette nel 1980, venti milioni di «denaro nero» da Walter Mandelli, allora presidente dell'Amma (Associazione metallurgici e affini) di Torino.

La vicenda è emersa quando il presidente Capirozzi ha chiesto a Zampini di parlare delle cene con amministratori pubblici organizzate nel circolo privato dell'Amma. Il faccendiere ha detto che spendeva 40 mila lire a persona e che «la cena prevedeva ostriche, aragoste ed orchidee per le signore».

Il presidente: «Ma pagava tangenti anche lì?». Zampini, prima di rispondere ha chiesto l'autorizzazione al presidente, poi ha aggiunto: «Tangenti no, ma curai la trasformazione di denaro nero. Avevo compiuto la ristrutturazione della sede Amma, per 300 milioni. Il generale Giuseppe Moiso, che seguiva la parte amministrativa dell'Associazione mi riferì poi che venti milioni, ricavati grazie al mio operato erano andati a un sindacalista di primo livello».

Dopo una breve pausa, Zampini ha precisato: «A Giorgio Benvenuto, secondo Moiso, i soldi glieli avrebbe dati Walter Mandelli in una scatola di cioccolatini, proprio nell'ufficio che gli avevo arredato io. Anzi, sembra che la sedia su cui Benvenuto stava seduto, fornita da me, si sia rotta durante il colloquio».

Parlando poi con i giornalisti, al termine dell'udienza Zampini ha commentato: «Dei soldi dati a Benvenuto so quello che mi ha riferito Moiso, ex generale dei bersaglieri in pensione che collabora con l'Amma. Prima mi chiese di sovraffatturare il pagamento della ristrutturazione, per avere del denaro nero e dopo mi disse che venti milioni erano andati al sindacalista».

Immediato il commento della Uil che in una nota «considera i riferimenti avanzati nei propri confronti totalmente destituiti di ogni fondamento e manifestamente fantasiosi».

«Naturalmente — continua la nota — essi non meritano replica: essendo però ingiustamente lesivi per il buon nome della Uil, la segreteria ha immediatamente dato incarico ai propri legali di esaminare tali dichiarazioni al fine di promuovere le azioni legali opportune».

Secca smentita anche di Mandelli che ha negato di aver mai conosciuto Zampini. Anche il generale Giuseppe Moiso, ha negato che l'Amma abbia pagato con fatture alterate lavori di ristrutturazione eseguite da aziende di proprietà dello Zampini nella sede dell'associazione ed, in particolare, di «essere a conoscenza e, tantomeno, di aver riferito a Zampini di consegne di denaro da parte di Mandelli al segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto».

Analoga reazione ha avuto l'on. Balzardi (Dc) (anch'egli chiamato ieri in causa da Zampini nell'ambito della «tangenti story») il quale ha respinto con fermezza «ogni allusione che possa minimamente coinvolgermi — ha detto — nella vicenda.

L'inchiesta sulle deviazioni del Sismi A giudizio Musumeci, Pazienza e soci

ROMA — L'inchiesta sulle deviazioni del Sismi è conclusa: il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica ha rinviato a giudizio l'ex faccendiere Francesco Pazienza, l'ex vicecapo del Sismi, il generale Pietro Musumeci, i suoi collaboratori colonnello Giuseppe Belmonte, colonnello Secondo D'Eliseo, capitano Valentino Artinghelli, e una segretaria impiegata all'Italcable, Adriana Avico.

Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere. A Musumeci e Belmonte inoltre sono stati contestati i reati di detenzione di esplosivo e simulazione di reato (per il finto attentato sul treno Taranto-Milano, avvenuto il 13 gennaio del 1981) ed infine di interesse privato in atti d'ufficio, peculato e favoreggiamento. Francesco Pazienza è stato inoltre rinviato a giudizio per violazione del segreto di stato per aver fornito, insieme al generale Giuseppe Santovito, l'ex capo del Sismi deceduto nel giugno scorso, notizie riportate in un articolo del settimanale Panorama sui campi di addestramento delle Brigate rosse.

L'inchiesta che ha portato agli arresti degli ufficiali del Sismi è iniziata il 18 ottobre scorso. Nei confronti degli imputati il magistrato inquirente emise subito un ordine di cattura. Unico latitante è rimasto Francesco Pazienza. Il giudice Sica in quaranta giorni di indagini — nei tempi cioè previsti dal codice di procedura penale — ha riempito oltre duemila pagine dattiloscritte.

Gli atti dell'inchiesta sono stati trasmessi al tribunale di Roma che nei prossimi giorni provvederà a fissare l'aula e la data di udienza dove compariranno a giudizio per diretta tutti gli imputati detenuti.

L'ALIBI DELLA GIORNALISTA NAPOLETANA AL VAGLIO DEI GIUDICI

Potevano bastare 45 minuti a Elena Massa per uccidere?

I difensori parlano di indagini «approssimative» - Oggi attesa la deposizione di Ciro Paglia

NAPOLI — *Quell'ora e mezzo di «buio» si è ridotta a tre quarti d'ora. Sono sufficienti tre quarti d'ora per uccidere una persona? Ieri, alla ripresa del processo per l'omicidio di Anna Grimaldi, che si tiene a Napoli, sono stati interrogati due testimoni «chiave»: il portiere dello stabile di via Posillipo dove abitava Elena Massa, giornalista del «Mattino» di Napoli accusata di aver ucciso Anna Grimaldi per motivi di «gelosia professionale e sentimentale», e il proprietario del bar dove Elena Massa comprò due bottiglie di acqua minerale prima di rientrare a casa. Anna Grimaldi venne uccisa alle 20.35 davanti al cancello della sua villa.*

Dalle testimonianze rese all'epoca dell'omicidio veniva fuori circa un'ora e dieci di vuoto nell'alibi di Elena Massa: da quando era tornata a casa, dopo una partita a tennis, a quando era scesa a comprare le bottiglie d'acqua minerale fino al suo rientro a casa: «Erano le 21, aveva giurato Vittorio Esposito portiere dello stabile: "Sarà venuta alle 19.50", aveva detto Umberto Masilli, proprietario del bar, «ma non ho guardato bene l'orologio».

Fatti i conti, Elena Massa, secondo queste testimonianze, era mancata di casa circa un'ora e dieci: tempo sufficiente, secondo l'accusa, per arrivare alla vicina via Petrarca, affrontare e poi uccidere Anna Grimaldi, tornare a casa e, lungo la strada, acquistare due bottiglie di acqua minerale.

Durante le testimonianze di ieri mattina, le deposizioni sono state «corrette». Il portiere dice ora di averla vista rientrare intorno alle 20.45, quando si accingeva a chiudere il garage. E ha detto di essersi sbagliato quando aveva dichiarato che l'aveva vista rientrare alle 21, in quanto sottoposto a interrogatori stressanti e minacce velate da parte dei poliziotti che lo interrogavano.

Il periodo di «buio» nell'alibi di Elena Massa, così, si restringe a 45 minuti: è possibile, in tale lasso di tempo, scendere di casa, prendere l'auto, recarsi alla villa di Anna Grimaldi — distante almeno dieci minuti d'auto — affrontarla, ucciderla, fare ritorno a casa in auto, fermarsi lungo la strada e comperare due bottiglie di acqua minerale e rientrare per far da mangiare al figlio che l'attende?

Gli avvocati difensori di Elena Massa giurano di no: i tempi sono esigui, strettissimi, da soli basterebbero a scagionare completamente l'imputata.

Se si dovesse fare un conto delle udienze favorevoli alla giornalista del «Mattino», insomma, quella di ieri sarebbe segnata certamente a suo vantaggio. Quello che è venuto fuori ieri, insomma, è l'imbarazzo e una certa «approssimazione» con cui la polizia ha seguito le indagini.

Che si tratti di un processo scomodo e difficile (che è stato preceduto da indagini lunghe ma anche molto caute, a causa degli ambienti stessi in cui gli inquirenti si muovevano), del resto, ne darà conferma diretta la quarta udienza del processo che si terrà domattina: chiamati a rendere testimonianza saranno Ciro Paglia, capo della cronaca romana del «Mattino», ex marito di Elena Massa, e Ugo Grimaldi, armatore, marito di Anna Grimaldi.

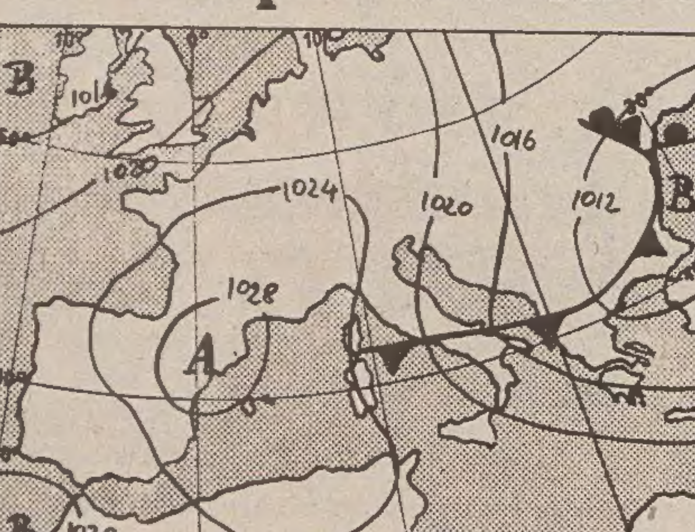
Nell'udienza di ieri sono stati ascoltati anche il figlio della Massa, Fausto Paglia (la sua deposizione è durata meno di un quarto d'ora ed il ragazzo, che ha 15 anni, ha confermato che la madre era uscita alle 20.10 rientrando a casa alle 20.30) e Filomena Verruso.

Quest'ultima (all'epoca dei fatti aveva 22 anni) ha rievocato il rapporto avuto con Giuseppe Parlato, l'anziano padre di Anna Grimaldi. «Solo dopo la morte della signora Anna ho saputo che lei non era d'accordo sulla nostra relazione e non so spiegarmi i motivi di questa ostilità».

B. C.

Napoli — Elena Massa abbraccia il figlio Fausto Paglia *(Ansa)*

Il tempo che farà



Situazione: una momentanea perturbazione attraversa l'Italia da Nord-Ovest a Sud-Est.
Tempo previsto: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto ritorno delle nebbie sulla pianura Padana e localmente nelle valli e lungo le coste del centro. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con precipitazioni di breve durata.
Temperatura: in diminuzione.
Venti: deboli o moderati da Nord-Est con rinforzi sul versante adriatico.
Mari: mossi, localmente molto mosso l'Adriatico.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12 14, Bolzano 4 9, Verona 7 11, Venezia 6 9, Milano 8 12, Torino 6 13, Cuneo 7 12, Genova 15 17, Bologna 6 9, Firenze 12 18, Pisa 11 17, Ancona 8 20, Perugia 11 13, Pescara 7 19, L'Aquila 7 13, Roma Urbe 7 18, Roma Fiumicino 11 20, Campobasso 8 15, Bari 9 21, Napoli 8 18, Potenza 10 17, S. Maria di Leuca 15 19, Reggio Calabria 11 21, Messina 14 20, Palermo 14 21, Catania 6 21, Alghero 12 19, Cagliari 8 20.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4 8, Atene n. 8 22, Bagkok s. 22 30, Bairut s. 12 20, Belgrado n. 9 17, Berlino n. 0 8, Bruxelles n. 4 12, Buenos Aires s. 18 31, Copenaghen s. 5 8, Dublino s. 5 9, Francoforte n. 8 11, Ginevra p. 4 13, Helsinki n. −5 0, Gerusalemme s. 9 18, Johannesburg n. 17 27, Lima s. 16 21, Lisbona s. 11 16, Londra s. 4 10, Los Angeles n. 7 18, Madrid s. 8 14, Montreal neve −4 6, Mosca n. −1 1, Nuova Delhi s. 9 25, New York s. 4 12, Oslo s. −2 3, Parigi n. 8 13, Pechino n. 0 4, Rio de Janeiro n. 23, 38, San Francisco n. 9 14, Stoccolma n. 2 6, Sidney s. 9 23, Tokio s. 4 10, Vienna n. 9 14, Varsavia s. 6 9.

ALLA CAMERA IL «DECRETO BERLUSCONI»

Oggi per la Rai-tv vertice pentapartito

ROMA — Oggi vertice dei cinque partiti di maggioranza per tentare di risolvere il tormentato problema del rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai. L'incontro, che si svolgerà a piazza del Gesù, è stato deciso in vista della riunione di domani della commissione parlamentare di vigilanza alla quale spetta la nomina di 10 membri del consiglio di amministrazione.

La convocazione per domani è stata decisa dal presidente della commissione, Signorello che terrà una relazione sull'intera vicenda e vaglierà la possibilità di raggiungere un accordo per le 10 nomine. Lo scoglio da superare è rappresentato dai comunisti, che chiedono nuovi criteri di nomina. Stavolta però la maggioranza sembra decisa ad andare fino in fondo e se il Pci non modificherà la sua posizione quasi certamente la questione verrà affidata ad un decreto legge o quanto meno a una iniziativa del governo.

Nel vertice di oggi i partiti affronteranno anche il nodo del «decreto Berlusconi» che ha posto fine all'oscuramento delle emittenti private, nonché la questione del disegno di legge per la regolamentazione del sistema radiotelevisivo misto, che il ministro delle poste Gava ha promesso di presentare in Consiglio dei ministri entro il 30 novembre.

Oggi il decreto legge con il quale il 20 ottobre il governo ha riacceso le tv private «oscurate» dai pretori di Roma, Torino e Pescara affronterà l'esame dell'assemblea di Montecitorio. Il provvedimento manterrà la sua efficacia se sarà approvato dalla Camera e quindi dal Senato entro il 19 dicembre, altrimenti decadrà.

Nel dibattito in commissione si sono dichiarati favorevoli al decreto i gruppi della maggioranza più il Msi-Dn, mentre le opposizioni di sinistra hanno espresso netta contrarietà.

Omicidio a Palermo: c'è la mano della mafia?

PALERMO — Un uomo è stato assassinato ieri sera nella zona della stazione centrale delle ferrovie. La vittima è Francesco Lo Jacono, di 49 anni, nipote di Pietro Lo Jacono, uno dei 366 incriminati per associazione per delinquere di tipo mafioso a seguito delle rivelazioni di Tommaso Buscetta. Pietro Lo Jacono è considerato uno dei più influenti membri della cosca di Corso dei Mille, capeggiata dal latitante Filippo Marchese.

Francesco Lo Jacono è stato raggiunto da due killer a bordo di una moto di grossa cilindrata. L'uomo si trovava in via Perez, nei pressi dell'incrocio con via Ferrante, quando i sicari lo hanno preso di mira e bersagliato ripetutamente con le loro armi. Il Lo Jacono si è subito accasciato al suolo privo di vita, mentre gli assassini ripartivano con la moto lanciata a forte velocità.

COMUNICAZIONI A CINQUE DIRIGENTI DEL PARASTATO

Prodi (Iri) è sotto accusa per appalti alla «Nomisma»

ROMA — Anche il presidente dell'Iri, Romano Prodi, è finito nel mirino della magistratura. I giudici romani Casavola e Infelisi stanno indagando sui rapporti tra l'azienda a partecipazione statale e la «Nomisma», una società di studi e ricerche con sede a Bologna, ed hanno già spedito dieci comunicazioni giudiziarie. Una di queste è arrivata proprio al presidente dell'Iri.

Analoghi provvedimenti sarebbero stati inviati al condirettore centrale dell'istituto, Massimo Ponzellini — per il quale si ipotizza il reato di interesse privato in atti d'ufficio, così come per Prodi — e agli amministratori delegati della Sip, Paolo Benzoni, dell'Italstrade, Nanni Fabris, e dell'Italsider. I dirigenti delle società collegate all'Iri sarebbero accusati di peculato. Sotto inchiesta sarebbero alcune ricerche in materia finanziaria affidate alla «Nomisma», tra il 1981 e il 1984, anche se le aziende disponevano di propri uffici studi.

A quanto sembra l'indagine giudiziaria sarebbe iniziata circa un anno fa, quando cioè il giudice istruttore Mario Casavola e il pubblico ministero Luciano Infelisi puntarono il dito contro il Banco di Roma.

Romano Prodi, 45 anni, in effetti, quando ha assunto la presidenza dell'Iri — due anni fa — non ha abbandonato la carica di presidente del comitato tecnico-scientifico della «Nomisma», La società, in fondo, era una sua creatura. Era nata nel 1981 e Prodi per darle un nome aveva chiesto aiuto ad un suo amico, professore di greco a Bologna. Si era deciso così di chiamarla «Nomisma», che in greco significa «valore reale delle cose» e anche «moneta».

L'ex ministro dell'industria, comunque, è stato socio dell'istituto di ricerche soltanto per tre giorni (nel marzo dell'81), il tempo per costituire la società per azioni davanti al notaio. L'intero pacchetto azionario della «Nomisma», era di proprietà, effettivamente, della Banca nazionale del lavoro. Oggi, invece, la banca ha venduto parte della sua quota ad altri istituto di credito (43 per l'esattezza, fra i quali figurano anche le straniere City Bank e il Banco di Bilbao) conservando per sé il 53 per cento delle azioni.

La «Nomisma» ora è finita anche in Parlamento. E Prodi è stato messo sotto accusa da un'interpellanza firmata da 4 deputati, un socialista e tre democristiani. Publio Fiori, Franco Fausti, Rolando Rocchi e Giampaolo Sodano hanno parlato dell'inchiesta giudiziaria attaccando duramente il presidente dell'Iri. E ne è nato un grosso polverone.

In una villa a Velletri le Br gestirono l'«operazione Moro»

ROMA — Fu diretta da una elegante villa nelle immediate periferia di Velletri la strategia dell'«operazione Moro». La costruzione è stata individuata ieri per la prima volta durante un sopralluogo degli inquirenti alla presenza di Valerio Morucci e Adriana Faranda, i due ex esponenti della colonna romana che si sono dissociati dalla lotta armata.

Morucci e la Faranda sono stati condotti ieri mattina sul posto a bordo di un autoblindato dei carabinieri. Su un'Alfetta blindata lì seguivano i giudici istruttori.

Grazie alla collaborazione prestata da Morucci e dalla Faranda — i quali però mantengono fermo il proposito di non operare chiamate di correità nei confronti dei loro ex compagni di avventura — un altro tassello importante si è aggiunto ieri alle indagini sulla strategia dell'eversione. La villa era luogo di riferimento per la direzione strategica delle Br e per la colonna romana. Vi fu messa a punto per esempio la risoluzione strategica del 1978.

Morucci e la Faranda hanno precisato ancora che la villa venne abbandonata a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento a fine marzo del 1978 della legge che faceva obbligo ai proprietari di immobili di denunciare le generalità degli inquilini.

LE ELEZIONI PER LA PROVINCIA

Gli autonomisti sardi emergono a Oristano

PARTITI	Provinciali 1984			Reg. '84	Pol. '83	Prov. '80	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
Dc	30.547	32,7	8	35,8	37,5	35,9	9
Pci	18.589	19,9	5	22,2	23,8	22,7	5
Psi	12.756	13,5	3	12,7	8,5	10,8	2
Psdi	7.287	7,8	2	5,9	6,8	11,6	3
P.s. d'az.	14.765	15,8	4	14,7	9,8	5,8	1
Pri	3.716	4,0	1	—	2,0	4,0	1
Pli	2.780	3,0	—	—	1,7	3,9	1
Pri-Pli	—	—	—	3,3	—	—	—
Msi	3.074	3,3	1	3,8	6,2	5,3	1
Altri	—	—	—	1,6	3,7	—	—

ORISTANO — Il Partito sardo d'azione è in sostanza il vincitore delle elezioni provinciali di Oristano. I separatisti hanno infatti guadagnato ben tre seggi, passando da uno a quattro consiglieri. Anche il Psi aumenta la propria rappresentanza: da due a tre seggi.

Perdono invece un seggio i comunisti, i democristiani, i socialdemocratici e il Partito liberale. La Dc ha dunque ora otto consiglieri, i comunisti ne hanno cinque, i socialdemocratici due, i repubblicani uno. Esce invece di scena il Partito liberale.

I repubblicani e il Movimento sociale rimangono con un consigliere provinciale.

Da una prima analisi del voto, si può notare che il Partito sardo d'azione ha compiuto il maggiore balzo in avanti a Oristano città, dove è riuscito a conquistare il 22,8 per cento dei suffragi, contro il 6,6 per cento delle provinciali di quattro anni fa.

Sempre nel capoluogo, il partito sardista ha addirittura scavalcato il Partito comunista (come del resto era già avvenuto nelle elezioni regionali, svoltesi anch'esse quest'anno).

■ SISMA — I sismografi del centro internazionale Ettore Majorana, di Erice, hanno registrato alle ore 6.13 di ieri una scossa di terremoto di magnitudo 2,6 della scala Richter, pari al terzo grado della Mercalli con epicentro nella zona di Menfi (Agrigento). Il sismo è stato avvertito anche in vari paesi della Valle del Belice interessati dal terremoto del gennaio 1968.

LA RACCOLTA DEGLI SCRITTI RITROVATI

Un Poe giornalista cialtrone ma saggio

Il miglior consiglio su come leggere Edgar Allan Poe ci viene offerto da Monsieur C. Auguste Dupin, investigatore e protagonista di alcuni racconti del narratore americano. «Si può eccedere anche in profondità — afferma Dupin in "La lettera rubata" — la verità non sta sempre in fondo al pozzo, credo anzi che ciò che soprattutto interessa stia alla superficie». E poi, un po' maliziosamente, aggiunge: «È possibile far scomparire dal cielo anche Venere scrutandola d'uno sguardo troppo ostinato, concentrato o diretto».

Memori di queste indicazioni, alcuni critici hanno di recente abbandonato il luogo comune che voleva Poe scrittore «nero», e si sono invece concentrati sul Poe anticipatore delle teorie postmoderne, cogliendo la carica ironica e beffarda di racconti forse troppo spesso considerati soltanto gotici.

Così il narratore demoniaco si rivela intelligente ciarlatano, prima vittima degli automatismi psicologici e sociali da lui descritti in «L'uomo della folla» o in «Il genio della perversità». E si trasforma anche in cuoco sapientissimo, abile nel preparare piatti prelibati con ingredienti di poco conto, con le briciole raccolte sotto tavolate altrui.

Che l'intuizione sia esatta lo dimostrano gli «Scritti ritrovati: 1839/1845» scoperti, tradotti e prefati da Francesco Mei per la Shakespeare & Company (pagg. 264, lire 27.000), un volume che presenta in prima mondiale alcune pagini attribuibili a Poe e rinvenute in archivi di New York, Chicago, Boston e Filadelfia.

La vicenda ha un po' il sapore della «detective story». Poe, infatti, per lungo tempo diresse alcuni periodici, collaborandovi con articoli che regolamente firmava con pseudonimi sempre diversi. Il primo a frugare tra le ingiallite raccolte custodite negli scantinati delle biblioteche americane è stato Thomas O. Mabbott, curatore di un'edizione di opere complete di Poe in corso di pubblicazione dal 1969.

Al riguardo, spiegava Mabbott introducendo il primo dei cinque volumi, non ci sono certezze: Poe non lasciò mai una lista degli pseudonimi usati. Occorre perciò basarsi su semplici indizi, facendo affidamento sulle analogie di stile o di contenuto con i testi già noti.

«Rispetto al materiale che avevo io stesso raccolto in varie fasi e da varie fonti con la passione un po' irrazionale del collezionista più che con l'oculata lente dell'erudito — spiega Francesco Mei — mi sono attenuto nella cernita e nel vaglio di attribuzione agli stessi criteri fissatti da Mabbott: l'attento confronto con le opere pubblicate, la scrupolosa verifica dei dati biografici, l'analisi del linguaggio».

Le sorprese non mancano. Il volume include un romanzo, «Il corsaro», di notevole lunghezza (quasi cento pagine), sette racconti brevi e soprattutto una raccolta miscellanea degli articoli pubblicati da Poe su alcuni periodici e relativi agli argomenti più diversi: si va infatti dalla critica letteraria alla moda, all'architettura al costume.

Indubbiamente questi



«Scritti ritrovati» contribuiscono a rilevare il segreto laboratorio dell'arte di Poe. Ha ragione Mei quando afferma che per un narratore che non ha lasciato taccuini il giornale e la rivista erano il vero «notebook». E dunque Poe giornalista è in un certo senso l'alter ego, il doppio speculare del Poe autore.

Non va poi dimenticato il carattere ironico delle prose qui presentate, un'ironia che costituisce la bandiera di Poe nella battaglia ingaggiata contro il fanatismo e il provincialismo americani in nome del buon senso, dell'equilibrio e di una razionalità che non è errato definire semplicemente classica.

«Come gentiluomo che si sente esponente della cultura della vecchia aristocrazia del Sud — sottolinea Mei — Poe si schiera contro la strisciante dittatura della massa, combatte i clan e le critiche dell'establishment culturale bostoniano, auspica l'avvento di un'arte e una letteratura originale contro le sbiadite imitazioni dei modelli europei, denuncia la goffaggine intrinseca ai primi tentativi di letteratura autoctona, anche se poi pagò la sua dura battaglia contro i mostri sacri dell'epoca con l'ostracismo, la miseria e la morte».

Prima ancora che il poeta maledetto o antesignano della ribellione decadente, Poe si conferma teorico della satira, difensore di un'estetica artificale grazie alla quale sognava un riscatto all'interno dello spazio letterario. Il saggio, l'articolo o il racconto diventano così uno strumento per mostrare l'inesattezza e il terrore che dominano la società e nello stesso tempo per svelare i meccanismi che regolano l'artificio.

La grande letteratura moderna nasceva così, quasi per caso, su fogli di giornale, mentre Poe scribacchiava in fretta per guadagnare qualche dollaro, lanciando messaggi che probabilmente i suoi interlocutori non comprendevano o che comunque ignoravano, considerandoli frutto dell'innegabile eccentricità del personaggio.

Del resto, lui stesso non poteva che accennare al disagio, mostrandone gli effetti senza riuscire a risalire alle cause. Era questa la missione dell'artista, affermava, l'unico individuo che sa percepire e comunicare l'essenza vera e profonda di un periodo storico.

«I veri riformatori del mondo — scrive infatti — sono quelli che diffondo la verità. L'uomo che possiede il massimo di conoscenza è il più grande riformatore, e se diamo uno sguardo alla storia del mondo troveremo che tutti i riformatori sono stati dei poeti, mentre i sollecitatori di riforma hanno lasciato il mondo pieno di errori, tale e quale l'avevano trovato».

Non è azzardato concludere che la pubblicazione di queste pagine inedite ci offre un nuovo Poe, un Poe grande saggista e filosofo accanto al Poe grande poeta. I due aspetti non si contraddicono, anzi si integrano a vicenda, fondendosi nell'immagine ormai chiarissima di un uomo che con la propria voce austera, stentorea e cialtronesca ha fissato le coordinate della letteratura moderna.

Roberto Francesconi.

Sopra, un disegno di Fabrizio Clerici, dal libro di Poe.

IN UN LIBRO VICENDE E MISTERI DEL PERSONAGGIO MATTEI

L'Enrico del petrolio

Con l'Eni rese l'Italia del dopoguerra protagonista nella lotta per l'energia: «incorruttibile corruttore», gestì il potere con intelligenza e spirito moderno

Se vogliamo parlare di protagonisti, non mi pare ci sia molto da scegliere. Lasciamo stare i politici e i creatori di cultura. Fermiamoci ai creatori di attività concrete che lasciano un segno profondo nella storia del loro tempo. Nell'Italia di questo secondo dopoguerra, per esempio, a me ne vengono in mente pochissimi. Provo a ricordarli, in ordine alfabetico: Gianni Agnelli, Giulio Einaudi, Enrico Mattei. Sullo sfondo, di gente che abbia saputo costruire le cose, ce n'è tanta. Rari sono invece quelli cui è riuscito d'improntare di sé un periodo storico del paese.

Dunque Agnelli, con la multinazionale che ha fatto crescere dalle proprie mani — sia pur avendo alle spalle un'eredità assai cospicua — e che ha imposto fino a segnare l'intera vita italiana. Einaudi, con la casa editrice ch'egli stesso ha creato e diretto con una vastità e una raffinatezza d'orizzonti senza precedenti, con una capacità di penetrazione nelle case della gente che per la prima volta ha rotto la chiusa cerchia degli addetti al lavoro culturale (a parte le considerazioni sulle vicende finanziarie recenti, che sono altra cosa). Mattei, infine, che ha reso almeno per dieci anni l'Italia protagonista mondiale nella lotta per l'energia.

Di lui, appunto, parleremo oggi, in occasione della pubblicazione de «Il miracolo Mattei», di Luigi Bazzoli e Riccardo Renzi (Rizzoli, pagg. 264, lire 16.000). Quando l'Italia era a terra — la gente con le pezze al sedere, De Gasperi in America a chiedere pane in cambio di fedeltà, i disoccupati in piazza, le industrie devastate dalla guerra — Mattei lavorava a una colossale ripresa del suo paese. Aveva in mente molto di più della ricostruzione di quello che fu.

Impastato com'era anche lui della cultura nazionalistica che aveva dominato, per l'Italia sognava una sorta di radicale rivincita, che la mettesse alla pari delle grandi potenze che l'avevano sconfitta. Non era perciò un nostalgico, ma rifiutava un futuro di soggezione del suo paese ed era convinto che, nell'era industriale, la causa prima della dipendenza è la mancanza di fonti energetiche.

Veniva da Acqualagna. Era nato lì, Enrico Mattei, il 29 aprile 1906, figlio di un brigadiere dei carabinieri. Scuole elementari fra Acqualagna e Matelica, scuole tecniche in collegio a Vasto, un pezzetto d'istituto tecnico («le superiori» della povera gente) — senza prendere il diploma — all'Aquila. Il diploma glielo daranno a Milano, nel 1944: la laurea in ingegneria gli arriverà «ad honorem» da presidente dell'Eni.

Origini modestissime dunque. Ma amicizie giuste. Marcello Boldrini, cattedratico influente negli ambienti cattolici lombardi, è il suo punto di riferimento nella vita di emigrato a Milano. Attraverso Boldrini, Mattei diviene rappresentante della Democrazia cristiana nel comando delle formazioni partigiane. Ma della sua vita partigiana si sa solo che si concluse a Milano, a fianco di Parri, Cadorna, Meda, Marazza, Longo, Sereni, nella sfilata del 25 aprile 1945.

Dalle responsabilità partigiane gli viene, nella divisione di cariche che ha luogo dopo la liberazione, l'incarico di commissario straordinario dell'Agip (1945), l'azienda petrolifera di stato ormai in disarmo. All'Agip matura l'idea di rilanciare le ricerche petrolifere nella valle Padana. Ma il petrolio lì non si trova; Mattei riesce tuttavia a farsi costituire l'Ente nazionale idrocarburi, per cercarlo altrove nel mondo, e a divenirne presidente (1953).

L'Eni diventa il suo impero personale. I posti di maggiore responsabilità vanno a partigiani cattolici, ma anche — perché Mattei è un navigatore spregiudicato — a ex ufficiali dei servizi segreti; mentre a politici, giornalisti, industriali concorrenti e faccendieri vengono affidate lucrose «consulenze», o elargiti direttamente un po' di contanti.

Ma non è la corruzione il principale ingrediente dell'Eni di Mattei, anche se è questo l'aspetto che si ricorda più spesso (un «incorruttibile corruttore» lo definiscono, sulla copertina del loro libro, Bazzoli e Renzi). Mattei va a caccia di cervelli: giovani brillanti appena usciti dall'università e gente affermata. Sviluppa — novità per quel tempo — un fecondo rapporto con la cultura: la tecnica, l'economia, la nascente sociologia sono generosamente accolte alla sua corte, e trasmettono conoscenze che l'Eni utilizza con grande intelligenza.

Mattei applica nella sua «holding» le tecniche più moderne di «management», studiate su esperienze americane: quando il ministro Medici vuole tentare una reale riforma della pubblica amministrazione, si rivolge a Mattei per una consulenza (e capitò proprio all'autore di queste righe, allora funzionario dell'Eni, di essere scelto per quel compito). Mattei, per la prima volta nella storia, associa gli stati nei quali si effettua l'estrazione petrolifera alla gestione delle ricerche e dello sfruttamento. Mattei sostiene gli algerini nella loro lotta di liberazione dal colonialismo francese, apre trattative con paesi tenuti al bando come l'Unione Sovietica e la Cina, incoraggia nello sviluppo gli stati africani di nuova formazione.

Mattei soprattutto, riesce a fare dell'Italia un partner di prim'ordine — anche se temuto e osteggiato — dell'internazionale petrolifera, un club ristretto che era stato sempre precluso al nostro paese. E, col «management» che si è saputo dare, riesce a creare in Italia, e a esportare, tecnologia d'avanguardia per la ricerca, la perforazione e lo sfruttamento dei pozzi.

Finché visse Mattei l'Eni fu un colosso in ascesa, senza le voragini di passivo che ha conosciuto dopo, con grande prestigio nel mondo e grandi possibilità di sviluppo. Per uscire dalla scena a Mattei capitò il momento migliore: il suo aereo si schiantò a Bascapè, alle porte di Milano, il 27 ottobre 1962, all'apice del suo successo.

Bazzoli e Renzi, nel loro libro, ricordano vicende e misteri del personaggio Mattei: il loro è un bel «reportage», molto scorrevole, ricco di fatti importanti e anche di curiosità, impressioni e dicerie della sua vita privata. Ma su Mattei e la complessa vicenda del suo Eni, c'è ancora spazio per una lunga storia.

Nico Perrone





Nella foto in alto, Enrico Mattei; sotto, la scena del suo incidente mortale.

ROBERTO DENTI E LE BIBLIOTECHE

Bimbo, pretendi tanti libri per te

Un corso specializzato a Ronchi dei Legionari



MONFALCONE — Secondo recenti indagini, i due terzi tra coloro che frequentano le biblioteche pubbliche sono ragazzi tra gli otto e i quattordici anni. Spesso però a questa realtà non corrispondono un adeguato patrimonio librario e una preparazione specifica dei bibliotecari. Nel tentativo di ovviare a tale carenza (e nell'ambito di un più vasto programma di aggiornamento), la direzione regionale all'istruzione ha organizzato un corso al quale hanno partecipato bibliotecari di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

E non è un caso che questo corso su libri e biblioteche per ragazzi sia stato promosso con la collaborazione del Centro culturale polivalente di Ronchi dei Legionari (l'ente pubblico di programmazione delle attività culturali nel Monfalconese): proprio il Centro, infatti, curò lo scorso anno a Monfalcone un importante convegno nazionale sullo stesso tema.

Quattro i relatori impegnati questa volta a Ronchi: Maria L'Abbate Widmann, funzionario della Regione, Fiorella Ferraro, bibliotecaria di Seregno, esperta in biblioteche per ragazzi, Roberto Denti, fondatore nel 1972 a Milano della prima libreria per ragazzi, e Domenico Volpi, autore di una sessantina di pubblicazioni dedicate ai bambini.

Con il libraio Roberto Denti, che ha tenuto due lezioni sulla storia delle pubblicazioni per l'infanzia, abbiamo parlato dei ragazzi che frequentano le biblioteche pubbliche. Denti è un affabile signore sulla sessantina che — confessa — solo molto tardi, a 48 anni, riuscì a realizzare il sogno della propria vita, quello di diventare libraio.

Dalla sua ormai più che decennale esperienza tra libri e bambini sono nati due importanti saggi: «I bambini leggono», uscito nel 1978 negli «Struzzi» di Einaudi, e il più recente «Come far leggere i bambini», pubblicato nella collana «I libri di base» degli Editori Riuniti.

— Come devono comportarsi i bibliotecari con i ragazzi?

«È importante una premessa: gli adulti, quando vanno in biblioteca, nella maggior parte dei casi sanno già cosa vogliono, i bambini no. Il bambino pretende che il bibliotecario conosca già il libro che chiede, e questo non succede con gli adulti. In sostanza, tenendo conto dell'età e del livello di capacità del ragazzo (che cambia a seconda del soggetto), bisogna saper offrire il libro giusto. Per questo sono indispensabili alcune nozioni di psicologia e pedagogia».

— Quali sono i libri per ragazzi che le biblioteche dovrebbero assolutamente avere?

«Dovrebbero esserci tutti i libri che il bambino, spinto da mutevoli sollecitazioni, può chiedere. Non solo, la biblioteca dovrebbe anche possedere tutti i libri pubblicati sullo stesso argomento, quello che il bambino intende approfondire. Non bisogna offrire il primo o l'unico testo, ma dimostrare al ragazzo che per una stessa domanda c'è sempre una pluralità di risposte. In questo senso la biblioteca può diventare una palestra di libertà».

— Le biblioteche pubbliche, oggi in Italia, sono in grado di soddisfare queste esigenze?

«Sono indietro, ma si stanno muovendo nella direzione giusta. Lo dimostra il corso di aggiornamento organizzato a Ronchi e l'interesse che ha suscitato tra i bibliotecari del Friuli-Venezia Giulia. È importante costruire, soprattutto, un rapporto tra le biblioteche, la scuola e gli insegnanti. Un rapporto che deve essere di collaborazione, ma anche dialettico».

— Lei ha tenuto due lezioni sulla storia dei libri per i bambini, dalla fine del Settecento agli anni Cinquanta, e dagli anni Cinquanta a oggi. Qual è il significato di questa periodizzazione?

«I libri per l'infanzia nascono alla fine del Settecento, parallelamente all'affermarsi della rivoluzione borghese e industriale. Cambia, infatti, in quegli anni, l'atteggiamento degli adulti verso il mondo infantile: prima c'erano solo i "figli", adesso ci sono i "bambini", vale a dire una categoria definita, con caratteristiche proprie. Il libro, viene "usato" dagli adulti per fini di volta in volta istruttivi, didattici, morali».

— E negli anni Cinquanta cosa succede?

«Un'autentica rivoluzione, che ha due cause principali, una tecnica, l'altra culturale. L'editoria, innanzitutto, può ora produrre libri illustrati a basso costo. È un fatto importantissimo perché, per i bambini, la prima lettura è proprio l'immagine, attraverso la quale conquistano, per la prima volta, un'autonomia nell'apprendimento. Si afferma, inoltre, una nuova tendenza pedagogica: il bambino non è più un imbuto nel quale infilare nozioni, la scuola non è più — o non dovrebbe essere — la cinghia di trasmissione di un sapere preconfezionato, ma un luogo dove si aiutano i bambini a imparare. Così, l'imparare diventa anche divertimento».

Paolo Fragiacomo

Sopra, Roberto Denti durante una «lezione» (Foto Leban).

IL PARCO DI MIRAMAR: UN'OPERA D'ARTE «VIVA» VOLUTA DA MASSIMILIANO D'AUSTRIA | 2

Quel piccolo universo, tutto da salvare

È un «unicum» botanico-architettonico i cui delicati equilibri reclamano interventi urgenti (e magari un ingresso a pagamento)

Ma Miramar possiede anche altre caratteristiche peculiari, che si spiegano con la «forma mentis» dell'arciduca Massimiliano. Nei diari v'è una specie di filo di Arianna, rappresentato dal confronto dell'uomo con l'infinito. Dal punto di vista filosofico vi sono chiare analogie con il pensiero del poeta svizzero Salomon Gessner, che il principe evidentemente conosceva.

Dal punto di vista architettonico l'idea venne espressa con l'orientamento del parterre verso l'orizzonte marino, verso l'infinito, dunque, che la statua dell'Apollo delfico sembrerebbe voler abbracciare. Ove si pensi che bastava spostare l'orientamento del parterre di pochi gradi per includere nell'orizzonte le estreme propaggini dell'Istria o della laguna gradese, si comprenderà l'intenzionalità della soluzione, che assunse valore simbolico (nonché di modello, aggiungerei, per la sistemazione — negli anni Venti del secolo nostro — della piazza dell'Unità, a Trieste).

Un'altra particolarità del mini/universo botanico che l'arciduca volle creare, piantando — spesso di persona — essenze provenienti da ogni angolo della terra, sta nella disposizione delle varietà arboree secondo una differenziazione delle tenui sfumature cromatiche, che si aggiungono all'effetto degli ingombri geometrici delle piante. Egli fu perfettamente conscio che non avrebbe potuto gioire degli effetti che aveva previsto: troppo diversi sono i cicli delle piante da quello dell'uomo.

Soltanto poche delle 393 specie botaniche del parco, censite nel 1903, appartengono alla flora locale; benché anche i suoi consiglieri triestini gli avessero suggerito un parco «mediterraneo», la mancanza delle specie autoctone gli venne spesso, urbanamente, contestata.

Un'analisi dettagliata dell'impianto generale probabilmente confermerà che, nel formare il giardino, vennero attentamente studiate sia le condizioni topografiche del sito sia le condizioni climatiche. Il versante più esposto ai venti provenienti dal quadrante orientale (bora e greco/levante) consiste, in sostanza, in una serie di successivi frangivento formati da piante resistenti che, nel limite del possibile, proteggono l'«arboretum» vero e proprio, la cui struttura è troppo complessa per poter essere descritta in questa sede.

***

I viaggi di varia natura tennero Massimiliano spesso lontano da Trieste; non so se, negli otto anni della vicenda creativa di Miramar, egli ne abbia goduto le bellezze per più di un anno complessivamente. Volle tuttavia contribuire con metà della spesa alla costruzione della strada che collega Miramar alla città — l'odierna strada costiera — forse anche perché voleva aprire il parco alla cittadinanza, come riferisce lo storico Pietro Kandler che Massimiliano consultava spesso per le questioni inerenti alla città.

In seguito alla morte di Massimiliano, Miramar divenne proprietà della famiglia degli Asburgo; dal 1932 al 1943 vi dimorò Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta; in seguito fu sede di vari comandi militari, fino al 1954. Dal 1955 è Museo storico, affidato alla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia che, con notevole sensibilità, ha ripristinato e restaurato il castello ed è responsabile anche del parco.

Il complesso è una delle maggiori attrazioni turistiche della Regione ed è visitato annualmente da quasi due milioni di visitatori. Peraltro, i problemi del parco appaiono direttamente proporzionali alla sua preziosità e, sotto alcuni aspetti, unicità: sono di ordine culturale generale, costruttivo, architettonico e di restauro, botanico, fitopatologico, economico.

Occorrerebbe innanzitutto ripetere il censimento delle specie, per avere la conferma delle variazioni avvenute dopo il 1903. In parallelo si dovrebbe verificare, sulla scorta dei documenti conservati nell'Archivio di Stato di Trieste e nel Naturhistorisches Museum di Vienna, se anche nei primi quarant'anni vi siano state delle sostituzioni. Vista la difficoltà di individuare le singole specie — di «pinus» ad esempio ve ne sono diciotto — sarebbe indispensabile dotare gli alberi di appositi cartellini, simili a quelli degli orti botanici e, nello stesso tempo, formalmente adatti al parco.

Le parti metalliche delle serre, corrose dall'aria marina, sono prossime al crollo; reggono in qualche modo le basi lapidee. Questi manufatti originali, di forma e fattura pregevole, come del resto i pergolati metallici sparsi nel parco e voluti da Massimiliano e da Carlotta, dovrebbero essere ripristinati con assoluta urgenza.

Un elegante problema culturale riguarda la decorazione floreale del parterre: quella originaria fu radicalmente cambiata dai giardinieri di Amedeo d'Aosta negli anni '30. Quale dovrà essere la decorazione di domani, visto che il giardino è, per definizione, un'architettura «viva»?

Il ciclo di alcune specie arboree sta per concludersi; talvolta si tratta di specie esotiche e, per quanto consta, almeno in un caso non sostituibile, perché sembrerebbe essersi estinta la specie. Come e con quali essenze si dovranno rimpiazzare questi alberi preziosi per rispettare il desiderio dell'originario committente, oltre agli effetti formali e cromatici, ormai a tutti familiari?

Molti, troppi alberi hanno bisogno di interventi di dendrochirurgia: basti pensare agli splendidi esemplari di corbezzolo («arbutus unedo»), vanto e gloria del parco. Qualunque intervento richiederà evidentemente mezzi piuttosto consistenti; ma, una volta tanto, la questione non sembra essere irresolubile. Quando Massimiliano, nel 1858, decise di «aprire il parco ai triestini», questi erano circa centomila e il fenomeno del turismo di massa era di là da venire. Oggi non solo la situazione è radicalmente diversa, ma lo è anche la funzione del parco.

Considerando che in tutti gli orti botanici — strutture statali — si paga una modesta entrata e che molti giardini privati sono visitabili soltanto previo pagamento di una quota destinata alla manutenzione, sarei dell'avviso di proporre una duplice soluzione. I triestini potrebbero qualificarsi con una tessera di costo modesto; i turisti, a loro volta, dovrebbero pagare l'entrata allo stesso modo in cui la pagano per visitare il castello.

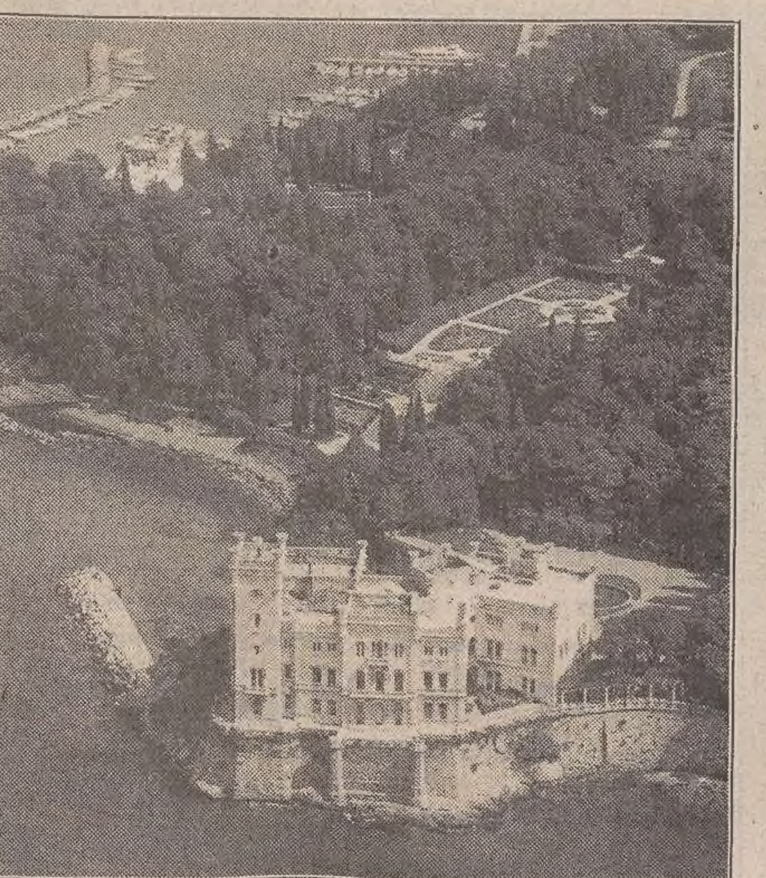
***

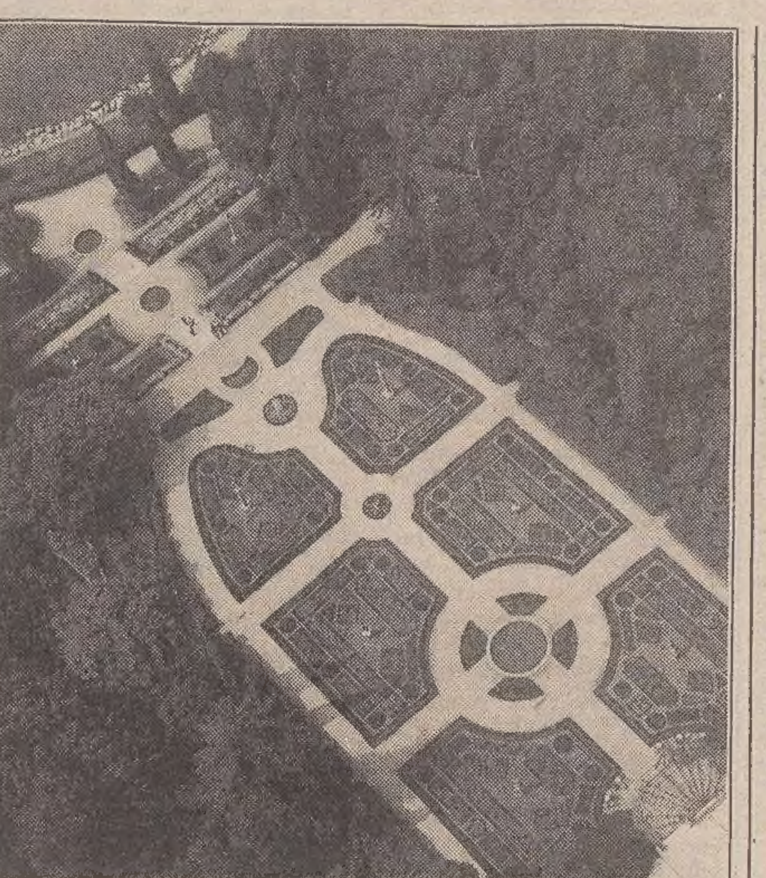
Il parco di Miramar è probabilmente la maggior opera d'arte che Trieste possa vantare per il periodo in cui si stava convulsamente trasformando in città d'importanza continentale. Per di più, è un'opera d'arte viva; i suoi complessi equilibri dovrebbero essere assecondati da costanti e continue cure. Non è solo per caso che il giardiniere di corte Joseph Laube disponeva di trenta persone, a differenza del suo attuale successore, che ne dispone di cinque soltanto!

Questi — va ricordato — sono alcuni dei problemi che un gruppo di lavoro composto da Livio Poldini, Bruno Millo, Pierpaolo Dorsi, Vladimir Vremec, Paolo Sgaravatti e il sottoscritto tentano di risolvere dal punto di vista metodologico nel quadro di una ricerca promossa dal ministero della pubblica istruzione, che coinvolge quattordici università italiane sul tema «Il giardino storico». Le conclusioni verranno raccolte in un apposito «quaderno» e discusse al secondo congresso internazionale sul giardino storico, nel mese di settembre 1985, a Palermo.

Marco Pozzetto

(Fine)





Sopra, una veduta panoramica di Miramar dall'alto; accanto, un'immagine del «parterre», dalla ricca decorazione floreale (foto Isoni).

La rassegna dei libri

Giuseppe Ragazzini: «Il nuovo Ragazzini – Dizionario inglese/italiano italiano/inglese» – Zanichelli editore, pagg. 2112, 128 mila voci, lire 49.600.

Per almeno dieci milioni di italiani l'inglese è diventata la seconda lingua di uso quotidiano nel parlare, nello scrivere e nel tradurre. Ad essi si rivolge questa seconda edizione del «Ragazzini», aggiornata, ampliata e ricomposta. L'opera abbraccia l'evoluzione della lingua dall'Ottocento ai giorni nostri, e rispetto alla prima edizione (1967) il numero delle voci è aumentato da 100 mila a 128 mila.

Molte le innovazioni utili anche al lettore non specialista: il dizionario è stato ricomposto con caratteri più nitidi (in fotocomposizione) che ne migliorano la leggibilità; le sezioni di quei lemmi che hanno più di una categoria grammaticale sono identificate da una lettera in neretto al fine di facilitarne il reperimento: il lemma è spostato a sinistra rispetto al margine della colonna, per permettere una ricerca più rapida delle parole; nelle pagine finali, oltre alle appendici di sigle, compare una rosa di repertori lessicali relativi a varie discipline scientifiche e tecniche.

È ovvio che un serbatoio di simili proporzioni non può non svelare alcune curiosità del rapporto fra le lingue. Ad esempio, il famoso «smoking» (l'abito scuro) in Inghilterra si chiama «dinner jacket» e «tuxedo» negli Stati Uniti; e quello che noi (credendo di anglicizzare) chiamiamo «flipper», in inghilterra suona «pin table» e «pinball machine» negli Usa.

***

Ulrico di Aichelburg: «Microbi e virus» - Rusconi editore, pagg. 212, lire 15.000.

«L'atto di nascita dei microbi porta la data del 1835. In quell'anno ebbe inizio la scienza dei piccoli esseri viventi». Da allora il campo della microbiologia si è sviluppato continuamente con scoperte scientifiche che hanno interessato la vita organica sulla terra e la possibile vita in altri pianeti.

L'autore di questo libro, docente all'Università di Torino, descrive con dati, osservazioni e curiose storielle, «questo mondo allucinante», con particolare attenzione alla prevenzione necessaria per non restarne vittime.

DALL'INTERNO

CON IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Piani per togliere la gente del mare dal suo isolamento

Un progetto per il controllo del movimento navi

GENOVA — Marittimi, sindacalisti ed esponenti del mondo del trasporto via mare hanno partecipato ieri mattina a Genova a una conferenza, organizzata dal «comitato Seagull», sul tema: «I marittimi, una minoranza di lavoratori emarginati?». La conferenza si è svolta nella sede delle «Acli».

Dalle serie di interventi è emerso che, effettivamente, il marittimo è emarginato rispetto agli altri lavoratori un po' per il tipo di lavoro che svolge e un po', forse, per la sua scarsa partecipazione. Per questo sindacalisti e marittimi si sono trovati d'accordo su una proposta lanciata da Falco Accame per un coinvolgimento delle loro famiglie creando una sorta di «patto sociale».

I sindacalisti Mario Ferrari e Silvano Sierra, rispettivamente della Cisl e della Uil, hanno illustrato poi i problemi della categoria sostenendo che «è necessario rinnovare la flotta seguendo il processo tecnologico e nello stesso tempo creare una figura di marittimo altamente qualificato e con un rapporto di lavoro stabile» dando in questo modo maggior peso alla figura di chi viaggia per mare.

Sono poi intervenuti il giornalista Gianni Migliorino che ha illustrato il progetto «Cost 301» che dovrebbe consentire un controllo del movimento delle navi, come già avviene per quello aereo; il direttore di macchina Giorgio Sedda, l'ufficiale radiotelegrafista Antonio Raiola e il tecnico Nicola Meo hanno invece parlato delle loro esperienze dirette ricordando le carenze organizzative.

In particolare è stata rilanciata la proposta della creazione di posti di ascolto operativi per le frequenze di soccorso in ogni stazione costiera.

Il pretore Adriano Sansa, infine, ha ricordato come non esista una tradizione della magistratura per quanto riguarda il settore specifico ma che, per migliorare la condizione del marittimo, sono possibili alcune strade e tra queste quella di chiedere il rispetto del contratto di lavoro per quanto riguarda la sicurezza dell'ambiente, in questo caso, la nave.

A GENNAIO GLI INCONTRI PER DEFINIRE I RAPPORTI STATO-REGIONE

Craxi tornerà in Sicilia per il rilancio del Sud

Eliminazione delle sacche di sottosviluppo e disoccupazione - Lotta alla mafia

PALERMO — Il presidente del consiglio Bettino Craxi, dopo la visita compiuta sabato e domenica in Sicilia, tornerà nell'isola probabilmente nel mese di gennaio per definire, d'intesa con i rappresentanti della regione, tutta una serie di questioni aperte da lungo tempo: i rapporti finanziari tra lo stato e la stessa regione, i provvedimenti di natura economica volti anche ad assecondare la lotta contro la mafia con l'eliminazione di sacche di sottosviluppo e di larghe fasce di disoccupazione, l'insediamento di impianti militari.

Il ministro per le regioni on. Carlo Vizzini ha reso noto che avvierà una serie di contatti con le autorità regionali soprattutto per mettere a punto i problemi connessi alla piena attuazione dello statuto regionale «che il governo — ha detto — vuole portare avanti con impegno per dare senso compiuto all'autonomia speciale della Sicilia».

L'incontro di gennaio — ha aggiunto Vizzini — dovrebbe avere un carattere di organicità e per questo il presidente del consiglio sarà accompagnato da tutti i ministri competenti per le materie che saranno al centro dei colloqui con i rappresentanti della regione.

Sarà in quella sede, dunque, che avverrà un serrato confronto tra stato e regione e dovrebbe essere così superato il malumore di alcuni capigruppo dell'assemblea siciliana per il fatto che domenica, a palazzo dei Normanni, Craxi ha avuto con loro un fuggevole incontro dopo quello con il presidente della regione Modesto Sardo e il presidente della stessa assemblea Salvatore Lauricella.

Viene osservato che la riunione programmata per gennaio si colloca nell'ambito dell'impegno più vasto assunto dal governo per il Mezzogiorno e al quale il presidente Craxi ha fatto ripetutamente riferimento nella recente visita.

«Lo stato — ha detto — è impegnato a fare ogni sforzo per ridurre al minimo i danni della forbice che allontana il Mezzogiorno rispetto al Nord d'Italia in luogo di riavvicinarlo come si dovrebbe. Ma il fattore base per il successo dell'intervento — il nodo di tutti i problemi — è che non si arresti anzi aumenti e si espanda quanto più è possibile la modernizzazione dell'economia e della stessa società meridionale».

Madrid: il figlio di Badalamenti non sarà estradato

MADRID — Una Corte spagnola ha respinto le richieste di estradizione presentate da Stati Uniti e Italia per Vito Badalamenti: il figlio del «boss» mafioso Gaetano, accusato dalle autorità americane.

La decisione è stata presa sulla base del fatto che non sarebbe stato possibile accertare chiaramente l'identità della persona in questione.

Al momento della sua cattura aveva con sé una carta d'identità italiana con il nome di Vito Badalamenti ed era in possesso di un passaporto brasiliano con le generalità di Daniel Colombo Montes.

TESTIMONIANZE AL PROCESSO SULLA COMUNITÀ DI SAN PATRIGNANO

Meglio le catene di Muccioli che bucarsi in continuazione

RIMINI — Rinviato a questa mattina il previsto interrogatorio di Giammarco Moratti (il figlio dell'ex presidente dell'Inter), la difesa ha inaspettatamente segnato punti al suo attivo nell'udienza del mattino, al processo sulle presunte violenze nella Comunità di S. Patrignano, nella quale erano previsti i testi di accusa. La testimonianza di Maddalena Sgnaolin, madre di Walter Mosca (morto a Milano per una superdose il 9 settembre 1981 dopo essersi allontanato da San Patrignano, dove pare avesse in seguito più volte cercato di far ritorno senza riuscirci), è stata di quelle che potevano lasciare il segno specie sotto un profilo emotivo; ma la donna, attenta e battagliera, ha fatto affermazioni che subito dopo sono state smentite in gran parte dalla sorella Adriana, che per sei mesi prestò volontariamente la sua opera nella cucina della comunità.

Al centro di tutto, la sciagurata vicenda di Walter, della figlioletta Barbara (portata in comunità all'età di soli otto anni) e della rispettiva moglie e madre Ambra Patrignani, che a sua volta ha ammesso dinanzi ai giudici di aver ripetutamente tradito il marito sia durante il periodo di convivenza sia quando, nel tentativo di stare a sua volta accanto alla figlia, si recò a vivere nella comunità.

Per questi motivi di moralità, ha detto Ambra, Muccioli decise per due volte di isolarla: una «segregazione» tutto sommato all'acqua di rose, è parso di capire, e ben diversa da quella denunciata dalla donna al giudice istruttore.

Altro elemento di discussione, la decisione dei giudici del tribunale minorile di Bologna di affidare, nel maggio 1981 Barbara (ora vive con i nonni paterni) alla comunità; la difesa ha avuto buon gioco nel dimostrare non solo la condotta immorale della madre, ma anche che i genitori si drogavano.

Ammettendo di aver fatto a suo tempo uso di sostanze stupefacenti, ma negando di essere mai stata tossicodipendente, la Patrignani si è contraddetta quando le sono state lette le dichiarazioni istruttorie; ha cercato di minimizzare alcuni suoi comportamenti per poi rifugiarsi, alla fine, in «ho la mente annebbiata... non ricordo».

Bruno Gaballo, padre di Livia (detta Lilli), una giovane romana fuggita nell'81 dalla comunità, finita nel giro della prostituzione per poter acquistare l'eroina ed ora tornata a San Patrignano, dove vive e studia con profitto da qualche mese, ha riproposto ancora una volta il calvario di una famiglia che scopre la figlia appena quattordicenne dedita agli stupefacenti.

Dopo un esperimento nella comunità di Don Picchi, vi fu l'ingresso in San Patrignano; poi la fuga, le accuse a Muccioli, (in seguito ritrattate), tre anni di vita bruciati e, infine, il ritorno sulla collina alle spalle di Rimini.

Giovanni Rubini, padre di Luciano, uno dei giovani liberati dalla polizia il 28 ottobre 1981 che ora vive e lavora a Budapest ha avuto parole di elogio per l'operato di Muccioli: «Penso che fossero preferibili le catene al ritorno in piazza a bucarsi in continuazione».

«Ora mio figlio sta bene, studia all'università a Bologna e Vincenzo Muccioli pensa a tutto; le catene sono state la salvezza per mio figlio, le bacerei». Così ieri pomeriggio ha concluso la sua testimonianza la madre di Gastone Castellari. Il giovane, dopo un'esperienza drammatica, sta per laurearsi in biologia ed ha intrapreso gli studi per il corso di laurea in fisica.

L'IMPRENDITORE PER ORA È IN CARCERE

Tor Vergata: Nicoletti dovrà scontare 5 anni di soggiorno obbligato

ROMA — Con un'ordinanza depositata ieri mattina in cancelleria, i giudici del tribunale di Roma hanno accolto la richiesta della procura della Repubblica di inviare per un periodo di cinque anni al soggiorno obbligato l'imprenditore Enrico Nicoletti, coinvolto nella vicenda della seconda università di Tor Vergata e sospettato di collusioni con ambienti mafiosi e camorristici.

I giudici della nona sezione penale hanno disposto che Nicoletti non si allontani per i prossimi cinque anni dal comune di Corte Brugnatella, in provincia di Piacenza. Il tribunale ha invece respinto la contemporanea richiesta del pubblico ministero Franco Ionta di porre sotto sequestro tutti i beni intestati alle varie società dell'imprenditore romano.

Il provvedimento del tribunale, che è stato motivato con un documento di ben 33 cartelle dattiloscritte, è stato emesso in base alle disposizioni della legge Rognoni-La Torre.

Nicoletti è una delle dieci persone nei confronti delle quali il sostituto procuratore della repubblica Ionta ha formalmente avviato un'inchiesta sulle presunte irregolarità avvenute in occasione della vendita all'ateneo di Tor Vergata di un terreno di proprietà di Nicoletti.

Nicoletti dovrà risiedere nella frazione Marsaglia. Non potrà uscire di casa prima delle 7 del mattino e non dovrà rientrarvi dopo le 22; non potrà frequentare persone sottoposte a procedimenti penali o pregiudicati.

I suoi difensori dal momento in cui sarà notificato il provvedimento avranno dieci giorni di tempo per impugnarlo e sollecitarne la revoca. Al soggiorno obbligato, comunque, Nicoletti dovrà andare dopo l'eventuale scarcerazione. L'imprenditore infatti si trova in carcere dal primo ottobre scorso quando fu arrestato a Fiumicino insieme con Ciro Maresca.

Giovedì prossimo Nicoletti verrà processato per il favoreggiamento di cui è accusato a favore dell'esponente della camorra.

I RISULTATI DEL REFERENDUM PROVINCIALE

Trentino: saranno i cacciatori a gestire l'attività venatoria

TRENTO — Nel referendum provinciale sulla caccia, svoltosi nel Trentino, ha vinto il fronte dei non abrogazionisti. Il referendum, che era stato promosso dall'Enpa (Ente nazionale protezione animali) e da altre associazioni protezionistiche, non aveva come obiettivo l'abolizione o meno della caccia, bensì l'abrogazione di una legge provinciale del 1978, che affida alla Federcaccia, cioè direttamente ai cacciatori, la gestione dell'attività venatoria su tutto il territorio del Trentino.

I risultati dello spoglio delle schede, conclusosi nel primo pomeriggio di ieri, sono stati i seguenti: favorevoli all'abrogazione 109.078 pari al 48,44 per cento; contrari all'abrogazione 116.035 pari al 51,56 per cento. Le schede bianche e nulle sono state 11.127 pari al 4,7 per cento. In complesso i votanti sono stati 236.280 pari al 68,59 per cento.

Con l'esito di questo referendum viene pertanto bocciata la richiesta dell'Enpa e delle altre associazioni protezionistiche di affidare gestione e controllo dell'attività venatoria direttamente all'ente pubblico, cioè alla provincia autonoma di Trento.

I «no» all'abrogazione della legge oggetto del referendum sono prevalsi soprattutto in periferia e nei piccoli paesi. Nei centri urbani, invece, maggiore è stata la percentuale degli elettori favorevoli all'abrogazione. A Trento, ad esempio, i «sì» all'abrogazione sono stati 29.339 pari al 59,58 per cento, i «no» 19.903, pari al 40,41 per cento.

In una nota la Federcaccia, dopo aver evidenziato che «i cacciatori, nettamente in minoranza in questa campagna referendaria, hanno saputo raccogliere un consenso insperato», afferma che il risultato complessivo del voto «conferma le tesi sostenute dai cacciatori affiliati alla Federcaccia e la validità del sistema venatorio all'interno del quale i cacciatori trentini hanno saputo in questi anni ottenere preziosi risultati sul piano dell'equilibrio ambientale».

«Certamente la Federcaccia non farà del facile trionfalismo — ha detto il presidente nazionale Leporatti — ma da oggi guardiamo al futuro con maggiore serenità e con la fermezza dei propositi che ha animato in questi ultimi anni la nostra politica, i nostri intenti e soprattutto gli animi dei nostri cacciatori».

UNA RAGAZZA PRECIPITÒ E MORÌ PER IL CEDIMENTO DI UNA PASSERELLA

Il concerto al Castello Sforzesco: dieci a giudizio per il tragico volo

MILANO — Dieci persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale penale di Milano per gli incidenti avvenuti la sera del 6 luglio di tre anni fa in occasione del concerto di musica leggera svoltosi all'interno del Castello Sforzesco e al quale presero parte alcuni tra i cantanti più in voga del momento. L'accusa loro rivolta è quella di concorso in omicidio colposo.

L'episodio che determinò l'apertura dell'inchiesta riguarda il cedimento di una spalletta di una passerella in legno sulla quale si trovavano numerose persone che cercavano di entrare nel castello, già gremito di spettatori. Una ventina di persone caddero nel fossato sottostante dopo un volo di otto-dieci metri. Una ragazza di sedici anni, Tiziana Canesi, morì mentre altri dodici giovani subirono ferite più o meno gravi.

Tra i rinviati a giudizio figura l'assessore comunale alla cultura e allo spettacolo Guido Aghina (eletto nelle liste socialiste) accusato, insieme al capo ripartizione spettacolo Lucia Saccabusi e al capo ufficio Giuseppe Stucchi, di avere consentito lo svolgimento dello spettacolo senza la licenza comunale.

Aghina e Saccabusi non avrebbero inoltre provveduto all'accertamento dell'agibilità del Castello e del relativo grado di sicurezza. Di concorso nella stessa imputazione sono accusati poi Nina Vinchi (vedova dell'ex presidente della Rai Paolo Grassi) e Achille Peirano, membri della direzione del «Piccolo teatro» al quale erano stati affidati i biglietti per la serata, venduti in eccedenza rispetto alla ricettività della struttura (circa duemila in più).

Gli altri rinviati a giudizio sono il vice questore vicario Ignazio Tranca, il vice capo di gabinetto della questura Domenico Bartolomeo, il capo dell'ufficio manutenzione edilizia del comune Antonio Abbati, il funzionario tecnico del comune Domenico Scaringella e infine il direttore di scena del «Piccolo teatro» Alessio Leban. Quest'ultimo è specificamente accusato di avere aperto anche al pubblico un ingresso di servizio attraverso il quale sarebbero dovuti passare soltanto i cantanti e il personale di scena.

Confermato il proscioglimento di Vittorio Salvetti, del fratello Ezio e del suo stretto collaboratore Aldo Donato. Prosciolti anche Renato Maiocchi, Rosanna Ferro, Giuseppe Di Leva ed Ezio Brino.

Da domani il processo per il naufragio della «Cavtat»

LECCE — Poco più di dieci anni fa, la notte del 14 luglio 1974, la nave jugoslava «Cavtat» fu speronata, a circa quattro miglia al largo di Otranto (Lecce), dalla «Lady Rita», una nave da carico iscritta nel compartimento navale di Napoli, ed affondò dopo circa sei ore. Si dovettero però attendere quattro anni perché fossero recuperati a 94 metri di profondità i 909 fusti di piombo tetraetile (un additivo della benzina) che la «Cavtat» trasportava da Manchester a Fiume.

Quanto accadde quella notte sarà oggetto del processo che comincerà domani davanti alla seconda sezione penale del tribunale. Imputati sono il comandante della «Cavtat», Niksa Lucic ed il direttore delle operazioni della «Lady Rita», Carmine Laudato entrambi chiamati a rispondere nel naufragio.

---

†

Si è spento il cuore buono di

Bruno Missich

Ne dà il triste annuncio la moglie GINA, i figli (assenti), il fratello ALDO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 novembre 1984

A tumulazione avvenuta, per volontà dell'Estinto

Mario Macor

Pensionato portuale

ne danno il triste annuncio i nipoti e la cognata.

Trieste, 27 novembre 1984

A sei anni dalla scomparsa di

Renato Allegretto

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata stasera alle 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 27 novembre 1984

ANNIVERSARIO

27.11.78 — 27.11.84

COMM. PROF.

Renato Baroni

Cav. Vittorio Veneto

Lo ricorda la moglie ANNA.

Trieste, 27 novembre 1984

Nel IX anniversario della morte di

Lidia Sellan

la mamma, il marito e le figlie la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 novembre 1984

---

†

Si è spento serenamente attorniato dall'affetto dei suoi cari

Vincenzo Iannaccone

Pensionato funzionario FF.SS.

Lo annunciano con immenso dolore la moglie FLORA, i figli LINO, CARLO, la nuora LINA, gli adorati nipoti ENZO e PAOLO, i fratelli e nipoti assenti.

Le onoranze funebri avranno luogo il giorno 28 novembre alle ore 9.30 nella Chiesa dei Carmelitani di Gretta.

Trieste, 27 novembre 1984

Caro

nonno Enzo

sarai sempre vicino a noi e nel nostro cuore. PAOLO ed ENZO.

Trieste, 27 novembre 1984

Si associa al dolore immenso della cara FLORA la famiglia FASANELLA.

Trieste, 27 novembre 1984

Sono affettuosamente vicini a CARLO e ai suoi familiari:
— HILDE, ANGELA e ANDREA

Trieste, 27 novembre 1984

†

A pochi giorni dalla tragica morte della sorella ci ha lasciato anche la nostra cara

Jolanda Scabini ved. Rendi

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIA GRAZIA con il marito BRUNO e i figli PAOLO, CRISTINA e ADRIANA.

I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: BRADASCHIA, CALZI, CESTER, FABIANI, PICCOLI, TREVISINI.

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipano al lutto: famiglie BONIVENTO BURAGGINA CERGOL.

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipano FLAVIA e AMORINA GEROLINI.

Trieste, 27 novembre 1984

†

Il giorno 26 corr. si è spenta

Giuseppina Bisiacchi ved. Hrovatin

Ne danno il triste annuncio la figlia NELLA, il genero SERGIO, i nipoti ASTRID e MASSIMO, il fratello LUIGI, la cognata VIOLETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipano al lutto:
— ANITA ed EGIDIO SILLANI

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipa al lutto ROBERTO ORSI.

Trieste, 27 novembre 1984

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Danica Flego ved. Faifer

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 novembre 1984

†

Ci ha lasciati nel dolore il nostro caro

CAV.

Gino Antero Michelazzi

Ne danno la ferale notizia, a quanti Lo conobbero e stimarono, il fratello EZIO e la cognata PALMA REDIVO a tumulazione avvenuta a ROVEREDO in PIANO (PN) suo paese natio.

Trieste, 27 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

La moglie e le figlie di

Lorenzo Palomba

ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati vicini alla famiglia in questo doloroso momento.

Un ringraziamento particolare a tutti i giovani amici delle figlie che hanno dimostrato una maturità sensibile e responsabile.

Trieste, 27 novembre 1984

Nel II anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.

Antonio Canal

le sorelle, il cognato e i nipoti lo ricordano con immutato affetto e dolore.

Trieste, 27 novembre 1984

---

†

Il 24 novembre dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Bari

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO e ANITA con il marito RENZO e gli adorati nipoti PAOLO e ROMINA, i fratelli ENEA e GIULIO con la moglie SILVA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i dottori MAGRIS, BERTOLI e BIANCHINI e il personale della Terza Medica.

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipano profondamente al lutto LIDIA BURI e figli.

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie SARASIN e STECHER.

Trieste, 27 novembre 1984

†

Il giorno 25 corrente è deceduta

Bianca Callegari ved. Parmeggiani

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIORDANO CALLEGARI e la cognata IRMA.

I funerali avranno luogo oggi 27 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna ove la cara salma giungerà da Monfalcone per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 novembre 1984

Prendono parte al lutto la cognata LIDA CALLEGARI e le nipoti ADRIANA e CRISTIANA con le rispettive famiglie.

Trieste, 27 novembre 1984

†

25 novembre 1984

Nicolò Bonacci

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Nico

Nel nostro cuore resterà per sempre il bellissimo ricordo della sua bontà, del suo affetto e del suo grande amore per tutto quello che si può chiamare vita.

La moglie GIUSEPPINA, i figli REANNA e GINO, i nipoti CRISTIANO e GIULIANO e quanti gli sono stati vicini.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 novembre 1984

Si associano al lutto i condomini di via Frausin, 7.

Muggia, 27 novembre 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Benvenuto (Carol)

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 novembre 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Purinani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DARIO e DORINA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 27 novembre 1984

La famiglia BUSSANI ringrazia i signori condomini di via Giulia 92 e le persone che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

Romano

Un particolare ringraziamento alla signora LILIANA ULESSI.

Trieste, 27 novembre 1984

27.11.1969 — 27.11.1984

Nel XV anniversario della scomparsa di

Angela Sferco in Nesbeda

i figli e i parenti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 novembre 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cheber

di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, la nipote LORELLA, la nuora EDVIGE e i familiari tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 27, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 novembre 1984

Si uniscono al dolore le famiglie PINO PETRUZZI, BATTAGLIA.

Muggia, 27 novembre 1984

Partecipano con dolore al lutto NICO, RENZO, COSTANZO MARIALUISA TOMATIS.

Trieste, 27 novembre 1984

Il nipote PIERO PETRUZZI, la cognata GISELLA e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Piero Cheber

Trieste, 27 novembre 1984

Si associano al dolore le famiglie FONTANOT, DEMARCHI e LORETTU.

Trieste, 27 novembre 1984

†

Il giorno 24 novembre, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino (Gaiga) Krevatin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUDMILLA, la figlia LUCIA, il genero e i familiari tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 27 novembre 1984

Nonno Gaiga

ti ricorderò sempre.

FABRIZIO

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipano al lutto i condomini di via Lovisato 3.

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipano al lutto: CARMELA, NINI, GIUSTINA, ALFREDO e nipoti.

Trieste, 27 novembre 1984

†

Dopo lunga sofferenza, si è spenta il giorno 23 novembre

Vittoria Fonzari

A tumulazione avvenuta, le sorelle VALERIA e LAURA ved. BAK ne danno la triste notizia a quanti La ebbero cara.

Un sentimento di profonda gratitudine vada al primario dott. FULVIO WEIS, ai medici e al personale del reparto Medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore, per le cure prodigateLe con tanta umanità.

Trieste, 27 novembre 1984

Si associano al lutto i nipoti LETIZIA con PAOLO PALLOTTINO, GIORGIO con MIRELLA TRAMELLI, MARIA LUISA con SEBASTIANO PRAZIO, LUCILLA ved. SANCIN, LUCIANO con NEDA DUGAN e tutti gli altri parenti.

Trieste, 27 novembre 1984

Si associano al cordoglio i nipoti MARIUCCIA, IANUZZO e RUGGERO.

Trieste, 27 novembre 1984

†

È mancata ai suoi cari

Clorinda Romanutti in Prelec

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nuora, genero con i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nereo Hauser

ringraziamo sentitamente tutti i parenti e gli amici che hanno partecipato al nostro dolore. In particolare il reparto di medicina d'urgenza, il reparto di cardiologia, il dottor PARLATO.

I familiari

Trieste, 27 novembre 1984

I familiari di

Giovanni Rakar

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 novembre 1984

I familiari di

Ernesto Grimalda

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 novembre 1984

Nel V anniversario della scomparsa di

Rodolfo Sussi (Rudy)

i suoi cari lo ricordano con affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 27 novembre 1984

---

†

Il 24 novembre si è spento il nostro caro

Mario Abrami

Lo annunciano con dolore la moglie ISABELLA, il figlio MARINO con la moglie ANITA, gli adorati nipoti FEDERICO ed ELENA e la famiglia RODOLFO GUERRA.

Un sentito grazie al dott. BONINI, ai medici ed al personale infermieristico della III Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 28 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 novembre 1984

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Mario Abrami

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia:
— CARLO, RENATA, CRISTINA PREGARZ

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie BREZZI.

Trieste, 27 novembre 1984

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Mentana Garibaldi ved. Ghigliotti

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e LIUCCIA, la nuora MARIUCCIA, il genero TINO, le sorelle, le nipoti AURORA con il marito GLAUCO, ROSSELLA e MICHELA, la cognata FLORA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipa al dolore la famiglia POSSEGA.

Trieste, 27 novembre 1984

Si associano al lutto:
— OLIMPIA e DARIA PITTIA

Trieste, 27 novembre 1984

FRANCO, MYRIAM, MICOL CADEL ricordano la nonna DIN-DIN.

Trieste, 27 novembre 1984

Partecipa al dolore dell'amico CARLO, ABASCIA SANTESE e LUIGI NARDINI.

Trieste, 27 novembre 1984

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Callegari ved. Parmeggiani

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CESARE, le adorate nipoti GABRIELLA e GAIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 27 corrente, alle ore 10.30 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Monfalcone-Trieste, 27 novembre 1984

Prendono parte al dolore il cognato EDOARDO ed i nipoti MARIO e RENZO.

Trieste, 27 novembre 1984

†

È mancata all'affetto dei propri cari

Daria Podbersig in Chiaselotto

di anni 43

L'annunciano con profondo dolore la mamma, il marito, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo, oggi, martedì 27 corrente, nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Artigiano (Straccis), muovendo alle ore 11 dall'obitorio dell'Ospedale civile di Gorizia.

Per espresso desiderio dei familiari non fiori ma offerte al Centro tumori dell'Ospedale civile di Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 27 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Rasman

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Una Santa Messa sarà officiata venerdì 30 novembre alle ore 19 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 27 novembre 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Italo Carella

i familiari tutti lo ricordano con affetto.

Trieste, 27 novembre 1984

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Maria Kosic

marito, figlio e familiari La ricordano.

Trieste, 27 novembre 1984

III ANNIVERSARIO

Maria Delise

La ricorda la figlia con affetto.

Trieste, 27 novembre 1984

Martedì, 27 novembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

RICERCHE ENERGETICHE PER CONTO DELL'AGIP

Commessa da tre miliardi ridà ossigeno al Geofisico

L'acquisizione dell'importante lavoro e la nomina del nuovo presidente sembrano chiudere una parentesi di difficoltà e incertezze preoccupanti

La macchina dell'Osservatorio geofisico si rimette in moto. A Borgo Grotta Gigante si è tenuto in questi giorni il primo consiglio di amministrazione alla presenza del nuovo presidente, il prof. Cesare Roda, direttore dell'istituto di scienze della Terra dell'Università di Udine. Roda è stato nominato dal Governo per colmare il vuoto apertosi con le dimissioni nel dicembre scorso del presidente prof. Fabio Rocca (dimissioni provocate soprattutto dai crescenti vincoli amministrativi che stavano soffocando l'indipendenza operativa dell'ente, già affermato sul mercato della ricerca).

Il cambio della guardia è coinciso con un importante risultato: l'acquisizione di una commessa da tre miliardi da parte dell'Agip sul campo della ricerca energetica. Oltre a essere una fonte di lavoro a lungo termine per le squadre sismiche dell'Ogs, il contratto costituisce la base solida su cui impostare ora un futuro di concreta espansione e fugare le incertezze che negli ultimi tempi si erano profilate all'orizzonte.

Contatti con l'Agip erano da tempo in corso per ottenere la commessa. Non si era peraltro riusciti ad arrivare a un risultato, si dice, per imprecisate «resistenze» da parte ministeriale e soprattutto per l'appannarsi della credibilità dell'Ogs nei confronti della committenza, e ciò a causa appunto dell'innaturale prolungarsi della crisi di vertice.

A sbloccare le cose, oltre alla nomina del nuovo presidente, è stata la conferenza sul ruolo dell'Osservatorio svoltasi un mese e mezzo fa alla presenza — determinante — del ministro della ricerca scientifica Luigi Granelli. La manifestata volontà di rinascita dell'Ogs e le promesse del Governo hanno provocato da allora un sensibile aumento di interesse della committenza nei confronti dell'Osservatorio.

Decisivo è stato anche l'appoggio della Regione, che su proposta dell'assessore all'istruzione, Dario Barnaba, ha messo a bilancio uno stanziamento triennale straordinario di tre miliardi per nuovi investimenti dell'Ogs. Una boccata di ossigeno che ha consentito all'Osservatorio di rinnovare l'attrezzatura della seconda squadra sismica (costo, un miliardo) come richiesto dall'Agip quale condizione per il rinnovo del contratto. «Ora l'ente può veramente guardare al futuro con maggiore serenità» commenta Dario Rinaldi, assessore regionale alle finanze e consigliere di amministrazione dell'Ogs.

Giovedì il presidente uscente Rocca si congederà dai suoi dipendenti, anche se pare accertata la sua volontà di dare ancora all'Osservatorio il suo contributo scientifico altamente qualificato (Rocca è una delle massime autorità mondiali dell'elaborazione dei segnali televisivi, biomedicali e geofisici). Rimasto in plancia in un momento delicato nonostante le dimissioni già rassegnate, Rocca ha consentito in questi ultimi mesi che l'Ogs non andasse alla deriva a causa delle lentezze ministeriali nella scelta del nuovo presidente.

Quest'ultimo ora dovrà affrontare il «nodo» forse più difficile; il varo di una riforma legislativa che sburocratizzi il funzionamento dell'ente, dandogli nel contempo certezza di finanziamenti e di programmi a lungo periodo. Due progetti di legge (uno della Dc e uno, già ultimato, del Pci) dovranno ora essere esaminati dal Governo. Ed è il Governo stesso, nella persona del ministro della Ricerca, che si è impegnato ad aprire su questo punto un tavolo di trattativa aperto ai rappresentanti dell'Osservatorio, al sindacato, alla Regione e ai principali committenti.

STATO CIVILE

NATI: Jessica Pelizon, Francesco Grassi, Lucia Gigli, Luca Toso.

MORTI: Vicentin Maria, anni 79; Moretti Francesco, 80; Tlustos ved. Fabian Giulietta, 78; Garibaldi di Mentana ved. Ghigliotti, 81; Krevatin Agostino, 75; Romanutti Clorinda in Prelec, 74; Bisiacchi Giuseppina ved. Hrovatin, 74; Missich Bruno, 74; Cheber Pietro, 70; Gilli Livio, 50; Nussdorfer ved. Ciani Giovanna, 75; De Cosimo Antonio, 63; Bertok Bruno, 69; Abrami Mario, 82; Purinani Rodolfo, 68; Bonacci Nicolò, 79.

CONFERMATI 6 SU 9 NEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

La spuntano gli uscenti nelle elezioni dei medici

Giarelli (con 456 preferenze) e Borea (367) i due più votati Per la seconda lista De Favento e Nemeth, per la terza Panizon

Luigi Giarelli, Biagio Borea, Piero De Favento, Giuseppe Parlato, Alfredo Nemeth, Franco Panizon, Guido Tuveri, Romano Botteghelli ed Ennio Delneri sono i nuovi componenti del consiglio dell'Ordine dei medici di Trieste. Revisori dei conti sono Aldo Marinuzzi, Marino Andolina e Pierpaolo Brovedani.

Gli eletti resteranno in carica fino all'87. La prossima settimana si riuniranno per votare a scrutinio segreto il presidente, il vicepresidente e il segretario. Il nuovo consiglio entrerà in funzione dal primo gennaio. Fino ad allora opererà quello uscente che è presieduto dal dott. Giuseppe Parlato.

I 975 votanti (su 1378 aventi diritto) hanno distribuito le loro preferenze tra i candidati di tutte e tre le liste che si erano presentate. Non è perciò passata la raccomandazione, fatta da ognuna delle liste in gara, di votare in blocco i componenti di uno dei tre raggruppamenti.

Gli elettori hanno preferito scegliere qua e là, privilegiando comunque la lista presentata dal consiglio uscente. Da questa escono infatti sei dei nove eletti (Giarelli, Borea, Parlato, Tuveri, Botteghelli, Delneri) e cinque di essi vengono riconfermati dal triennio precedente. Uno solo, il dott. Guido Tuveri, segretario provinciale dell'Anaao (il sindacato degli aiuti e assistenti ospedalieri) rappresenta un nuovo acquisto.

Della lista degli uscenti sono anche i due più votati: il prof. Luigi Giarelli, con 456 voti, e il dott. Biagio Borea, che ne ha ricevuti 367. Al terzo posto si è piazzato il dott. Piero De Favento, eletto con 333 voti quale rappresentante, assieme al prof. Alfredo Nemeth (quinto, con 294 voti) della prima lista. Il dott. De Favento è il consigliere che vanta la presenza più lunga nell'organismo direttivo dei medici triestini: ha cominciato a farvi parte fin dal 1955. Anche nello scorso triennio De Favento era stato eletto (secondo con 428 voti) ma si era poi dimesso.

Della terza lista è stato eletto il prof. Franco Panizon (sesto nell'ordine delle preferenze, con 282 voti). Il gruppo del prof. Panizon, che ha portato un solo candidato nel consiglio, ha però espresso la maggioranza (due su tre) dei revisori dei conti (Marino Andolina, assistente ospedaliero, e Pierpaolo Brovedani, precario). Hanno ottenuto rispettivamente 164 e 157 voti. Primo dei revisori il dott. Aldo Marinuzzi (ospedaliero), con 193 preferenze.

Grandi esclusi dal nuovo consiglio sono il prof. Renato Nicolini e il dott. Italico Stener (entrambi consiglieri uscenti e presentatisi con la seconda lista). Facevano parte del consiglio da decenni: dal '55 il prof. Nicolini, dal '64 il dott. Stener.

Sono tre su nove i nomi nuovi dell'organismo appena eletto: oltre al dott. Tuveri, due universitari, il prof. Panizon e il prof. Nemeth.

Con il prof. Giarelli la componente universitaria dei medici triestini esprime perciò tre rappresentanti (scelti ognuno da una diversa lista). Cancellati dai risultati elettorali i giovani (che pure erano stati presentati, soprattutto dalla prima e dalla terza lista) e i rappresentanti degli odontoiatri.

RICORSO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Concorso Usl contestato da 130 candidati esclusi

Le accuse di favoritismo riguardano una settantina di assunzioni

Sospetti sulla regolarità del concorso bandito nel luglio '83 dall'Unità sanitaria per l'assunzione di 215 «ausiliari» sono stati avanzati da centotrenta candidati esclusi dalla graduatoria finale. Su iniziativa dell'Usi — Unione sindacale italiana — questi ultimi hanno presentato un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. La commissione giudicatrice, secondo il documento, non si sarebbe comportata equamente: settanta dei 215 assunti avrebbero ottenuto — secondo i ricorrenti — punteggi più alti del dovuto grazie a «conoscenze» politiche e sindacali. La commissione, va ricordato, era composta da quattro funzionari dell'Unità sanitaria e da tre rappresentanti della confederazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

L'Usl sotto accusa non sembra dare troppo peso alle insinuazioni. «Su questa vicenda non ho niente da dichiarare — afferma il presidente Giovanni Scarpa — ma posso dire che formalmente tutto è a posto. Lo ha confermato anche il Comitato provinciale di controllo». Più esplicito il caposettore del personale, Franco Zigrino: «È di moda considerare i concorsi pubblici truccati. È facile, però, spiegare come nascono certe voci: chi resta escluso dalla "rosa" dei vincitori non vuole accettare la sconfitta e preferisce autoconvincersi di essere stato penalizzato da una losca macchinazione avvenuta sopra la sua testa e a sua insaputa».

Sul fronte sindacale l'ipotesi di un concorso più o meno truccato sta seminando però qualche nervosismo. In casa Cgil sono arrivate da un giorno all'altro le dimissioni del segretario del settore sanità, Umberto Maddaleni. Alla Camera confederale del lavoro parlano di normale avvicendamento interno, ma c'è anche chi collega le dimissioni con alcune «irregolarità» del concorso, delle quali Maddaleni avrebbe ammesso di essere stato a conoscenza.

«Mi pare che si stanno facendo strumentalizzazioni su questa storia», è il commento asciutto di Roberto Treu, segretario provinciale della Cgil. «Nessuno ha mai obbligato Maddaleni a dare le dimissioni. In questi giorni stiamo rivedendo l'assetto interno anche di altri gruppi dirigenti del sindacato, come quelli dei trasporti e dell'energia. La nuova Camera del lavoro negli ultimi due anni e mezzo ha già cambiato quattro volte segretario».

Ma per il sindacato autonomo le ombre rimangono. «Ci sono episodi perlomeno strani», dice Roberto Pranzo, segretario provinciale della Cisal-sanità. «Persone che avevano già partecipato a precedenti concorsi per ausiliari socio-sanitari si sono classificati oltre il millesimo posto e profughi con il riconoscimento dell'invalidità civile sono stati scavalcati da centinaia di altri candidati».

Sul fronte politico, la mossa dell'Usi ha provocato intanto un'immediata contromossa. Tre componenti comunisti del comitato di gestione dell'Usl, Fausto Monfalcon, Ezio Martone ed Ester Pacor hanno presentato un'interpellanza al presidente Scarpa. Chiedono, a tutela del buon nome e dell'operatività dell'Usl, se non sia il caso di procedere a una verifica degli esiti del concorso attraverso atti deliberativi, tra i quali la designazione di una commissione d'indagine amministrativa. «Si tratta di verificare se alla piena legittimità in cui tutto si è svolto — scrivono i tre esponenti del Pci — corrisponda altrettanta regolarità negli atti concreti con cui si è giunti agli adempimenti definitivi». Anche un consigliere regionale, Claudio Tonel, sempre del Pci, ha presentato un'interrogazione per verificare se il Consiglio regionale sia in grado di fugare i sospetti sul concorso.

La commissione intanto, si difende. «Per le domande ci siamo attenuti strettamente al regolamento — afferma Luigi Vecchiato, presidente della commissione di concorso —; chiedevamo ai candidati se avevano già lavorato come ausiliari, se pensavano di avere attitudine per entrare nel personale dell'Ospedale, perché si erano presentati. A turno interrogava un commissario o l'altro. Poi l'esaminatore proponeva un punteggio che veniva discusso e approvato da tutti. Siamo andati avanti così dal 15 novembre 1983 al 18 maggio dell'84. Ci sono passati sotto gli occhi più di tremila candidati».

■ COMMISSIONI — Domani, alle 12.30, in Municipio, riunione della V commissione consiliare permanente, relatore l'assessore Colombis. Sempre domani, alle 13, si riunirà anche la commissione III.

In poche righe

Preside confermato a scienze politiche

Il prof. Francesco Cacciaguerra, sacerdote, psicologo, è stato riconfermato per la seconda volta preside della Facoltà di scienze politiche della nostra Università, dove insegna come titolare della cattedra di psicologia sociale. Romagnolo, 54 anni, a Trieste dal '73 Cacciaguerra è stato l'artefice del rinnovo e dello sviluppo della facoltà, che sotto la sua guida ha registrato un notevole aumento nelle iscrizioni (circa il trenta per cento in più). In linea con la politica di internazionalizzazione dell'Ateneo ha inoltre promosso, in accordo con l'istituto diplomatico del ministero degli affari esteri, il nuovo corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche.

Corso per speleologi soccorritori

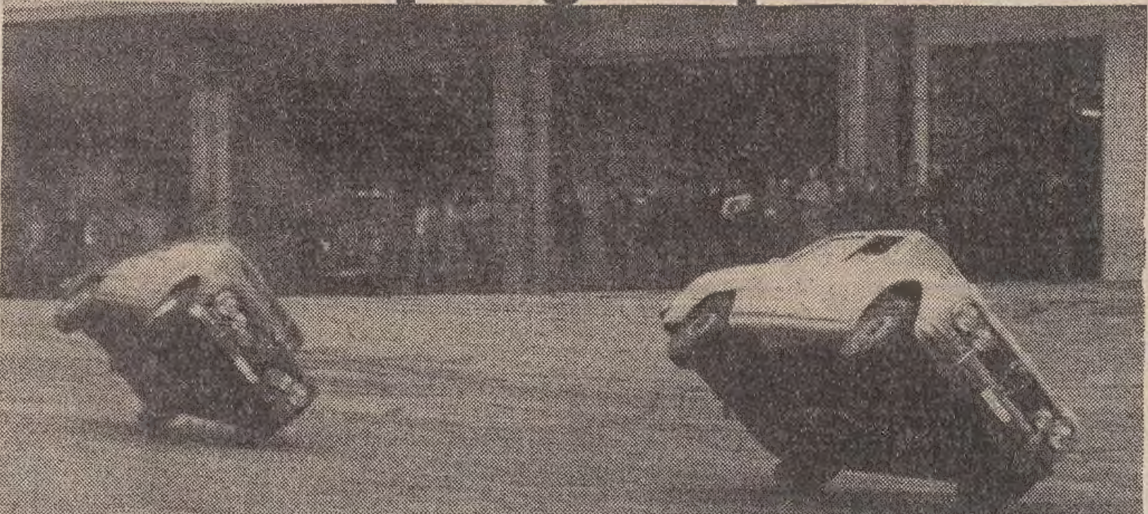
Si è aperto ieri sera, nella sede del Corpo nazionale di soccorso alpino-sezione speleologica, un corso di rianimazione e di pronto intervento. Lo frequentano i volontari della stazione di Trieste. Le 20 lezioni saranno tenute da alcuni medici della Cri coordinati del dott. Walter Zalukar. I temi principali riguardano la tecnica di rianimazione cardiopolmonare, il massaggio cardiaco esterno, le tecniche di ventilazione artificiale. Si parlerà poi di come immobilizzare i feriti, di come affrontare lo choc traumatico, i congelamenti, le lesioni cerebrali, toraciche e addominali. Al termine del corso, i volontari del Corpo nazionale di soccorso alpino parteciperanno anche ad alcune esercitazioni pratiche dal vivo, come osservatori a bordo delle ambulanze della Cri.

Convegno sulle centrali termiche

Organizzato dall'Associazione amministratori di stabili, si terrà mercoledì prossimo 5 dicembre, alle 18, nella sala di via della Zonta 2, un convegno sul tema «Centrali termiche: la situazione attuale e le possibilità di contributo ai fini della legge 308/82». Interverranno il rag. Gaetano Oliva, presidente provinciale dell'Aiaci, e l'ing. Bruno Naurich, consulente termotecnico.

DELEGAZIONE D'OLTRECONFINE IN VISITA AI NOSTRI REPARTI DI PS

Esibizione per gli ospiti sloveni



L'esibizione dei piloti della nostra polizia per gli ospiti della delegazione slovena *(Italfoto)*

Una delegazione della polizia della Repubblica di Slovenia è stata ieri a Trieste per ricambiare la visita che i nostri funzionari avevano effettuato a Lubiana in aprile. La delegazione — una dozzina di persone — era guidata dal ministro dell'interno della Slovenia Tomaž Ertl e dal suo vice Branko Bačko.

Gli ospiti, accompagnati dal console generale di Jugoslavia a Trieste, Drago Mirosič, sono stati ricevuti in prefettura. Li ha trattenuti a colloquio il commissario del governo Mario Marrosu. La delegazione ha poi visitato la scuola allievi della polizia di Stato di via Damiano Chiesa, accompagnata dal comandante, generale di brigata Franco Grego, dal colonnello Salvatore Rizzo, comandante della legione carabinieri di Udine, dal tenente colonnello Antonio Schirosi, comandante del gruppo carabinieri di Trieste, e dal dottor Giovanni Volpe, dirigente della polizia.

Nella piazza d'armi della scuola gli ospiti hanno assistito all'esibizione acrobatica di alcune vetture della polizia. Infine hanno visitato la palestra e le palazzine con le nuove camerate. La delegazione slovena è stata poi ospite della Guardia di finanza.

CALENDARIETTO

Oggi: San Massimo vescovo— Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25; la luna si leva alle 11.53 e cala alle 20.36.

Ieri: temperatura massima gradi 14,2; minima gradi 12,2; pressione millibar 1017,5 in lenta diminuzione; umidità 86 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 14,9 e, in profondità, di gradi 15,1; trasparenza del mare 6 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico.

Maree: oggi, alta alle 0.38 con cm 23, alle 5.15 con cm 4 e alle 10.36 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 18.08 con cm 48 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); Opicina, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata)

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7, tel. 630213; via dell'Istria, 18, tel. 795914; via Alpi Giulie, 2 (Altura); tel. 828428; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica, 6, tel. 795152; via Cavana, 11, tel. 734322. Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica, 6; via Cavana, 11. Opicina, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

LA TENTATA RAPINA IN CORSO ITALIA

Chiesta per il finanziere una perizia psichiatrica

Il giovane finanziere romano Antonio Angeletti, autore della tentata rapina a mano armata avvenuta venerdì pomeriggio nell'oreficeria di Piero Albertacci, in corso Italia, di fronte ai magazzini Beltrame, è stato interrogato nel tardo pomeriggio di ieri nel carcere del Coroneo.

Il giovane — che si era costituito alla 18.a legione della guardia di finanza di Roma, presentandosi assieme al padre e seguendo così il consiglio del suo capitano — era arrivato sotto scorta a Trieste nella tarda mattinata ed era stato rinchiuso in una cella di isolamento.

Alle 17, il dott. Claudio Coassin, attuale reggente della Procura della Repubblica, si è recato in carcere assieme al difensore di fiducia, prof. Sergio Kostoris, per un primo interrogatorio, che è stato brevissimo. Il giovane — a quanto si è potuto apprendere — è completamente disorientato. Non si rende conto di ciò che è accaduto. Dice di essere stato colto da un «raptus» e di non sapere il perché del suo assurdo gesto.

Per il giovane romano, che dovrà rispondere di tentata rapina impropria pluriaggravata, di lesioni volontarie pluriaggravate e di porto aggravato d'arma, il difensore ha chiesto una perizia psichiatrica.

Brevinera

Disperato gesto di un uomo

Un uomo di quarant'anni, Bruno Scalembra, che già tre anni or sono aveva tentato di togliersi la vita con il gas, si è ucciso lanciandosi ieri all'alba dalla finestra del quarto piano di Rotonda del Boschetto 2. È stato trovato in un vicoletto dagli agenti della Volante fatti intervenire sul posto da alcuni operatori del centro di igiene mentale. Il padre dell'uomo, Renato, di 73 anni, ha detto di aver trovato la finestra aperta ma di averla rinchiusa senza sospettare alcunché.

Sparo per fermare il fuggitivo

Per bloccare un cittadino jugoslavo allontanatosi in tutta fretta da piazza Libertà alla vista di una pattuglia della Volante che stava identificando un gruppo di stranieri, gli agenti hanno dovuto sparare un colpo in aria. Solo lo sparo ha «paralizzato» le gambe dello straniero, che è stato acciuffato in via degli Stella, una laterale che conduce in via Udine. Accompagnato in Questura, è stato identificato per Alex Mohar, di 30 anni, già segnalato nel settembre scorso dalla Questura di Trieste e allontanato.

Denunciati tre stranieri

Un algerino, denunciato dalla Procura di Genova, e due cittadini jugoslavi colpiti da ordini di cattura emessi dalla procura di Brindisi per ricettazione, sono stati denunciati alla magistratura.

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO DALLA GIUNTA A SEI MESI DALLA FINE DEL SUO MANDATO

Un vasto piano di opere pubbliche all'esame del consiglio di Muggia

Approvati l'acquisizione dell'area dell'ex Cantiere Alto Adriatico e i lavori per il centro sportivo

A poco più di sei mesi dalla fine del suo mandato (a giugno ci saranno infatti le elezioni amministrative) la giunta comunale di Muggia ha presentato all'approvazione del consiglio un vasto piano di opere pubbliche da finanziare con un nuovo mutuo di circa quattro miliardi di lire, somma che va ad aggiungersi a cinque miliardi chiesti nel 1983. Il sindaco Bordon ha sottolineato che in questo modo si completerà l'ultima tranche di lavori previsti nel piano-programma triennale: «Poche amministrazioni — ha detto — hanno saputo fare tante spese d'investimento, spese che — ha soggiunto — sono a totale carico dello Stato e non toccano le casse comunali».

L'assessore ai lavori pubblici Vincenzo Campagna ha illustrato invece nel dettaglio alcuni degli interventi più qualificanti. Fra questi, l'acquisizione dell'area a monte dell'ex cantiere Alto Adriatico e i relativi edifici. I vantaggi, secondo Campagna, sarebbero molteplici. Anzitutto, i soldi recuperati così dal curatore fallimentare andrebbero nelle tasche dei creditori, fra i quali ci sono anche gli ex dipendenti. In secondo luogo, il Comune avrebbe finalmente un'area da destinare a vari usi sociali (sedi per società sportive, sistemazione delle compagnie del Carnevale, eccetera).

Infine, non è escluso che un domani la zona possa interessare a qualche imprenditore, al quale il Comune sarebbe ben lieto di cederla (anche se — ha detto Bordon — i progetti per un recupero industriale dell'ex Caa riguarderebbero l'area a mare).

Ovviamente le opposizioni sono state di tutt'altro avviso. Secondo Marchio (LpM) questo progetto dimostra che la giunta non ha mai creduto realmente alla possibilità di riaprire il cantiere, mentre in questi giorni alcuni ex dipendenti stanno presentando progetti «interessanti» in proposito (progetti che invece, per Bordon, sono «panzane»). Inoltre, Marchio non crede che ci siano imprese interessate ad acquistare aree con vincolo d'uso pari al 50 per cento (insomma, come dire che metà dell'area acquistata dovrebbe comunque rimanere in gestione al Comune).

Contrario anche Rossini, socialista (troppa carne al fuoco, ha detto, proponendo di rinunciare all'acquisto per puntare tutte le energie finanziarie sul centro sportivo di Aquilinia). Alla fine, la proposta di acquisire le aree e gli stabili è passata col voto della Lista Frausin; astenuti Rossini (Psi), Derin (Psdi) e Serio (Lista per Muggia); contrari Barut, la Dc e gli altri meloni.

Non meno sofferta la decisione di finanziare il secondo lotto dei lavori del centro sportivo polivalente di Aquilinia, il cui cantiere è fermo da anni. Rossini ha proposto di soprassedere al progetto in muratura, troppo oneroso, e di coprire il campo con una struttura geodetica (una specie di pallone), che costerebbe molto meno.

La Dc invece, per bocca di Birsa, ha proposto di lasciar stare tutto com'è in attesa di tempi migliori, quando si potranno finire i lavori. Alla fine, la decisione di procedere con i lavori secondo un progetto molto meno impegnativo rispetto a quello originario, da tutti ritenuto ormai irrealizzabile, è passata con il voto favorevole della Lista Frausin e di Barut, contrario il socialista, astenuti Dc, meloni e Psdi.

Battibecco anche per quanto riguarda il completamento dei Giardini Europa («una colata di cemento», come l'hanno definita in molti). Ma ormai i lavori vanno completati anche se l'opera solleva forti perplessità (ha votato sì, oltre al gruppo di maggioranza, solo Barut. Contrari tutti gli altri).

Infine, con il voto questa volta determinante per legge dell'indipendente Barut, è passata la richiesta di mutui per finanziare le opere di cui sopra e molte altre minori (fogne, strade, acquedotto, centro storico, e così via). Contrari invece Lista per Muggia e Psi, astenuti Dc e Psdi, in particolare, ha detto di astenersi in quanto non condivide le priorità individuate nel piano programma.

IL MAGISTRATO SANTIAPICHI INTERVIENE AL CCA

Maxi processi, una risposta all'aumento di criminalità

È urgente però una riforma del nostro sistema processuale

Severino Santiapichi, presidente della prima Corte d'assise di Roma, che ha celebrato processi di vasta eco, come quello detto del «7 aprile» e quello agli assassini di Aldo Moro, ha trovato subito il tono giusto per conquistare il pubblico accorso al Cca per sentirlo parlare dei «maxi-processi».

Santiapichi ha infatti esordito citando alcuni versi di Saba e affermando che l'essere qui gli evocava una cara figura di maestra triestina della sua infanzia. «Mi sarebbe piaciuto — ha detto ancora con la sua bella voce profonda — discutere con voi di altri problemi, ma 34 anni di professione mi hanno cucito addosso quest'abito di giudice che non riesco a togliere».

Il magistrato è quindi entrato nel vivo del tema, evitando accuratamente qualsiasi nota di colore, per descrivere compiutamente il come e il perché dei maxi-processi.

Questi giudizi, che spaventano per la quantità degli imputati e per la mole dei reati che esaminano, sono l'unica risposta possibile — questo in sintesi il pensiero di Santiapichi — ad una criminalità politica e comune che si è estesa e ramificata nel Paese.

Certo che sarebbe meglio evitarli, visto che i problemi che essi comportano (sicurezza dei giudici e dei testimoni, tutela dei diritti della difesa ecc.) sono enormi, ma — ha sottolineato — vanno fatti. Anzi, Santiapichi è andato oltre: «Talvolta un processo può servire anche solo per fare un processo». Intendendo cioè che il processo è comunque la dimostrazione che lo Stato intende combattere la delinquenza di qualsiasi segno essa sia.

Santiapichi non ha nascosto i difetti del nostro sistema processuale (specie quello della lunghezza dei giudizi) rimarcando la necessità e l'urgenza di una riforma. Il magistrato ha anche suggerito un metodo, che si può usare nel frattempo, per rendere meno «maxi» questi grandi processi: quello di stralciare (cioè giudicare a parte), ove possibile, la posizione di alcuni imputati.

Santiapichi ha parlato brevemente per lasciare spazio al dibattito che ha visto per protagonisti alcuni «addetti ai lavori». Sono, infatti, intervenuti il preside della facoltà di giurisprudenza Giorgio Conetti, il magistrato Claudio Coassin, l'avv. Roberto Maniacco e il docente Roberto Kostoris.

L'oratore era stato presentato al pubblico da Giampaolo de Ferra, nella sua veste di direttore della sezione scienze morali del Cca, e da Carla Mocavero, presidente dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici), organizzazione che ha avuto la buona idea di far venire a Trieste Santiapichi.

«Uno dei primi giudici — ha sottolineato Carla Mocavero — che ha coraggiosamente accettato di parlare in pubblico delle sue esperienze processuali, collegate a quel terribile periodo attraversato dal nostro Paese, giustamente chiamato «gli anni di piombo».

Pierluigi Sabatti

ASSOLTO UN UOMO DALL'ACCUSA DI INCENDIO DOLOSO

Diede fuoco alla sua casa: per la corte non è un reato

Dare fuoco alla propria casa non costituisce reato: così ha sentenziato il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero del dott. Grohmann, cancelliere Bernazza, che con questa formula ha assolto Giulio Danieli, di 32 anni, via di Prosecco 36, dall'accusa di incendio doloso.

Per resistenza a pubblico ufficiale, l'imputato è stato invece condannato, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, a sei mesi di reclusione con i doppi benefici.

Danieli attuò l'assurdo progetto nella tarda serata del 18 dicembre dell'82 mentre era solo in casa con sua madre.

Salito al piano superiore dell'edificio, egli accese un falò poi effettuò la stessa operazione nei vani del pianterreno.

Spaventata dal guizzare delle fiamme, la donna tentò dapprima di spegnerle, con il solo risultato di ustionarsi, e poi corse sulla strada e chiese aiuto a tre agenti di custodia e a un vigile del fuoco

I soccorritori intervennero prontamente, chiamarono il «113» e una delle guardie sparò due colpi in aria a scopo intimidatorio. Con un'accetta in spalla, Danieli si decise a uscire dallo stabile e, dopo avere abbozzato una modesta resistenza, si rintanò in un angolo del cortile.

Il rogo, che aveva danneggiato suppellettili varie, fu domato dai vigili del fuoco del distaccamento di Opicina.

Assistito dall'avv. Calligaris, egli viene ora processato, e dichiara di non sapersi assolutamente spiegare i motivi che lo indussero a incendiare la casetta.

Nega la resistenza ma riconoscono di essere uscito sull'aia con l'ascia, che poi gli fu tolta da un vigile del fuoco. Per il pubblico ministero i fatti sono ampiamente provati e, pertanto, il dott. Grohmann chiede che l'accusato sia condannato a due anni e un mese di reclusione.

Autista al Comune di Duino

Il Comune di Duino-Aurisina ha bandito un avviso di chiamata per l'assunzione straordinaria di un autista, con decorrenza primo gennaio'85. Requisiti: età tra i 18 e i 45 anni, cittadinanza italiana, licenza di scuola media, patente «D» e «CAP» tipo 4 «A».

In poche righe

Ingresso al bagno «Alla Lanterna»

Il comune informa che a partire dal 1.o dicembre l'ingresso al bagno «Alla Lanterna» durante il periodo invernale sarà consentito ai possessori di tessere personali di abbonamento emesse in sostituzione dei permessi finora rilasciati per cure elioterapiche. Le tessere, disponibili presso il bagno comunale di via Manzoni, saranno di due tipi: abbonamento valido dal 1.o ottobre di ciascun anno fino al 31 maggio dell'anno successivo (lire 10.000), abbonamento mensile (lire 2000).

I titolari di pensione minime, che dimostrino la loro posizione esibendo un certificato rilasciato dall'istituto previdenziale erogante, avranno diritto a una riduzione dei prezzi del 50%. I permessi finora rilasciati rimangono validi fino alla loro scadenza annuale.

Vincitori del premio «Julius Kugy»

La giuria del premio «Percorsi pedonali sul ciglione carsico da Sistiana alla Val Rosandra: progetti, studi, interventi, osservazioni e proposte», intitolato allo studioso e alpinista Julius Kugy e patrocinato dalla Provincia, ha concluso i suoi lavori. Il premio «Julius Kugy» edizione '84 consiste in 12 milioni da ripartire equamente in due categorie. Per la prima sono risultati idonei due lavori: il primo premio (un milione) è andato alla classe 3.a C della scuola media «Campi Elisi»; il secondo (mezzo milione) alla classe 3.a G della scuola media di Domio. Per la seconda categoria sono stati considerati idonei due elaborati: vincitore del primo premio (3 milioni) è risultato quello presentato da Bruno Manzin e Chiara Smithe; al secondo posto (due milioni) quello presentato dalla società Geos.

La somma di 5,5 milioni, non assegnata quest'anno, è stata destinata al montepremi dell'edizione 1985 il cui bando, contenente il tema del concorso, sarà presentato entro l'anno dall'assessore provinciale all'ecologia Mario Martini.

LA DISGRAZIA DEL LUGLIO 1981

Due rinvii a giudizio per la tragica morte dell'allievo poliziotto

Ordinanza di rinvio a giudizio per un allievo guardia di pubblica sicurezza e per un sottufficiale, ai quali l'Accusa addebita di aver provocato la tragica morte dell'allievo Paolo Minosu, di 21 anni, da Sassari.

In questi giorni, il giudice istruttore dott. Filippo Gulotta ha depositato gli atti e, su conforme richiesta del pubblico ministero, ha imputato di concorso in omicidio colposo la guardia Claudio Eletti, 23 anni, da Tivoli, nei pressi di Roma, e il maresciallo Danilo Bertocco, di 44 anni, da San Donà di Piave.

La disgrazia accadde alle 23.30 del 27 giugno dell'81 quando Eletti, Minosu e l'allievo Antonio Scarcella stavano assolvendo il loro turno di guardia alla caserma Beleno.

A un tratto, Eletti, senza preoccuparsi di inserire la «sicura», passò il mitra a Minosu. Armeggiando l'arma automatica, il giovane fece partire un colpo, che lo centrò alla testa, uccidendolo all'istante.

Secondo la tesi accusatoria, Eletti avrebbe omesso di adottare le necessarie precauzioni prima di affidare il mitra al commilitone mentre il maresciallo Bertocco avrebbe trascurato di consegnare personalmente i due mitra agli allievi e così non potè accorgersi che il selettore era in posizione di raffica.

Gli inquirenti avrebbero accertato che gli allievi avrebbero prelevato da soli le armi prima di incominciare il loro turno.

■ RIUNIONE CISL — Si svolgerà oggi alle 17.30 nella sede di via San Spiridione 7, una riunione del gruppo dirigente della Cisl convocata per un'analisi-verifica del disegno di legge Visintini.

Lavoro e previdenza

La pensione sociale

Tra poco avrò 65 anni, vorrei sapere quali sono i requisiti per avere la pensione sociale e quale sia oggi l'importo. Sono maritata e mio marito è pensionato.

Resia Scherch

La pensione sociale è una prestazione essenzialmente «assistenziale», del tutto sganciata dal sistema assicurativo vigente, concessa cioè indipendentemente dalla esistenza di qualsiasi presupposto assicurativo e contributivo anche se, per ragioni tecnico-amministrative, sono affidate all'Inps tutte le operazioni inerenti all'accertamento del diritto, alla liquidazione ed al suo pagamento.

Dalla sua caratteristica assistenziale discende la circostanza che il diritto è condizionato all'accertato stato di indigenza dei soggetti richiesti.

I requisiti richiesti per la concessione sono: il possesso della cittadinanza italiana e della residenza nel territorio nazionale; il compimento dei 65 anni di età tanto per gli uomini che per le donne; la non titolarità di altre rendite o pensioni previdenziali o assistenziali; il non superamento di determinati limiti di reddito a qualsiasi titolo, sia individuale che quello cumulato con il coniuge, escluso quello della casa propria di abitazione, correlato, come vedremo, alla variabile entità della pensione sociale.

L'importo mensile della pensione è dall'1 novembre c.a. di L. 203.850 per 13 mensilità. Il limite di reddito annuo individuale è dall'1 novembre di L. 2.571.300; oltre tale limite la pensione sociale non spetta; al disotto di tale limite spetta una pensione ridotta pari alla differenza tra L. 2.571.300 ed il reddito annuo.

Quando il richiedente è coniugato, il reddito annuo cumulato con quello del coniuge, non deve oltrepassare L. 8.025.750; se il reddito complessivo dei 2 coniugi, pur superando l'importo di L. 8.025.750, rimane inferiore a L. 10.597.050 spetta la pensione ridotta pari alla differenza tra quest'ultimo importo e quello del reddito annuo cumulato.

Domenico Pagliaro

Corso di legislazione del lavoro

La Cgil funzione pubblica organizza un corso di legislazione del lavoro in preparazione ai corsi indetti dal Ministero del lavoro per addetti al servizio avviamento e per collocatori le cui prove scritte inizieranno rispettivamente il 27 dicembre e il 4 febbraio. Le lezioni inizieranno lunedì e si concluderanno giovedì 20 dicembre. Le iscrizioni sono aperte alla Cgil funzione pubblica di via Pondares 8, esclusivamente oggi domani e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

La quota di iscrizione al corso è di lire 10.000.

ALLA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI DEL SENATO

Domani forse si decide per gli alloggi ex Gma

La «storia de sior Intento» del riscatto degli alloggi ex Gma si trascina da un quarto di secolo, ma questa pare che sia sul serio la volta buona. L'ultima delle cinque commissioni senatoriali che hanno esaminato la proposta di legge (primo firmatario l'on. Sergio Coloni) dovrebbe concludere domani il suo lavoro, spianando la strada all'approvazione finale.

La Camera ha già dato il suo «via libera», poi, a Palazzo Madama la trafila è proseguita per la commissione Affari costituzionali, quella al Bilancio, quella alle Finanze e quella alla Giustizia. Tutti hanno detto «sì»: manca solo la commissione Lavori pubblici, presieduta dal socialista Spano, che si riunisce appunto domani in sede deliberante.

Sull'urgenza di chiudere la partita hanno concordato il socialista Lotti, il democristiano Degola e il rappresentante del governo, sottosegretario Garoli. Pure il relatore Fontanari, del Partito popolare trentino tirolese, si è dichiarato favorevole in linea di principio al testo del provvedimento anche se ha prospettato l'opportunità di alcune modifiche.

Solo questa eventualità costringerebbe il provvedimento a ritornare alla Camera, con grande allungamento dei tempi di approvazione, ma i commissari paiono intenzionati a scongiurarla, varando la proposta senza varianti. Per 540 famiglie domani si decide.

Del mezzo migliaio di famiglie interessate, oltre cento hanno già pagato il riscatto.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Kozmann da Elda Vercelli 10.000 pro Astad, 10.000 pro Centro di riabilitazione motoria dell'Airri.

In memoria di Virgilio Pipani per l'onomastico (27-9) dalla moglie e figli 30.000 pro Chiesa Ss Eufemia e Tecla Grignano.

In memoria di Vittoria Ruzzier ved. Fonda nel V anniversario (27-11) dai figli Libera e Galliano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Sussi (Rudy) nel V anniversario (27-11) dalla moglie e figli 30.000 pro Divisione cardiologica osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Stellio Bedalov nell'anniversario (27-11) dalla sorella e cognato 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. riuniti); dai nipoti Luciana, Diego e Francesca 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del sottotenente di vascello Argeo Tromba (Capo Teulada 27-11-1940) da Giovanni Veronese 50.000 pro Lapide Caduti istituto nautico.

In memoria di Renato Allegretto nel VI anniversario (27-11) dalla moglie e figlia 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Unione italiana contro la distrofia muscolare.

In memoria di Eusebio Favetta nel IX anniversario (27-11) dalla figlia Vittorina Favetta 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della figlia Elvia Concilia per il compleanno (27-9) dai genitori 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Marina Grego (23-8) dai familiari 50.000 pro Centro igiene mentale di Barcola.

In memoria di Amalia Benco nel II anniversario (25-11) da Valeria, Lidia e Piero 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Brun Rizza per l'81.o compleanno dai nipotini Alessandra e Christian Mari 10.000 pro Istituto don Orione Santa Maria la Longa Palmanova.

In memoria di Alviano Ban per il compleanno (25-11) dalla sorella Lina 5.000 pro Emodialisi rene artificiale (Ospedali riuniti).

In memoria di Giorgio Colledani (24-11) dalla moglie e figlio 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Francesco Godnig nell'anniversario dalla figlia 15.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Onelia Doplicher ved. David nel I anniversario dalle famiglie Frisario-David, Gerboni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cuccagna nel 35.o anniversario (24-11) dalla figlia Armida 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Antonio Stagni (27-11) dalla moglie Maria e dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Gattolin per il II anniversario (27-11) dalla moglie e figlie 30.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Angelo Maiani (25-11-83) dalla moglie e figlia 30.000 pro Associazione italiana ricerca cancro, Milano.

In memoria di Federica Cijan ved. Norio nel I anniversario (24-11) dalla figlia 20.000 pro Astad.

In memoria di Augusto Radi nell'VIII anniversario (26-11) dalla moglie Derna 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Giuseppe Bertoss dalla sorella e dal cognato 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italia Foscarini Delmestri dal nipote Luciano e dalla cognata Maria 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alfredo Morel dalla mamma e Carmela 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laura Vezzoni Nardin da Anna Cariello e Marisa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aeria Stalizzi Valrisano da Duilio e Mafalda Bertoli 10.000 pro Mani tese; da Gigi e Tina Mendes 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Annita Fazzi ei Vigentini da Andreina Malini e figlia 10.000 pro Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Bruno Zarotti dalla zia Ida 20.000 pro Rep. cardiochirurgico (Osp. riuniti).

In memoria della zia Pina da Emma, Laura e Anna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Tamos dalle figlie Alessandra e Maria 5000 pro Cappucini di Montuzza pane per i poveri.

In memoria di Elsy Baxalys da Kathleen Casali 30.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Lydia Katomeris 50.000 pro Comunità greco orientale, 50.000 pro Croce rossa; da Sigfrido e Margot de Seemann 50.000 pro Comunità greco orientale (fondo Dario Zaffiropulo).

In memoria di Ferruccio Dall'Anese dalla fam. Gnjezda 20.000; da A. Bergamini 20.000 pro Ass. naz. alpini (Corsi).

In memoria di Carlo Ulcigrai da Pina, Argia, Renata e Vittorio 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Zaccai dalla sorella e cognato 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

Da parte di Arianna Lanzi 50.000 pro Gruppo azione umanitaria.

Da parte di Ina 20.000 pro San Vincenzo (caldo per i poveri).

Da parte di N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(800)	1200	(600)
CAROTE	400	(500)	700	(700)
CAVOLFIORI	300	(900)	1000	(1200)
CETRIOLI	—	(—)	800	(—)
CIPOLLE	400	(400)	500	(600)
FAGIOLINI	1700	(—)	2500	(—)
LATTUGA	500	(1200)	2000	(5000)
PATATE	220	(350)	1000	(500)
PEPERONI	250	(—)	1300	(—)
POMODORI	1000	(—)	1600	(—)
RADICCHIO	800	(4000)	3500	(5000)
SEDANO VERDE	500	(400)	1000	(600)
SPINACI	600	(800)	1200	(1400)
ZUCCHINE	800	(—)	1200	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2000	(—)	2300	(—)
CACHI	700	(—)	1500	(—)
CASTAGNE	1000	(—)	2500	(—)
FICHI	—	(—)	—	(—)
MELE	200	(—)	1500	(—)
PERE	900	(—)	1400	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	1200	(—)	1600	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(24800)	24300	(24800)
CEFALI	1600	(4800)	3500	(5890)
GUATI GIALLI	1200	(—)	6500	(—)
MOLI	4000	(2400)	7000	(8800)
MORMORE	11000	(20800)	16100	(20800)
ORATE	—	(18800)	—	(18800)
PASSERE	1200	(3600)	6500	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(5600)	9000	(10800)
RIBONI	2000	(19800)	20000	(20800)
ROSPO (CODE)	7000	(12800)	9000	(12800)
SARDELLE	715	(1980)	1500	(1980)
SARDONI	1430	(2800)	2860	(6800)
SGOMBRI	300	(2800)	6000	(6800)
TONNI	4000	(7980)	4000	(7980)
TROTE	3200	(2800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(9800)	10000	(12800)
CANOCE	2000	(8800)	10000	(8500)
CAPELUNGHE	2500	(—)	4500	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	2000	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(20800)	—	(20800)
SEPPIE	2000	(2980)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 26.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 26.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Vanno tutelate dignità e tradizioni dei nomadi


(Foto di Montenero)

Il 28 ottobre scorso «Il Piccolo» ha pubblicato la lettera firmata dall'assemblea dei genitori della scuola materna comunale di via Curiel 10 avente come oggetto la presenza di un gruppo di nomadi vicino a un asilo.

Seguendo la terminologia dell'Onu (Organizzazione delle nazioni unite) e della Cee (Comunità economica europea) la parola corretta per indicare il nomadismo — zingaro — è Etnia Rom. L'Etnia Rom presente a Trieste è costituita dal ceppo Sinto. Alle volte, e solitamente nel periodo estivo, stanziano nel territorio della provincia di Trieste i Rom Magiaria.

Io intervengo sul contenuto della lettera perché ho seguito tutto l'iter della domanda e della concessione «provvisoria» in affitto del terreno alle famiglie Sinti. Secondariamente perché, assieme ad altri Gagè — i non zingari — conosco i venti nuclei stanziati a Trieste e altri sedentarizzati o seminomadi presenti nella regione Friuli-Venezia Giulia e fuori della regione stessa.

Ho potuto constatare, nell'arco di quasi venti anni, la volontà di questi nuclei familiari di cercare condizioni di vita più dignitose, in particolare per i propri figli e ciò pur tra contraddizioni, disagi ed emarginazione.

Venendo alla lettera debbo rilevare che il contenuto è molto simile, anche nei termini, a quella inviata dalla direttrice della suddetta scuola al. l'autorità competente. Va allora chiarito quanto venne detto il 10 ottobre scorso alla direttrice da parte dell'assessore comunale all'istruzione. E cioè che il terreno manteneva la destinazione ad area di pubblica utilità, ma che veniva assegnato in affitto provvisoriamente, perché, in particolare, si riteneva che così si ponevano le famiglie nelle condizioni di assolvere l'obbligo scolastico per i propri figli che ormai da tre anni frequentano la scuola «Foschiatti».

Questa informazione avrebbe giovato all'assemblea dei genitori. E' da aggiungere che i nuclei stanziati a Trieste, tranne quelli di passaggio, sono qui residenti da almeno tre generazioni, e per alcuni la sedentarizzazione dura da 14 anni, ma in condizioni abitative e igienico-sanitarie carenti o del tutto assenti. A questa precarietà vi si aggiunge per alcuni nuclei, con figli che frequentano la scuola, la revoca del contratto d'affitto essendo il terreno destinato per esigenze di pubblica utilità.

Una parola sull'ulteriore ghettizzazione del Borgo. Il ghetto lo si ha quando si racchiude in uno spazio territoriale persone emarginate perché diverse per razza e condizione economica. Tali situazioni le troviamo oggi, a esempio, in Sud Africa con i negri, i baraccati alle periferie dei grandi centri urbani. Non è il caso di Borgo San Sergio. Sarebbe «ghettizzare» i Sinti se noi li escludessimo dal tessuto economico, sociale, culturale pluralistico della nostra società.

La documentazione fotografica che accompagnava la lettera è del tutto errata, e viene a colpire una famiglia che si trova già a sostenere, grazie anche all'aiuto di personale specializzato, la cura per un membro gravemente ammalato.

La lettera ha portato alla luce le situazioni in cui si trovano le famiglie Sinti stanziate a Trieste. L'elemosina, la compassione, di cui molte volte sono oggetto, sono sì necessarie nell'immediato, ma oltreché creare dipendenza non risolvono i problemi. E' necessario che le autorità competenti diano la possibilità a queste famiglie di crearsi un'indipendenza economica e culturale. Su questa strada si sono posti i comuni di Milano, Torino, Reggio Emilia, Mestre-Venezia e la Regione Veneto.

Oggi a Piove di Sacco a esempio, le famiglie Sinti hanno una sosta regolamentata e un lavoro autonomo con il commercio dei cavalli.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno dato una mano, del loro tempo, per camminare sulle strade della democrazia assieme ai Rom Sinti. Educare non è reprimere, ma dare possibilità reali perché si possano scegliere vie nuove per vivere dignitosamente la propria esistenza. E' questo il banco di prova ove mostriamo quanto ci sta a cuore la dignità della persona, dei popoli diversi, le libertà democratiche.

Luigi Sferco

Il test tubercolinico

Il caposettore d'Igiene pubblica ed ecologica dell'Unità sanitaria locale ci scrive:

In merito alla segnalazione «Test medico in un asilo comunale», apparsa sul «Piccolo» il 18 novembre, desidero fare alcune precisazioni.

In seguito alla trasmissione di sospetta malattia infettiva e diffusiva in un bambino che frequenta la scuola materna di via Manzoni, codesto ufficio, che ha il compito di sovrintendere i servizi di medicina scolastica per gli asili nido e per le scuole materne, ha provveduto immediatamente a sentire i responsabili dei servizi interessati ed ha indicato i provvedimenti da seguire.

A cura del Centro pneumotisiologico, che ne ha le competenze, sono stati sottoposti a controllo i conviventi e si è disposta nell'interesse della comunità un'indagine epidemiologica che ha comportato l'esecuzione di un saggio tubercolinico cutaneo. Ci risulta che tutti i genitori e il personale della scuola siano stati preventivamente avvertiti.

In riferimento a «voci di corridoio» di cui si ignora la provenienza si può confermare che la situazione, sotto il profilo igienico-epidemiologico è stata ed è assolutamente tranquilla. Si conferma che è stata effettuata la disinfezione di alcuni locali, su richiesta della direzione della scuola, in quanto utilizzati per una riunione avvenuta dopo il caso

Si conferma al lettore, che giustamente si era preoccupato, che la situazione rientra nella normalità come assicuratoci dal responsabile del Centro pneumotisiologico e da quello a cui è affidato il compito di seguire il servizio di medicina scolastica negli asili nido e scuole materne dell'Usl n. 1 Triestina.

Dott. Romano Botteghelli

Rara la flora di Duino

Il direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste ci scrive:

In riferimento all'ordinanza del Comune di Duino-Aurisina, mediante la quale si vieta l'accesso su un tratto soltanto, anche se cospicuo, della zona delle rupi costiere a valle del sentiero Rilke, ritengo sia opportuno sottolineare che la zona in questione costituisce un ambito di altissimo pregio da un punto di vista botanico.

Oltre ai preziosi elementi della macchia (relittica) mediterraneo-illirica, questa zona presenta numerose specie steno-mediterranee (cioè legate a condizioni ecologiche di grande mitezza climatica) che qui si trovano nelle stazioni più settentrionali del loro areale. La vicinanza del mare, l'esposizione, il potere termico e riflettente delle rocce calcaree rendono possibile il prevalere di elementi microclimatici, appunto particolari, sul clima regionale. La macchia mediterranea della costiera triestina è insomma di particolare importanza e costituisce quasi un'anticipazione e un riassunto di quella delle coste dalmate.

Un'altra caratteristica di questo ambito è offerta dal complesso, davvero ragguardevole, di specie «endemiche» (cioè limitate a determinati territori geografici fuori dei quali esse mancano), una delle quali, la «Centaurea kartschiana» è endemica — in senso assoluto — del tratto costiero fra Duino e Sistiana. Si tratta del più esclusivo e più bello degli endemismi del Carso triestino, presente solamente nella zona citata e con pochi esemplari.

La delicatezza e l'estrema importanza naturalistica di questo ambito non possono dunque essere negate da opinioni di parte. Pertanto — e senza voler entrare nel merito delle polemiche — non posso tuttavia condividere le opinioni di chi afferma di voler conservare la natura solamente nella misura in cui i provvedimenti di tutela, «vincoli» in alcuni limitatissimi casi, non interferiscono con i propri particolari interessi di svago o diporto, sia pure più che legittimi e validi in «altre» situazioni e circostanze.

Prof. Livio Poldini

Alto costo dei supplenti negli asili

Dall'assessore comunale alla pubblica istruzione riceviamo:

In risposta alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 6 novembre scorso dal titolo «Poco personale negli asili comunali», l'Amministrazione comunale fa presente che nella scuola materna comunale di via Puccini, come per tutte le altre scuole materne, la refezione è inizata con il 1° ottobre, per cui l'orario ridotto era stato disposto, come all'inizio di ogni anno scolastico, per consentire l'inserimento graduale dei bambini nella scuola.

In seguito si è presentata la necessità di contenimento della spesa per l'assunzione nelle scuole di personale supplente per sopperire alla forte incidenza di assenze per malattia, che obbliga l'Amministrazione a sopportare una spesa doppia per ogni unità lavorativa assente; e qualche volta multipla per l'assenza anche della supplente. Infatti la previsione annuale di spesa in tale settore era stata già superata nel decorso anno scolastico.

All'inizio del nuovo anno scolastico si è provveduto al reperimento delle necessarie coperture finanziarie mediante dolorosi tagli di spesa in altri settori per l'assunzione di 11 maestre e 56 inservienti supplenti per la copertura di altrettanti posti vacanti della titolare o per lunghe assenze per malattia o altro, relativamente alle carenze accertate all'epoca.

Poiché, però, fino alla fine di dicembre, durante la gestione finanziaria '84, era necessario regolamentare le ulteriori situazioni di emergenza nelle scuole causa le susseguenti assenze del personale, con il minor disagio possibile per i bambini, è stata emanata l'ordinanza del sindaco del 29.9.84 che prevede, tra l'altro, in caso di assenza di una maestra titolare della sezione lo smistamento dei bambini in altre sezioni ed in via subordinata l'effettuazione del solo turno antimeridiano a scuola.

Tuttavia l'Amministrazione, di fatto, ha provveduto al di là di quanto stabilito con tale ordinanza, ad assegnare ugualmente delle supplenti in casi di assenze prolungate, sostenendo a tal fine un considerevole ulteriore sforzo finanziario. Sono stati adottati finora sei atti deliberativi susseguenti, man mano che se ne presentava la necessità, per l'assunzione di altre 18 insegnanti e 10 ausiliarie. A seguito gli incontri con le organizzazioni sindacali si è stabilito che tale procedimento abbia applicazione ogniqualvolta si verifichino assenze superiori ai 7 giorni.

Sono in corso trattative con le organizzazioni sindacali per predisporre una delibera quadro che, in attesa del perfezionamento del nuovo regolamento, disciplina le principali modalità di gestione e funzionamento delle scuole materne.

Ing. Lucio Vattovani

Amicizia, bella parola d'amore

Come definire l'amicizia? L'amicizia è la più bella parola d'amore che Dio ha inventato per noi.

Linda Milanese

L'amicizia è rispetto tra due o più persone. È dare prima che l'altro chieda, sia moralmente sia economicamente, poi dimenticare e non ricordare.

Vittorio Rossoni

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'ateneo della terza età: alle 15.30, nella sala proiezioni del Centro giovanile Madonna del mare (via don Sturzo 4), il prof. Giulio Cervani parlerà su «Ceti mercantili e borghesia a Trieste nella prima metà del XIX secolo». Alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, il prof. Ruggero Rossi relazionerà su «Momenti della storia romana in età repubblicana». Infine, alle 17.30, nella stessa aula, il dott. Mauro Messerotti terrà una lezione sul tema «la radioattività solare e l'attività del sole».

Rotaract club

Questa sera, con inizio alle 21.15, nella consueta sede, la prof. Paola Schultz terrà una conferenza sul tema «I radiodrammi di Gunther Eich».

Trieste Nord-Interact

Appuntamento importante stasera al Rotary Club Trieste Nord: nasce l'Interact, l'organizzazione rotariana giovanile alla quale verrà consegnata la «Carta» per l'avvio ufficiale dell'attività. Ore 20.30, consueta sede; sono invitate le signore.

Leo club Trieste

Come di consueto, questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede di Piazza San Giovanni, si terrà la riunione del Leo club Trieste.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

«Arte T. 81» alla Endas

Il circolo Calegari inaugurerà stasera, alle 18, alla galleria Endas (via Zudecche 1/c), la mostra di pittura «Arte T. 81». Esporranno Ferruccio Bernini, Cladulo Fuchs, Ciro Gallo e Pino Giuffrida.

La rassegna resterà aperta fino al 6 dicembre (feriali 18-20 e festivi 10.30-13).

Circolo Marina «Nazario Sauro»

Via Roma 15

La mostra del pittore

FERFOGLIA

visti l'affluenza e l'interesse riscontrati prosegue sino a venerdì prossimo. Orario 17 – 21.

«Triestenaturaturismo»

È da alcuni giorni in edicola il numero di novembre della rivista «Triestenaturaturismo». Il mensile, il cui primo numero è uscito nel febbraio di quest'anno, pubblica a puntate l'Enciclopedia degli animali del Carso, a cura di Sergio Dolce, i Sentieri del Carso, a cura di Pino Sfregola e le figurine del Carso. Dedicato ai ragazzi di Trieste ed ai loro genitori, tratta i più svariati argomenti, tra cui l'alpinismo, la speleologia, la micologia, la geologia, la botanica, il turismo, riferiti tutti alla regione Friuli-Venezia Giulia ed in particolare alla Provincia di Trieste. Da segnalare in questo numero un articolo sui laghetti delle Noghere, di cui si è molto parlato in questi ultimi tempi e la presentazione del sentiero Alice in Val Rosandra.

«Insieme»

È uscito in questi giorni «Insieme», il periodico del Villaggio sereno diretto dal prof. Manfredi Poillucci. In questo numero si parla, tra l'altro, dei problemi degli anziani (Pier Emilio Salvadè), dell'ottobre missionario (Anna Bartole) e della mostra di Antonio Guacci a Urbino (Fulvia Costantinides).

Dottori commercialisti

Questa sera, alle 18, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti (via della Zonta 2) il dott. Renzo Pessato parlerà sul tema: «L'Iva nei rapporti internazionali».

Volontari ospedalieri

Giovedì prossimo, alle 18.30, per il sesto corso di formazione al volontariato ospedaliero, nella sala conferenze della sede dell'Associazione in via Cesare Battisti 13, il neurologo dott. Paolo Polacco parlerà sul tema «Problematiche dell'ammalato nella degenza ospedaliera».

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» (via San Nicolò 22), padre Leopoldo Del Fabbro parlerà sul tema: «Paolo, libero da tutti e servo di tutti», dalla prima Lettera di San Paolo ai Corinzi 9, 1-27.

Letteratura di massa

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala di via Madonnina 19, il prof. Giuseppe Petronio, presidente del Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa parlerà sul tema: «Letteratura di massa: aspetti e problemi». Seguirà un dibattito.

Essere donna

Domani, alle 18, al Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6), la prof. Edda Serra tratterà il tema: «Esser donna». Sono invitate socie, familiari e amici del Centro.

Pro Senectute

Il gruppo mandolinistico «Euterpe», diretto dal sostituto del maestro Cerovaz, prof. Savino Fragiacomo, ha allietato gli anziani della Pro Senectute al Centro ritrovo di via Mazzini 32. Ai valenti esecutori, con infinita riconoscenza, vivissimi ringraziamenti.

Amici del cuore

L'associazione amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Mostra natalizia

Dal 24 dicembre al 6 gennaio avrà luogo nella sala Comunale d'arte la tradizionale «Mostra natalizia di pittura e scultura», organizzata dal Comune di Trieste e riservata agli artisti nati o residenti nella Provincia di Trieste. Gli artisti che intendessero partecipare alla mostra dovranno far pervenire le opere al Museo Revoltella, via Diaz 27 dal 29 novembre al primo dicembre, dalle 9 alle 13. Ogni artista potrà inviare una sola opera (pittura, bianco e nero, bassorilievo, scultura tridimensionale). A mostra ultimata tutte le opere esposte e non esposte potranno essere ritirate al Museo Revoltella a partire dall'8 gennaio 1985. Le opere non ritirate entro il 31 gennaio 1985 rimarranno di proprietà del Comune di Trieste.

In Terra Santa

Dall'11 al 18 febbraio prossimo, con l'assistenza tecnica della «Nevemar» di Monfalcone, si svolgerà un pellegrinaggio in Terra Santa. Per informazioni sul programma o iscrizioni rivolgersi alla rettoria di Nostra Signora di Sion, in via Minzoni 3, ogni lunedì dalle 17 alle 19.

«Mercatino di S. Nicolò»

Nei giorni 1, 2 e 3 dicembre, al Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6), saranno messi in vendita i lavori di artigianato eseguiti dalle volontarie del Centro per l'ormai tradizionale «Mercatino di San Nicolò», con orario 9-12.30 e 16-19.30. Venerdì 30 novembre, dalle 16 alle 19.30, ci sarà l'esposizione.

Pena alternativa

È stato costituito il Comitato triestino pena alternativa ai tossicodipendenti. Tutti coloro che vogliono aiutare questi giovani in difficoltà sono pregati di telefonare, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 al numero 740561.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Domenico Pecorari.

Circolo della stampa

Questo pomeriggio alle ore 18 nella sede di Corso Italia 12 vernice della mostra di ceramiche d'arte promossa da «La Scelta» di viale D'Annunzio 29/I.

Avete visto su Vogue?

«Vogue» e le grandi riviste di moda stanno dedicando decine di pagine alle più recenti creazioni di Mimmina: attualissime, eleganti, e ora particolarmente convenienti grazie ai prezzi e alle condizioni di Gerard, la nuova elegante boutique di via San Spiridione 6, che dedica questi giorni al «prêt-à-porter» di Mimmina.

«Linea»... loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea» - Via Carducci, 4 - Trieste.

Vaccino e influenza

Dal presidente provinciale e vicepresidente regionale dell'Associazione dei medici condotti riceviamo:

Desidero fornire alcune informazioni in merito al vaccino contro l'influenza.

Le vaccinazioni vengono eseguite già dai primi giorni del mese di novembre nelle sedi delle condotte mediche; non risulta vengano eseguite nelle sedi delle ex Saub di via San Marco, via Nordio, via Puccini e via Ghiberti.

Le vaccinazioni sono gratuite per tutti. Il certificato medico «di accompagnamento» serve soltanto per coloro che non hanno compiuto i 60 anni (si tratta di disposizione burocratica e non medica); per gli altri decide il medico condotto presente.

La vaccinazione antinfluenzale, per essere efficace, deve essere assolutamente fatta ogni anno (una volta iniziata).

Coloro che vogliono vaccinarsi non devono mangiare uova due giorni prima e due giorni dopo la vaccinazione e non devono presentarsi con stati febbrili o malattie acute in atto.

Dott. Ermanno Rocco

Incrocio pericoloso

Vorrei segnalare un incrocio cittadino veramente pericoloso: spesso mi capita di percorrere (in automobile) la via dei Porta verso San Luigi, l'incrocio con la via Rossetti (percorritissima) è veramente un'avventura poiché, anche a causa delle auto in sosta sul lato destro della via Rossetti, non si riescono a vedere i veicoli che sopraggiungono, sempre a forte velocità.

A mio modesto parere, ci vorrebbe almeno uno specchio che possa risolvere questo problema. Spero che le autorità competenti mi diano atto e provvedano in qualche modo.

Mario Senni

Gli scavi di via Donota

I docenti degli istituti di Archeologia, Storia antica, Storia medievale e moderna ci scrivono:

Egregio direttore, notiamo con meraviglia che da parte della Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia non si è ancora risposto ai legittimi dubbi avanzati da colleghi della nostra università e da altri cittadini (lettere a «Il Piccolo» del 9 e 25 ottobre) circa il mal concepito progetto di riparo dell'area archeologica di via Donota.

Poiché concordiamo pienamente nel giudizio negativo sulla soluzione tecnica proposta, rinnoviamo la richiesta di un chiarimento, pregando altresì i responsabili di porre fine a un silenzio sconcertante.

Fulvio Canciani, Fausto Gnesotto, Alberto Maffi, Aldo Messina, Giorgio Stacul e Lucio Toneatto

La pillola ai colombi

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata da un gruppo di cittadini all'assessore comunale all'igiene e sanità Piero de Favento e, per conoscenza, al sindaco Franco Richetti e alle «Segnalazioni».

Dalla stampa locale abbiamo appreso dell'avvio da parte del Comune di un sondaggio esplorativo riguardante la presenza dei colombi in città per valutare la possibilità di uno sfoltimento.

I sottoscritti cittadini conservano ancora viva memoria dell'infausta «operazione colombi» attuata dal Comune nel 1967 che sollevò tanta indignazione in città.

Considerando che la salvaguardia dei monumenti non giustifica una strage di colombi, che una tale azione risulterebbe dannosa per la formazione morale dei giovani, che mai si sono riscontrati in città casi di malattia dovuti alla presenza dei volatili, che comunque i mezzi adottati per la cattura e la soppressione sono sempre inidonei a tutelare la sofferenza degli animali e in contrasto con l'articolo 727 del codice penale e con la sensibilità dei cittadini, i sottoscritti chiedono che le misure eventualmente adottate dal Comune nei confronti dei colombi consistano unicamente nelle tecniche per contenerne la proliferazione, come ad esempio la pillola antifecondativa.

Seguono 115 firme

DALLA REGIONE

CONFERITO DALLA GIUNTA REGIONALE L'INCARICO A UNA SOCIETÀ

Un Piano per risanare le acque dell'Isonzo

Ricerche per sapere dove e come fare gli impianti di depurazione

Con il conferimento ad una società specializzata dell'incarico di predisporre il «Piano di risanamento del bacino idrografico dell'Isonzo», la giunta regionale ha affrontato l'ultimo adempimento previsto dal Piano generale per il risanamento delle acque. Si tratta di un provvedimento varato nel 1982 allo scopo di individuare le necessità e le priorità nel campo delle opere igienico-sanitarie e di definire i criteri fondamentali per la costruzione degli impianti di depurazione delle acque.

Questi «studi di dettaglio» (il Piano per l'Isonzo, infatti, è stato preceduto da quelli per il Tagliamento, la Laguna di Marano e Grado e le acque marittimo-costiere), dovendo essere affrontato il risanamento dei corpi idrici dall'inquinamento e considerata la peculiarità di ciascun ambito territoriale, sono stati realizzati sia per definire precisi «standard» di intervento, sia per valutare l'adozione di parametri più restrittivi di quelli previsti dal piano generale e sia, infine, per attivare, come ha sottolineato l'assessore Adriano Bomben alla giunta regionale, un processo continuo di aggiornamento ed approfondimento delle normative regionali.

«I criteri di "precedenza temporale" adottati e che portano oggi alla realizzazione del piano per il fiume Isonzo — ha ancora ricordato Bomben — sono stati postulati in base allo stato degli inquinamenti, alla distribuzione degli insediamenti abitativi e produttivi, all'entità e all'ubicazione delle risorse idriche, all'assetto idrogeologico ed al pregio naturalistico, paesaggistico e ambientale delle zone indagate».

La principale caratteristica che differenzia il «Piano per l'Isonzo» dagli altri studi di bacino è legata al fatto che la rete idrografica di questo corso d'acqua è situata per circa il 60 per cento della sua superficie in territorio jugoslavo.

Di conseguenza, mentre nel Friuli-Venezia Giulia le indagini, le ricerche e le analisi verranno effettuate come per gli altri bacini già adottati di piano, per la parte del fiume e del relativo bacino ricadenti nella vicina Jugoslavia verranno adottati particolari metodi di campionamento delle acque, giungendo alla conoscenza della situazione generale tramite i risultati che saranno ottenuti alla cosiddetta «sezione di confine».

Lo studio particolareggiato, inoltre, determinerà i rapporti d'interazione fra l'Isonzo e la circolazione sotterranea carsica e rileverà la struttura geologica sottostante l'alveo fluviale al fine di valutare le capacità di autodepurazione delle acque destinate ad uso potabile.

Dagli elementi che emergeranno dallo studio si potrà quindi giungere alla definizione degli interventi globali necessari alla tutela delle acque dell'Isonzo.

IN ASSISE D'APPELLO

Duello rusticano per una ragazza

Due feriti a Sacile nel 1982

Una spedizione notturna che sfiorò la tragedia verrà ridiscussa domani alla Corte d'assise d'appello di Trieste. La causa è contro il detenuto Floriano Marchini, 29 anni, da Rimini, e i coimputati a piede libero Giuliano Brenelli, 41 anni, da Sacile, e Dario Mella, 23 anni, da Caneva.

Per tentato omicidio, violenza privata e detenzione di una pistola, Marchini fu condannato a 8 anni e tre mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla parte lesa, Elisabetta Masutti.

Brenelli per lesioni a Mella si prese un anno di reclusione e a quest'ultimo per violenza privata furono inflitti 5 mesi e 10 giorni e 80 mila di multa. Brenelli e Mella ottenero i benefici di legge.

Ed ecco, in sintesi, la vicenda (quasi un duello-rusticano) dalla quale scaturirono le numerose imputazioni e la sentenza di primo grado.

Nella tarda serata del 27 novembre dell'82, Marchini, Mella, la Masutti e un'altra ragazza trascorsero qualche ora in una discoteca. Telefonando a casa, la Masutti avrebbe appreso che Brenelli l'aveva cercata.

La ragazza si fece accompagnare da lui e si sarebbe sentita rimproverare con toni talmente aspri da indurre Marchini a intervenire in sua difesa.

Brenelli si munì allora di una pistola (arma regolarmente denunciata), intimò agli ospiti di andarsene, e poi avrebbe sparato un colpo attraverso la porta chiusa, colpendo Mella.

Subito dopo echeggiò un'altra esplosione e, secondo l'Accusa, sarebbe stato Marchini ad aprire il fuoco contro l'uscio di casa Brenelli, e il proiettile, trapassato il battente, ferì la Masutti.

■ AGRICOLTURA — Il neo eletto presidente Ermano (Psi) ha convocato l'ufficio di presidenza della commissione agricoltura per fissare il calendario dei lavori.

In poche righe

Super lavoro all'aeroporto regionale

RONCHI DEI LEGIONARI — Super lavoro ieri all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari dove sono stati dirottati quasi tutti i voli in arrivo e in partenza dall'aeroporto di Venezia Tessera, chiuso a causa della nebbia.

Questi i voli in più atterrati o decollati a Ronchi: i voli Alitalia per Roma, quello per Milano-Madrid e quello da Parigi. Il volo Air France da e per Parigi, il volo Lufthansa da Francoforte, il Cross Air per Lugano e l'Air Mediterranea da Londra.

Trofeo di fotografia «Pollitzer»

Con la partecipazione di un folto numero di fotografi, provenienti dalle Tre Venezie, si è svolta nei giorni scorsi, nella sede del Circolo fotografico triestino, la premiazione del 5.o «trofeo Andrea Pollitzer». La giuria, composta da vicepresidenti del Circolo fotografico isontino, di Gorizia, ha assegnato i premi.

Il trofeo «Andrea Pollitzer '84 per il migliore autore in assoluto è andato a Enzo Tedeschi di Udine, per l'opera in bianco e nero «Venezia 84». Nella sezione bianco e nero si sono classificati nell'ordine: Böhn Walter (Trieste, Rinaldi Fabio (Trieste), Gorini Rinaldo (Gorizia). Nella sezione colorprint: Comar Ermanno (Trieste), Bianchi Roberto (Colognola ai Colli - Verona), Tagliapietra Moreno (Trieste). Nella sezione diacolor: Pulsador Livio (Trieste), Marega Tullio (Gorizia), Molinari Sergio (Trieste). Nella sezione reportage/sequenze il premio è stato assegnato a Snidero Luigino (Aiello - Udine). Il premio del pubblico è stato vinto da Petrini Luisa (Trieste).

Alla cerimonia hanno partecipato i familiari di Andrea Pollitzer.

Convegno a Trieste sui paesi emergenti

Da oggi a giovedì si tiene alla Stazione Marittima un convegno sul tema «Sviluppo e partecipazione popolare nei paesi emergenti», organizzato dall'istituto internazionale «Jacques Maritain» e dall'Università di Trieste. La manifestazione ha il patrocinio della Regione e della Provincia e del Comune di Trieste.

Sono previste una quindicina di relazioni di vari esperti nazionali e internazionali e, a conclusione dei tre giorni di lavori, una tavola rotonda.

SARÀ APERTO IL PIAZZALE ARRIVI, GIÀ ULTIMATO, CON QUATTORDICI FASCI DI BINARI

Il nuovo maxi-scalo ferroviario di Villaco Sud comincerà a funzionare dal prossimo aprile

L'opera che servirà anche a rendere più celeri i traffici con il porto di Trieste sarà completata nell'89

DAL NOSTRO INVIATO

VILLACO — Sarà parzialmente operante dal primo aprile prossimo il nuovo scalo di smistamento di Villaco Sud, in avanzata fase di costruzione nei pressi di Fuernitz, a circa sei chilometri dalla città carinziana.

Il progetto, partito nel 1979, e la cui completa entrata in funzione è fissata per il 1989, prevede un'area attrezzata di 82 ettari. Lo scalo avrà una capacità di smistamento di 4 mila carri ferroviari al giorno, per consentire la ricomposizione dei treni merci verso le varie destinazioni.

Comprenderà, oltre ai raccordi con le linee internazionali per l'Italia e per la Jugoslavia, un piazzale con 14 binari in entrata, dove sosteranno i treni merci in arrivo, e un altro spiazzo, che avrà una larghezza di 250 metri, con 40 binari, destinati alla ricomposizione dei convogli. E, inoltre, su una superficie di 34 ettari, un'area data in gestione a sette ditte di spedizione private, attrezzata a 24 binari, per le operazioni intermodali, ossia per il trasbordo dei contenitori e dei rimorchi dagli autotreni ai carri ferroviari e viceversa.

L'opera avrà un costo totale di tre miliardi e mezzo di scellini (pari a oltre 300 miliardi di lire). I lavori, finanziati dal governo austriaco e affidati in esecuzione dalle Oe.B.B. (le ferrovie federali) a 40 imprese appaltatrici, hanno potuto procedere spediti, senza incontrare — riferiscono i dirigenti locali — alcuna difficoltà per gli espropri, che hanno interessato terreni ricoperti da arbusti.

Il primo aprile 1985 vi sarà l'inaugurazione del piazzale arrivi, già oggi ultimato. Sul terrapieno ricoperto dalla prima neve della stagione, caduta per una settimana quasi ogni notte a Villaco e su tutta la Carinzia, spiccano i 14 fasci di binari dove, in questa prima fase, i convogli verranno composti con i normali sistemi a spinta.

La rete aerea, già posata, è oggetto degli ultimi collaudi. Tutti gli scambi sono riscaldati da un sistema di tubature collegate a una centrale termica a gas propano, pronta a essere accesa. Si possono così garantire le operazioni di manovra con qualsiasi freddo, anche con temperature inferiori ai 20 gradi sottozero. In corso di ultimazione è la nuova stazione, che sostituirà quella attuale di Arnoldstein.

Fino al completamento dell'intera opera, nel nuovo scalo di Villaco Sud verranno smistati tutti i treni merci provenienti dall'Italia e alcuni treni dalla Jugoslavia. I treni diretti verso l'Italia verranno invece formati nell'attuale scalo di Villaco Ovest (dove oggi vengono movimentati circa 2 mila carri al giorno) e transiteranno soltanto per la nuova stazione di Fuernitz. Già costruita è anche la parte destinata ai servizi intermodali, con i relativi magazzini.

Sono stati anche ultimati i nuovi ponti ferroviari sulla Gail: quattro ponti, uno in uscita dalla stazione di smistamento, due sulla linea per Tarvisio, uno sulla linea jugoslava in direzione Jesenice (quest'ultimo verrà inaugurato il 26 novembre e sarà affiancato da un quinto ponte, in sostituzione dell'attuale costruito sotto Francesco Giuseppe al servizio della linea Transalpina, via Jesenice e la valle dell'Isonzo). Le linee principali correranno quindi su quattro binari affiancati.

Lo scalo di smistamento di Villaco Sud sarà, per grandezza, il secondo dell'Austria dopo quello di Vienna. Adotterà, per la ricomposizione dei treni, un sistema automatizzato «a frenata continua», per la prima volta adottato in Europa. Cerchiamo di spiegare come funzionerà.

I vagoni saranno spinti su una rampa, detta «sella di lancio», dalla quale, liberamente, scenderanno a una velocità controllata di 4,5 chilometri all'ora verso il fascio di 40 binari tra i quali saranno instradati, dagli scambi, verso il binario di ricomposizione del treno, a seconda delle ulteriori destinazioni. Il controllo della velocità di discesa prevede l'impiego di 40 mila paletti di gomma, che freneranno le ruote dei carri.

I 40 binari sono posti in una conca, in modo che i vagoni, una volta arrivati a fine corsa, tenderanno a ritornare leggermente indietro per agganciarsi con quelli successivi oscillando, uno dopo l'altro, fino a formare il convoglio.

La ricomposizione dei treni sarà così molto più spedita e non richiederà più l'impiego di elettromotrici, come avviene abitualmente. Sullo spiazzo comprendente i 40 binari, sono in corso i primi lavori di movimentazione della terra.

Una volta completato, nel 1989, lo scalo centralizzerà le operazioni di smistamento che attualmente vengono effettuate, oltre che a Villaco, a Spittal, a S. Veit e persino nella Stiria. Occasione della visita al nuovo impianto è stato un sopralluogo di spedizionieri portuali ed esperti ferroviari triestini, organizzato dall'agente delle ferrovie federali austriache per il traffico merci destinato all'Italia, il triestino Marcello Ravazzolo. È intervenuto Heinz Moser, responsabile della gestione Oe.B.B. di Tarvisio.

L'ing. Josef Zeissler, sorvegliante per conto delle Ferrovie austriache sui lavori dello scalo di Villaco Sud, ha osservato che la nuova infrastruttura si pone anche al servizio dei traffici con il porto di Trieste, in termini di efficienza e celerità. Con il nuovo impianto il governo austriaco contribuirà a favorire l'uso del trasporto su rotaie rispetto al trasporto su strada.

Baldovino Ulcigrai



Un'immagine del piazzale arrivi del nuovo scalo ferroviario di Villaco Sud, prima opera già ultimata della grande infrastruttura, realizzata dalle Ferrovie austriache, che sarà completata nel 1989 e costerà oltre 300 miliardi di lire *(Foto B.U.)*

...e invece per quello progettato a Cervignano manca ancora la ghiaia

Rispetto a quello di Villaco Sud, lo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano è un'opera ancora più imponente. Occuperà 220 ettari, prevede fasci di 64 binari in arrivo e di 120 binari in partenza. Peccato che sia ancora praticamente sulla carta, sebbene i due progetti siano stati sviluppati quasi contemporaneamente.

I due scali sono in effetti complementari. Ciò appare evidente se si pensa ai traffici merci Nord-Sud. I convogli, provenienti dalla Germania e dall'Austria, ricomposti a Villacco per la sola destinazione Italia, devono venir ulteriormente scomposti per il successivo inoltro sul territorio nazionale. Lo scalo di Cervignano è stato pensato anche come anello di congiunzione fra i tre porti del Friuli-Venezia Giulia (Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro) e le tre frontiere di Villa Opicina, Gorizia e Tarvisio.

Mentre Villaco Sud è ormai realtà, per lo scalo di Cervignano si è ancora al problema del reperimento dei quantitativi di ghiaia necessari alla costruzione dell'opera. Ne servono due milioni di metri cubi, ma i Comuni della zona hanno posto ostacoli all'apertura di nuove cave. Solo da ultimo è stato raggiunto un accordo con quello di Bagnaria Arsa, vicino a Palmanova, per l'ampliamento della cava esistente nella frazione di Privano.

La storia dello scalo di Cervignano è intrisa di resistenze, tempi morti, ritardi. Dapprima furono i proprietari interessati dagli espropri a fare opposizione. Si giunse, nel febbraio 1981, a un «referendum», che sncì l'interesse della popolazione locale alla costruzione dell'opera, ma accusò la Regione di non dare sufficienti garanzie per gli indennizzi e per l'ambiente. Da ultimo l'impresa che ha in concessione uno stralcio del primo lotto non sa dove trovare la ghiaia.

Per guadagnare tempo l'unità speciale delle Ferrovie dello Stato ha dato in appalto il secondo lotto, i cui lavori dovrebbero iniziare nella primavera prossima. Le opere finora appaltate hanno un costo di 100 miliardi di lire (su un costo complessivo di 300 miliardi).

In una prima fase (tempo di ultimazione previsto in tre anni almeno) si dovrebbero realizzare un fascio di 30 binari, tutti i raccordi, l'elettrificazione, i fabbricati di servizi. Dei 220 ettari, ne sono stati finora espropriati la metà.

In questa fase, le operazioni di composizione dei treni avverranno in modo tradizionale, mentre la «sella di lancio», che a Villaco Sud sarà pronta nell'89, è prevista in un secondo tempo. Il ritardo accumulato a Cervignano rispetto alla corrispondente opera austriaca è dunque incolmabile.

B. U.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	12,2	14,2
Gorizia	10,2	13,5
Monfalcone	10,9	13,6
Pordenone	8	13
Udine	6	11,2

Tre disegni di legge oggi all'esame del consiglio regionale

Con all'ordine del giorno, oltre al consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze, tre disegni di legge relativi agli interventi straordinari per la disinfestazione da zanzare e termiti, alle norme sull'osservanza di disposizioni statali in materia sismica e alle norme per la gestione e lo svincolo di destinazione di beni ai Comuni in base alla legge di riforma sanitaria, torna a riunirsi oggi il Consiglio regionale, i cui lavori proseguiranno, probabilmente, anche nella giornata di domani. Sono inoltre all'ordine del giorno diverse proposte di legge dei consiglieri De Agostini e Puppini (MF) iscritte a richiesta dei proponenti in base al regolamento.

Sempre oggi nel pomeriggio, la Commissione lavori pubblici proseguirà l'esame degli articoli del testo licenziato dall'apposito comitato ristretto (che aveva coordinato il disegno di legge giuntale e la proposta d'iniziativa dei consiglieri comunisti Lanzerotti e altri) sulle norme per lo smaltimento dei rifiuti.

DALL'ESTERO

A WASHINGTON SI PREPARA LA STRATEGIA PER L'INCONTRO DI GENNAIO

Reagan intende stringere i tempi nel dialogo con Mosca a Ginevra

Smentita ogni moratoria unilaterale americana per gli euromissili e le «guerre spaziali»

WASHINGTON — In gennaio, a Ginevra, gli Stati Uniti vorrebbero già avviare i negoziati veri e propri con l'Urss per il controllo degli armamenti, e non limitarsi a una discussione sull'agenda per trattative future. Lo ha dichiarato uno dei massimi esponenti del Dipartimento di Stato, Richard Burt, durante un'intervista televisiva.

«Penso che la più importante priorità è di rimettere di nuovo in moto il processo negoziale. Vorremmo che le trattative cominciassero concretamente a Ginevra in gennaio e lavoreremo per questo scopo», ha sottolineato Burt, che è sottosegretario di stato per gli affari europei e a gennaio accompagnerà il segretario di stato George Shultz nella città svizzera per una cruciale tornata di colloqui con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

A Ginevra, il 7 e 8 gennaio, Shultz e Gromiko dovranno innanzitutto mettere a punto tempi e modi per i nuovi negoziati globali sulle armi nucleari e spaziali. Dalle parole di Burt è chiaro però che l'amministrazione Reagan intende andare oltre.

«Il Presidente Reagan è impegnato ad arrivare a risultati prima di lasciare la Casa Bianca nel 1988», ha fatto presente il consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane, pur aggiungendo di non nutrire «illusioni» sulla fattibilità di accordi «dall'oggi al domani».

Destinato ad avere una parte importante nei futuri negoziati, considerato alla stregua di Shultz una «colomba» per quanto riguarda la politica verso l'Urss, McFarlane è intervenuto a un programma televisivo e ha cercato di mettere in evidenza che gli Stati Uniti sono pronti a condurre con Mosca trattative «flessibili e costruttive».

McFarlane e Burt hanno però negato che gli Usa si apprestino a decretare una moratoria per il dispiegamento degli euromissili o per la sperimentazione di armi antisatellite.

«Non accetteremo precondizioni solo per ritornare al tavolo negoziale. Ci sono forme di reciproca moderazione che siamo preparati a negoziare una volta messe in moto le trattative. Abbiamo detto all'Urss che l'installazione degli euromissili può essere sospesa solo in forza di un accordo», ha avvertito Burt.

Analogo l'atteggiamento per le «guerre stellari»: l'amministrazione Reagan è disposta a bloccare la sperimentazione di armamenti spaziali unicamente nel contesto della trattativa, ma non in anticipo.

Cernenko pronto a passi decisivi

MOSCA — Il Presidente sovietico Constantin Cernenko si è detto pronto ad adottare «radicali decisioni» verso il disarmo nei previsti nuovi negoziati con gli Stati Uniti, ma ha affermato che tocca agli americani dimostrare di essere disposti a «dare dei contenuti concreti alle loro dichiarazioni di pacifismo».

In un colloquio che ha avuto al Cremlino con il leader del Partito laburista Neil Kinnock, Cernenko ha anche espresso la sua approvazione per la nuova piattaforma del principale partito di opposizione inglese, che prevede il disarmo nucleare unilaterale della Gran Bretagna e — secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass» dopo l'incontro — ha detto che se tale piattaforma verrà attuata, l'Urss «eliminerà un pari numero di propri missili nucleari» e «non ne terrà più nessuno puntato verso l'Inghilterra».

In una conversazione con i giornalisti, Kinnock e il ministro degli esteri del gabinetto-ombra laburista Denis Healey hanno affermato che il leader del Pcus «è apparso pronto a riprendere i negoziati con gli Stati Uniti senza più precondizioni», «sincero e determinato nel suo impegno negoziale».

Nel suo primo commento all'accordo preliminare che Mosca e Washington hanno annunciato la settimana scorsa per un incontro in gennaio a Ginevra tra i rispettivi ministri degli esteri Andrei Gromiko e George Shultz in vista della ripresa delle trattative sul controllo degli armamenti, Cernenko ha attribuito all'Urss il merito di aver avanzato la proposta che ha permesso di superare l'«impasse» negoziale e di riprendere il dialogo «sull'intero complesso degli armamenti nucleari e spaziali che sono reciprocamente collegati». In realtà — almeno in pubblico — era stato il Presidente Ronald Reagan a proporre un negoziato unico e congiunto («sotto un unico ombrello»).

Il leader del Pcus ha detto che Mosca «vuole giungere alla totale messa al bando e alla completa liquidazione delle armi nucleari» ed «è pronta a prendere decisioni radicali in questa direzione». Tutto — egli ha aggiunto — dipende ora dal comportamento degli Stati Uniti.

ABBASTANZA BUONE LE CONDIZIONI DI WILLIAM SCHROEDER DOPO L'ARDITA OPERAZIONE

Di nuovo sotto i ferri per emorragia il secondo uomo col cuore artificiale

La complicazione dovuta alle cicatrici di un precedente intervento - Il rischio in agguato: l'embolia



Louisville — Il chirurgo William De Vries tranquillizza la moglie di Schroeder sull'esito dell'intervento. A sinistra, il figlio del paziente (Telefoto Ap)

NEW YORK — *William Schroeder, il cinquantaduenne tecnico di Jasper (Indiana) diventato il secondo uomo al mondo a ricevere un cuore artificiale, «sta bene, almeno per quanto si può ragionevolmente sperare per lui in questo momento». Lo ha riferito, nella conferenza stampa di ieri mattina, il prof. Allan Lansing, portavoce dell'Humana Hospital Aubudon di Lousville (Kentucky), dove l'altra mattina il chirurgo William De Vries ha impiantato sul paziente un modello modificato e aggiornato del «Jarvik-7», il cuore artificiale ideato dal bioingegnere Robert Jarvik.*

Otto ore dopo avere subito il trapianto, tuttavia, Schroeder è stato nuovamente riportato d'urgenza in sala operatoria per cercare di bloccare una forte emorragia causata dalla riapertura di cicatrici di un precedente intervento coronarico.

A Schroeder, che l'anno scorso dovette mettersi in pensione anticipata dal lavoro «perché non riusciva più a fare neanche pochi metri a piedi senza dovere fermarsi», i medici avevano dato ancora pochi giorni di vita.

Le condizioni fisiche generali di Schroeder sono state peraltro definite «complessivamente migliori di quelle di Barney Clark», il dentista morto il 3 marzo 1983 dopo essere vissuto 112 giorni con il primo cuore artificiale mai impiantato su un uomo. L'operazione venne eseguita sempre dal professor De Vries, l'unico autorizzato dal governo americano a operazioni del genere.

«Quando assistetti al trapianto su Clark — ha detto Jarvik, l'inventore del "cuore" — ero convinto che sarebbe morto sotto i ferri. Per Schroeder, invece, ho avuto la sensazione opposta».

Anche al di là del problema dell'emorragia — che non era previsto — il paziente corre tuttavia numerosi rischi. Viene escluso il pericolo del rigetto, perché il corpo, trovandosi davanti a materiale biologicamente inerte, non produce anticorpi per combattere un organismo esterno, come è avvenuto ad esempio nel recente caso della piccola Baby Fae, la neonata morta in California tre settimane dopo che le era stato trapiantato un cuore di babbuino. Il primo rischio per Schroeder è però quello dell'embolia polmonare, che di solito si verifica una decina di giorni dopo l'operazione.

«Ma Schroeder è ora talmente debole — ha detto Lansing — che è possibile che il fenomeno si sia già cominciato a produrre. I sintomi si deducono da respiro corto, dolori al petto e tosse». Il paziente, dopo aver stretto debolmente la mano al chirurgo che gli faceva una domanda dopo l'intervento, si è subito addormentato profondamente.

Al momento sembra che ciò che preoccupa di più l'équipe medica sia l'emorragia, prodottasi nell'aorta, piuttosto che il funzionamento della macchina artificiale. Già nel caso del primo trapianto, quello su Barney Clark, il «cuore Jarvik» aveva battuto fino all'ultimo: il dentista era morto per infezione e malattia di altri organi. Secondo gli specialisti, il «cuore Jarvik» sarebbe ormai in grado di far vivere un paziente per almeno due-tre anni, anche se per Schroeder i medici hanno più cautamente previsto un massimo di uno-due anni.

Intanto l'interesse intorno a De Vries e al suo gruppo aumenta. Il quarantenne chirurgo ha lasciato l'Università dello Utah dove lavorava e dove aveva effettuato l'intervento su Clark, per trasferirsi all'Humana Hospital Aubudon, una organizzazione privata con sede a Louisville. L'Humana gli ha assicurato di essere disposta a finanziare più di cento operazioni di inserimento di cuore artificiale, al costo di 100-250 mila dollari l'una (da 200 a 400 milioni di lire). Il cuore da solo costa 15.500 dollari, quasi 30 milioni di lire. Due nuovi pazienti sono già in attesa del loro turno.

I MILITARI GLI ASSICURANO L'APPOGGIO

Oggi e domani in Cile nuova manifestazione contraria a Pinochet

SANTIAGO — Il Cile si accinge a effettuare un'altra «protesta» di due giorni contro il governo del generale Augusto Pinochet, organizzata dall'opposizione. La manifestaeione di oggi e domani, sebbene simile a quelle che sono state indette quasi con scadenza mensile dal mese di maggio dell'anno scorso, presenta aspetti diversi perché si svolgerà mentre è in vigore lo stato d'assedio.

Ciò significa che l'opposizione sfida ancora più decisamente il regime militare, anche se gli fornisce un alibi per la repressione e per proibire la diffusione anticipata di notizie sulla protesta.

Nel passato, gli oppositori contavano inizialmente su un modesto volume di informazioni, ma alla fine hanno raggiunto una sostanziosa copertura delle manifestazioni attraverso le radioemittenti «amiche» e i settimanali ideologicamente affini. Ora, però, con lo stato d'assedio, il governo del generale Pinochet ha proibito ogni informazione di carattere politico e ha vietato la pubblicazione dei settimanali.

Intanto l'esercito cileno ha ribadito «la lealtà e l'appoggio» al Presidente Augusto Pinochet, in occasione del suo sessantanovesimo compleanno.

IL TRATTATO SUL CANALE DI BEAGLE SARÀ FIRMATO GIOVEDÌ A ROMA

Alfonsin trionfa nel referendum che segna l'accordo con il Cile

BUENOS AIRES — Con il 77 per cento di «sì» e il 21 per cento di «no», il popolo argentino ha approvato a stragrande maggioranza l'intesa con il Cile sul Canale di Beagle, confermando la piena assoluta fiducia nel Presidente Raul Alfonsin e nella sua politica.

Il referendum popolare svoltosi domenica in tutto il Paese, si è risolto quindi con un risultato che è andato al di là delle più rosee previsioni, sia in termini di suffragi sia di affluenza alle urne. I dati, per ora ancora ufficiosi, della consultazione dicono che l'intesa con il Cile sul Canale di Beagle è stata approvata da circa 10 milioni e 450 mila elettori (pari al 77 per cento) e disapprovata da due milioni e 800 mila argentini (pari al 21).

A pronunciarsi per un'astensione dal voto era stata la dirigenza del partito peronista, nonostante l'opinione contraria di varie correnti interne del partito, schieratesi apertamente a favore del «sì». Il risultato del referendum segna dunque una sconfitta per i peronisti.

Dopo l'indiscutibile appoggio popolare al gogerno del Presidente Alfonsin, nessun ostacolo si frappone ora alla firma del trattato con il Cile

Il trattato — che compone una volta per tutte i contrasti territoriali fra Cile e Argentina — sarà dunque firmato a Roma giovedì 29 novembre.

Oggetto del contenzioso tra i due paesi paesi latino-americani erano le tre isolette di Pictor, Lennonx e Nueva, situate all'imboccatura orientale del Canale di Beagle. Il trattato assegna le tre isole al Cile, ma delimita in modo rigoroso i diritti marittimi di quel paese nella zona e sancisce la sovranità marittima argentina nel Sud Atlantico, limitando quella cilena al Sud Pacifico.

Fidel Castro invitò il Papa sei anni fa

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II fu invitato sei anni fa da Fidel Castro a Cuba quando preparava il suo primo viaggio internazionale (poi fatto in Messico all'inizio del '79), ma ricusò l'invito facendo comunicare ufficialmente che per lo «scalo tecnico» sulla via del ritorno era già stata scelta Nassau, nelle Isole Bahamas.

Ora che il Papa stesso ha espresso il desiderio di recarsi a Cuba, il nunzio all'Avana è in attesa di un «secondo invito» per il Pontefice. Nei suoi sondaggi presso le autorità cubane, il nunzio ha finora incontrato il silenzio, ma è convinto che «la cosa matura lentamente».

LA MISSIONE MEDITERRANEA DI PARIGI MESSA IN RISALTO A DAMASCO

Mitterrand primo capo di stato francese a visitare la Siria dopo l'indipendenza

DAMASCO — *Le tradizionali ventun salve di cannone hanno salutato il Presidente francese Mitterrand al suo arrivo a Damasco per una visita ufficiale di due giorni. Mitterrand è il primo capo di stato francese a visitare la Siria da quando essa si rese indipendente dalla Francia nel 1946. Ad accogliere Mitterrand all'aeroporto internazionale di Damasco c'era il Presidente Hafez Assad.*

In un'intervista alla televisione siriana Mitterrand ha detto che Parigi è in grado di svolgere soltanto «il ruolo reso possibile dai suoi partner nella regione». «La Francia — ha soggiunto — non si può sostituire a essi, ma può offrire un aiuto».

Mitterrand ha ricordato la proposta franco-egiziana di due anni fa per il Medio Oriente che prevede tra l'altro il riconoscimento reciproco e simultaneo tra lo stato di Israele e i palestinesi, messa «un po' in disparte», ha detto, perché coincideva con un'iniziativa del Presidente americano Ronald Reagan. Egli ha aggiunto di essere intimamente convinto che «molte cose debbano essere fatte in sede di Nazioni Unite», affermando peraltro di non ritenere che gli animi siano ancora «maturi» per una conferenza internazionale sul Medio Oriente come è stato proposto dall'Unione Sovietica. Uno strumento diplomatico da non utilizzare «alla leggera», ha detto, dati gli insuccessi finora registrati.

Circa gli scopi della sua visita, in vario modo criticata dall'opposizione, Mitterrand ha parlato della continuazione di un dialogo di antica data.

Egli ha spiegato che la Francia è una potenza mediterranea e, in quanto tale, deve considerare «con serietà» tutto ciò che riguarda la parte orientale del Mediterraneo sulla quale la Siria esercita «un'innegabile influenza».

Il dente falso di un giornalista francese che gli agenti dei servizi di sicurezza siriani pretendevano di togliergli, evidentemente per controllare se nascondesse microapparecchiature, aveva animato la vigilia della visita ufficiale di Mitterrand a Damasco. Il grottesco episodio è avvenuto sabato notte all'aeroporto della capitale siriana, dove giornalisti e tecnici francesi si sono trovati di fronte a misure di sicurezza ed a controlli rigorosissimi.

Quando si è posto il «caso» del dente falso, essi hanno fatto resistenza passiva e per mettere fine alle perquisizioni definite vessatorie è dovuta intervenire l'ambasciata francese.

«Annegate la Regina nella Manica!»

LONDRA — Il controverso deputato Willie Hamilton, famoso per le sue feroci critiche alla famiglia reale inglese, ha reso noto che non ripresenterà la propria candidatura al Parlamento in occasione delle prossime elezioni generali. Hamilton, che ha 67 anni ed è il deputato laburista con maggiore anzianità parlamentare dopo l'ex leader James Callaghan, non per questo se ne starà quieto: annunciando il suo ritiro dalla vita parlamentare, ha precisato che scriverà un secondo libro contro la famiglia reale e il sistema classista esistente in Gran Bretagna.

I suoi giudizi sui membri della casa reale inglese (che definisce «parassiti») hanno spesso suscitato clamori nel paese, che invece ama e rispetta la sovrana e la sua famiglia. Hamilton descrisse una volta la Regina Elisabetta come «una donna di mezza età di limitata intelligenza, che dovrebbe essere annegata nel Canale della Manica prima che prosciughi la sua provvigione del prossimo anno di 3,5 milioni di sterline» (oltre 8 miliardi di lire). Hamilton ha ferocemente criticato anche la sorella della Regina, la principessa Margaret, giudicandola una donna «inutile e capricciosa», non qualificata «nemmeno per un modesto lavoro in fabbrica».

Anche il principe Carlo e la sua consorte, la principessa Diana, non sono sfuggiti agli spietati strali di Hamilton. Egli ha apertamente detto che l'erede al trono d'Inghilterra è un «imbecille» e Diana «una ragazza molto fortunata con non molta intelligenza», che probabilmente non cambierà mai un pannolino ai suoi neonati. Il suo primo libro sulla famiglia reale inglese era intitolato «La mia Regina ed io».

Situazione esplosiva nella Nuova Caledonia

PARIGI — «Il Presidente Mitterrand dovrebbe rimanere in Francia per occuparsi degli affari della Nuova Caledonia, invece di andare in Siria». Lo ha dichiarato l'ex ministro degli esteri Michel Jobert. Infatti da Noumea sono giunte a Parigi notizie di nuove violenze degli indipendentisti.

A una settimana dalle elezioni che hanno visto il trionfo del partito contrario all'indipendenza, due governi ormai si affrontano in quel territorio d'oltremare a 20 mila chilometri dalla metropoli: quello costituito giovedì scorso in base al responso delle urne e il «governo provvisorio» creato dal «fronte di liberazione nazionale Kanak socialista».

Di fronte a una situazione ormai apertamente insurrezionale, il governo ha deciso di accelerare il processo di autodeterminazione, giudicando che l'unico sbocco possibile sia la concessione dell'indipendenza alla Nuova Caledonia.

«Non sono più tempi in cui si possano condurre tardive lotte coloniali», ha dichiarato l'altra sera il ministro degli interni Pierre Joxe. Tuttavia anche questa soluzione aspramente contestata dall'opposizione, si preannuncia di assai difficile applicazione.

UN ACCORDO RAGGIUNTO AL CONFINE

A Roma il sovietico del dramma in Corea

SEUL — Il giovane sovietico che, con la sua fuga di quattro giorni fa dalla Corea del Nord per riparare in quella del Sud ha provocato una sanguinosa sparatoria tra guardie di frontiera verrà trasferito temporaneamente in Italia nel centro profughi dell'Onu a Roma prima di ottenere asilo politico negli Stati Uniti: lo hanno reso noto ieri fonti governative a Seul.

L'incidente di frontiera, in cui hanno perduto la vita tre soldati nordcoreani e uno sudcoreano, è stato ieri al centro di una riunione plenaria della commissione internazionale d'armistizio a Punmunjom, nella zona smilitarizzata lungo il trentottesimo parallelo. Vivaci scambi di accuse tra i rappresentanti americani dell'Onu e i delegati della Corea del Nord hanno caratterizzato l'incontro.

La decisione di non inviare direttamente il cittadino sovietico negli Stati Uniti ma di farlo sostare in Italia, secondo l'agenzia sudcoreana «Yonhap», è stata presa di comune accordo con Washington e mira a non compromettere gli sforzi di Seul per migliorare i rapporti con i paesi comunisti.

Stando alle fonti governative citate, il giovane sovietico, Vassili Matuzok, di 22 anni, sarà condotto a Roma «entro due mesi» e posto sotto la tutela dell'alto commissariato dell'Onu per i profughi.

Nella riunione della commissione d'armistizio, i rappresentanti delle forze dell'Onu, guidati dal colonnello statunitense Donald Boose, hanno riaffermato che Matuzok è fuggito di sua spontanea volontà e che le guardie di frontiera nordcoreane hanno violato i trattati in vigore penetrando per più di 150 metri in territorio sudcoreano.

Boose ha proposto la creazione di una commissione d'inchiesta sollecitando il Nord a presentare le scuse per l'accaduto, a punire i responsabili e a fornire precise garanzie contro il ripetersi di incidenti del genere.

I delegati di Pyongyang hanno invece sostenuto che il giovane sovietico è «stato portato via a forza» dai soldati dell'Onu dopo che egli aveva attraversato «inavvertitamente» la linea di demarcazione e hanno chiesto la sua restituzione alle autorità nordcoreane.

Secondo Radio Pyongyang, i rappresentanti nordcoreani hanno definito l'incidente «una barbara provocazione» degli Stati Uniti.

In Italia sono 2-3000 i cardiopatici «trapiantabili»

ROMA — I cardiochirurghi italiani non sono stati colti di sorpresa dalla seconda applicazione del cuore artificiale. «Già due mesi fa — dice il prof. Raffaello Cortesini, direttore del Centro trapianti d'organo dell'Università di Roma — William De Vries, con i suoi maggiori collaboratori, era venuto in Italia per informarci. Ne discutemmo, e la conclusione fu che il cuore di poliuretano, per ora, non può che essere temporaneo: in questo frattempo bisogna sperare di trovare un altro cuore da trapiantare».

Il prof. Cortesini — che attualmente coordina tutti i trapianti, soprattutto quelli di rene, nell'intera rete assistenziale italiana — ha sperimentato l'impiego del cuore artificiale su almeno un centinaio di vitelli, del peso di 80-90 chili, quello che più si avvicina all'uomo. «Prima abbiamo impiegato il modello "Jarvik 3" e poi il "Jarvik 7"».

La disponibilità di organi, infatti, è sempre esigua. In Italia almeno duemila malati all'anno muoiono per cardiomiopatie che non possono venire curate con i sistemi tradizionali e per i quali il trapianto è l'unica speranza di sopravvivenza. È stato calcolato che in Europa servirebbero 15 mila cuori all'anno, di cui 2-3 mila in Italia.

«ADDIO ALLE ARMI»

È morta la crocerossina di Hemingway

MIAMI — È morta, in Florida, a Golfport, all'età di 92 anni, Agnes von Korowsky Stanfield, la crocerossina che nel 1918, in Italia, ebbe una breve relazione con Ernest Hemingway che lo scrittore traspose, anni dopo, nel suo celebre romanzo «Addio alle armi».

Anche se non voleva che si parlasse di lei come dell'ispiratrice del principale personaggio femminile del romanzo (ambientato in Veneto e in Friuli e scritto da Hemingway nel 1929), la signora Stanfield negli ultimi anni della sua vita accettò di svolgere consulenze a favore di studiosi delle opere dello scrittore e si lasciò intervistare da cinque critici che tentavano di risalire alle fonti dei personaggi creati da Hemingway in «Addio alle armi».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

POCHI POLITICI DISPOSTI AD ASCOLTARE I LORO ARGOMENTI

Gli artigiani a Trieste si sfogano in famiglia

La serrata ha comunque costituito una svolta: la protesta è stata unitaria



I rappresentanti degli artigiani triestini valutano in assemblea gli esiti della serrata *(Italfoto)*

Molti artigiani anche a Trieste hanno chiuso ieri bottega per protesta contro il disegno di legge Visentini, ma hanno trovato poche autorità e pochi politici disposti ad ascoltarli. Avevano chiesto di esporre i motivi del loro malcontento a tutti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, ma ad attenderli c'era soltanto il deputato comunista Antonino Cuffaro. In prefettura sono riusciti unicamente a consegnare a un funzionario un telegramma per il governo. E' saltato infine anche un appuntamento alla Regione, per precedenti impegni del presidente della giunta, Adriano Biasutti.

Meccanici, barbieri, parrucchieri, idraulici, installatori, imbianchini, tassisti, autotrasportatori, falegnami, sono stati così costretti a sfogarsi pressoché in famiglia, nel corso di una lunghissima assemblea iniziata alle nove del mattino e conclusasi alle cinque del pomeriggio.

Nel documento finale, hanno espresso il loro «profondo disappunto nei confronti dei partiti politici e dei parlamentari della regione che ad eccezione di Cuffaro, hanno disertato l'incontro», hanno annunciato «iniziative più articolate di pressione a difesa della categoria», e hanno ribadito l'opposizione più ferma anche all'eventualità che il pacchetto Visentini possa entrare in vigore con decreto legge.

Il giorno più lungo degli artigiani triestini ha segnato comunque una svolta all'interno della categoria perché è stata una delle pochissime volte in cui le tre associazioni, l'Associazione degli artigiani, aderente alla Confartigianato, l'associazione provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) e l'Unione regionale economica slovena, hanno organizzato una manifestazione unitaria. Una tale concordia si era registrata soltanto quando tutte e tre le associazioni in coro avevano reclamato per l'artigianato stanziamenti più cospicui con la legge regionale 828.

Gli artigiani ieri hanno respinto l'accusa di essere evasori in massa. «Se qualche artigiano ha evaso — ha detto Roberto Cosolini della Cna — lo ha fatto per necessità, non per vocazione». E Luciano Franco, presidente del gruppo dei pittori decoratori ha sostenuto che i lavoratori dipendenti pesano sullo Stato molto più degli artigiani che la pensione, ad esempio, devono pagarsela da soli.

«Contro i delinquenti non si vogliono varare leggi speciali — ha detto Diego Don della Confartigianato — perché bisogna allora vararle contro i presunti evasori?». Secondo Luciano Sacchetti, presidente regionale della Confartigianato, lo Stato farebbe meglio a scagliarsi contro chi pratica il mestiere abusivamente.

Obiettivo degli artigiani è ora quello di fare immediate pressioni sul Parlamento perché la legge Visentini non venga approvata. «Ma sia l'assenteismo che l'ostruzionismo dei parlamentari potrebbe favorire il varo di un decreto legge» ha ammonito Cuffaro.

Alla fine dell'assemblea sono venute le minacce più dure. «Potremmo rifiutarci tutti quanti di pagare l'Ilor» ha detto Ugo Borsatti, fotografo. «E perché non blocchiamo il trasporto di nafta e gasolio per il riscaldamento e lasciamo al freddo la città?» — ha aggiunto Nevio Comar.

Ma gli artigiani non sono tutti solidali nella protesta. «Metà botteghe erano aperte — è stato denunciato in assemblea — perché c'è sempre chi deve pagare il mutuo della casa, o chi ha un cliente di riguardo da servire subito».

Silvio Maranzana

AL NUOVO CENTRO CONGRESSI DI TRIESTE

Si farà il 24 gennaio la conferenza regionale degli scali marittimi

Il ministro Carta invitato dal presidente Biasutti

È programmata per il 24 gennaio, al centro congressi della Stazione marittima di Trieste, la «Conferenza portuale regionale», un appuntamento significativo per tutto il settore marittimo.

Come rilevato dall'assessore competente Di Benedetto, la manifestazione intende «delineare le direttrici su cui dovrà essere impostata la futura politica regionale per uno sviluppo funzionale ed integrato degli scali esistenti nel Friuli - Venezia Giulia, nel quadro dei più ampi orientamenti che stanno maturando in sede nazionale nel settore dei trasporti e dei traffici».

Data l'importanza che l'avvenimento assume per il sistema produttivo-economico della nostra regione, il presidente della giunta regionale, Biasutti, ha recentemente auspicato la presenza alla conferenza del ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, ed in tal senso — trasmettendo l'invito di partecipazione al massimo responsabile nazionale delle politiche marinare — Biasutti ha rilevato che «a fronte di una concorrenza sempre più agguerrita degli scali esteri, si pone l'esigenza di superare il semplice momento promozionale, a favore di una maggiore programmazione degli interventi a sostegno dei singoli porti, anche al fine di una loro migliore specializzazione.

SOSPENSIONI A SINGHIOZZO PER MIGLIAIA DI DIPENDENTI

Annunciate le quote della «cassa» Zanussi

Venerdì incontro per la Seleco - La Uil critica la legge della Regione

PORDENONE — Negli ultimi giorni la Zanussi ha annunciato le quote di cassa integrazione che verranno attuate nei prossimi mesi nei suoi stabilimenti pordenonesi. A Porcia saranno interessati al provvedimento circa 3500 dipendenti. La «cassa» interesserà il reparto frigo il 7 dicembre e la settimana che va dal 17 al 21 dello stesso mese, oltre al 2, 3 e 4 gennaio. Il reparto lavatrici osserverà cinque giornate in dicembre, dal 17 al 21 e tre in gennaio, sempre il 2, 3 e 4. Lavoreranno regolarmente, invece, gli addetti ai servizi ausiliari, che sono circa 500.

Dal 17 al 21 «cassa» anche all'Elettromeccanica della Comina: qui i giorni saranno però 3 o 4, oltre a una giornata di permesso retribuito. Niente cassa alla Seleco né alla Grandi Impianti di Vallenoncello, dove però sarà attuato il «ponte» dal 21 dicembre al 7 gennaio. Stesse quote il provvedimento avrà anche al magazzino di Maniago, forse una settimana per gli addetti al settore alluminio della Zanussi metallurgica di Campagna.

Venerdì, a Pordenone, ci sarà un incontro sul piano Seleco, presenti i «nazionali» Tortora, Mucci e Lorenzato. Il giorno precedente si riuniranno i consigli di fabbrica degli stabilimenti di Vallenoncello, Campoformido, None e Teverola.

Sulla cosiddetta «legge Zanussi» ieri la Uil regionale ha espresso alcune valutazioni. Il sindacato ritiene necessario che tutto l'impegno finanziario previsto dalla norma venga messo a disposizione del Gruppo, pur concordando sul fatto che la giunta decida un intervento che nella prima fase sarà opportuno mantenere la maggioranza in mani italiane. Non è rilevante, per la Uil, dover decidere sin d'ora il nuovo aumento di capitale che si dovrebbe realizzare contestualmente alla presentazione del piano Electrolux.

Il sindacato ritiene invece che andrà aperta una fase di confronto tra la Regione e il gruppo di Stoccolma.

T. Z.

PARALLELO CON GLI USA TRACCIATO DAL CONSOLE GOLINO

Essenziale allo sviluppo la piccola-media impresa

La forza motrice per la rinnovata crescita economica negli Stati Uniti durante gli ultimi anni è stata la fioritura di nuove piccole e medie imprese. Secondo alcuni osservatori, si è nel mezzo di una nuova rivoluzione economica che sta spostando l'economia delle industrie tradizionali ad altre basate sull'informatica, servizi e nuove tecnologie. Seguendo il dictum «pensare globalmente, agire localmente» i singoli stati sono sempre più attivi negli scambi commerciali a livello internazionale.

Lo ha detto, in sintesi, il console degli Stati Uniti nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto Frank Golino il quale ha tenuto una conversazione sul tema «Nord-Est d'Italia nel contesto dei cambiamenti economici globali», alla riunione della Junior Chamber di Trieste.

Nel suo intervento, il console Golino ha innanzi tutto sottolineato come gli americani, rieleggendo il Presidente Reagan, abbiano voluto riconoscere il suo successo nel mantenere le promesse fatte alla fine del 1980 e cioè di risolvere problemi quali l'inflazione, la recessione, la bassa produttività e la difesa, stimolando l'economia, restituendo il governo al popolo e riducendo gli interventi statali nel settore privato. La forte ripresa dell'economia statunitense sta ora aiutando il mondo intero a uscire dal periodo di recessione cronica.

Il console Golino ha rilevato che qualcosa di simile sta succedendo anche nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto. Entrambe le regioni del Nord-Est d'Italia hanno infatti sviluppato negli ultimi 25 anni un'economia che è già in sintonia col processo di trasformazione decentrata.

Si è già entrati profondamente — ha detto Golino — nel processo di ristrutturazione globale di lavoro e di produzione. In tutti i paesi sviluppati, servizi, informatica e alta tecnologia stanno assumendo un ruolo primario. Le piccole e medie aziende stanno diventando l'asse portante di produzione e occupazione. Trieste in particolare, con il suo alto livello di istruzione, il suo tessuto terziario e scientifico, è molto vicina al domani post-industriale.

In netto recupero il commercio mondiale

GINEVRA — Una vigorosa attività all'export di numerosi paesi in via di sviluppo e la rapida espansione delle esportazioni, nella misura del 10 per cento circa, dei paesi industrializzati hanno dato vita nel complesso a una consistente ripresa del commercio mondiale nel 1984.

Lo ha dichiarato il presidente del Gatt, Hans Ewerlof, nel corso della riunione annuale dell'accordo, aggiungendo che nei primi nove mesi del 1984 il volume degli scambi mondiali è cresciuto dell'8,5 per cento e nell'intero anno dovrebbe segnare uno sviluppo dell'8-8,5 per cento. Fino a poco fa, ha notato Ewerlof, la ripresa dell'economia statunitense è stata la maggiore, se non l'unica, leva del rilancio commerciale mondiale.

CONTRO I 547 LICENZIAMENTI

Scioperi e cortei per la «Marelli»

MILANO — Un'assemblea di tutti i lavoratori della fabbrica e una manifestazione per le strade di Milano sono state ieri mattina le risposte sindacali ai 547 licenziamenti messi in atto dalla Magneti Marelli.

Nella notte tra sabato e domenica, constatata l'impossibilità di trovare un accordo con il sindacato, l'azienda ha spedito i telegrammi come anticipazione delle vere e proprie lettere di licenziamento.

«I motivi che hanno determinato la decisione — si legge nel telegramma — derivano dall'accertata esuberanza strutturale di 547 dipendenti rispetto alle esigenze produttive della società, sia con produzione, sia con riferimento alla dimensione di fatto assunta dall'azienda e conseguente diverso assetto produttivo».

La Flm ha indetto per oggi uno sciopero generale di tutti i lavoratori a Sesto San Giovanni (dove ha sede il principale stabilimento della Marelli) e uno sciopero dei metalmeccanici di Milano dalle 9 ai turni di mensa. Ci sarà un corteo che si concluderà all'Assolombarda con un comizio di Raffaele Morese, segretario generale della Flm nazionale.

In una conferenza stampa tenuta ieri mattina, i vertici della Flm milanese e lombarda hanno confermato l'intenzione di respingere i licenziamenti.

IL DOTT. COPPOLA IN AMERICA

È buono l'andamento per le consociate «Generali» messicane

CITTA' DEL MESSICO — L'amministratore delegato delle «Assicurazioni Generali», dott. Eugenio Coppola di Canzano, si trova in Messico per prendere parte ai consigli di amministrazione delle due società di assicurazioni in cui le «Generali» hanno una partecipazione in questo Paese. Oggi il dott. Coppola lascerà il Messico per New York, dove parteciperà al consiglio della «Transocean», la più importante holding del gruppo.

Le «Generali» hanno in Messico una partecipazione del 30 per cento nella principale società assicurativa privata, la «America» (200 miliardi di lire di premi nel 1983), ed una forte partecipazione nella «Anglo-Mexicana» che è al 18.o posto nella classifica delle compagnie attive in Messico e si sta sviluppando molto celermente.

Il dott. Coppola si è detto soddisfatto dell'andamento delle due compagnie in Messico, sottolineando in particolare come l'Anglo-Mexicana abbia raddoppiato i premi in un anno «in un mercato a bassa sinistralità, con molte possibilità di sviluppo e dove la concorrenza è agguerrita».

In generale, le prospettive della società in America Latina sono state illustrate con ottimismo dal dott. Coppola, il quale ha solo lamentato che i regolamenti del «Patto Andino» abbiano ridimensionato le attività delle «Generali» in Venezuela e Perù.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «El Cinco» (panamense), ag. Smean, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25; «Kurila» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali telegrafici, prov. Algeri, orm. riva 51; «Holsten Racer» (panamense), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Reefer Sea» (cipriota), ag. Spinelli, dest. Mersina; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Alessandria; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Mersina.

Navi all'ormeggio: «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 14; «Irini F.» (greca), ag. Cepack, attesa partenza, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, orm. riva 3; «Navigator» (panamense), ag. Greenham, sbarco rinfusa cromo, orm. molo V; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco varie, orm. riva 53; «Reefer Sea» (cipriota), ag. Spinelli, imbarco carne congelata, orm. riva 58; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, imbarco carrelli, orm. riva 71; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Vitawave» (greca), mais, per Ghent.

Navi all'ormeggio: «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Horol» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Extraco II» (filippina), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi.

PORTO NOGARO

Navi in rada: «El Amria» (egiziana), ag. Uniagent, per imbarco merce varia; «Livadya» (sovietica), ag. Friulmar, per imbarco tondoni di ferro; «Antares» (cipriota), ag. Friulmar, per imbarco solfato ammonico, da Marghera; «Pella» (greca), ag. Friulmar, per imbarco merce varia, da Venezia; «Apollonia 9» (cipriota), ag. Friulmar, per imbarco billette, dal Pireo.

Navi in partenza: «Pelias» (greca), merce varia, per Venezia; «Pelor» (greca), merce varia, per Fiume; «Fair Jennifer» (panamense), billette e container, per Ravenna; «Salamee» (inglese), solfato ammonico, per Preveza; «Kalkavan» (turca), billette, per Bartim; «Heinrich Husmann» (tedesca), container, per Ancona.

Navi all'ormeggio: «Kaptanoglu» (turca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco billette; «Heviz» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco carta; «Tbn Korra» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco angolari metallici; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Donna Bruna» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Triantafilos» (cipriota), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco billette.

Cgil e sindacati sloveni

La segreteria provinciale della Cgil di Trieste e l'Unione dei sindacati della Slovenia — Consiglio carsico — costiero di Capodistria hanno intensificato nell'arco dell'anno 1984 la collaborazione e i contatti. Entrambe le parti — rileva un comunicato emesso dalla Cgil di Trieste — ritengono necessaria la continuità degli incontri.

In poche righe

Negoziati sul debito jugoslavo

GINEVRA — La Jugoslavia ha intrapreso ieri a Ginevra il negoziato per il riscaglionamento dei rimborsi del suo debito estero ammontante a circa 20 miliardi di dollari. Partecipa alla trattativa il ministro jugoslavo delle finanze Vlado Klemencic e rappresentanti dei sedici paesi creditori (tra cui l'Italia). Secondo ambienti bene informati, queste discussioni — che sono coordinate dal segretario di stato elvetico Edouard Brunner — avranno probabilmente come risultato il prolungamento delle scadenze di rimborso dal 1985 al 1988.

Il problema del debito estero era già stato affrontato dalla Jugoslavia lo scorso anno con le banche private. A rendere difficile la trattativa di Ginevra è la resistenza delle autorità jugoslave ad accogliere integralmente i «suggerimenti» di risanamento del Fondo monetario internazionale.

Gestione Mira Lanza

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Mira Lanza (Gruppo Montedison) si è riunito ieri a Genova, sotto la presidenza di Gian Luigi Diaz. L'andamento della gestione conferma l'incremento del fatturato netto complessivo del 15% e di quello pro-capite di oltre il 20% per gli importanti miglioramenti di produttività realizzati.

Agevolazioni industria

Il successo riscosso dal volume «Finanziamento agevolato all'industria» (edito nel 1979) ha indotto l'Associazione degli industriali di Trieste a ristampare la pubblicazione. La nuova edizione della guida al finanziamento agevolato, rispetto alla precedente, è stata aggiornata nei testi ed integrata delle nuove norme e disposizioni nazionali e regionali di particolare rilievo. Con questa pubblicazione l'Assindustriali si propone — come è detto in una nota — di fornire agli imprenditori una panoramica completa e chiara del complesso e ancora disarticolato sistema incentivante al settore industriale.

Oggi Consiglio del Golfo

KUWAIT — Nella riunione al vertice che inizia oggi a Kuwait, il Consiglio di cooperazione del Golfo che raggruppa sei Paesi del Golfo arabo, dovrebbe varare provvedimenti atti ad intensificare la cooperazione economica e politica nell'area, e probabilmente toccherà anche l'argomento dei rapporti internazionali con la Cee. Alla vigilia del vertice, il vice primo ministro del Kuwait, Sabah al Ahmed ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che il Consiglio del Golfo è interessato ad instaurare colloqui periodici sui rapporti commerciali con la Cee, precisando che le due parti si sono già incontrate una volta per discutere l'imposizione, da parte della Cee, di una tariffa del 13,5% su alcune importazioni petrolchimiche provenienti dal Golfo e destinate ai mercati comunitari.

ECONOMIA E FINANZA

I QUATTRO NUOVI MEMBRI DELL'ESECUTIVO AL BANCO DI NAPOLI

Oltre quaranta banche ancora senza i vertici

Le nomine con decreto di Goria previste entro la fine dell'anno

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli ha nominato membri del comitato esecutivo Pellegrino Capaldo, Girolamo Marsocci, Raffaele Minicucci, Carlo Pace.

Commentando le nomine, il presidente del banco, Luigi Coccioli, ha affermato che la scelta dei quattro membri dell'esecutivo risponde ai criteri di professionalità previsti dall'art. 18 del nuovo statuto del Banco di Napoli.

Voltata pagina con la soluzione della vicenda del Banco di Napoli, per la quale il ministro del Tesoro è intervenuto in prima persona per accelerare il processo della ricostituzione dei vertici, sul tavolo di Goria resta un consistente pacchetto di nomine bancarie, in attesa ormai da molti mesi.

A questo punto comunque le indicazioni più attendibili sono quelle che danno la riunione del Cicr possibile solo dopo la seconda metà del mese di dicembre, quando cioè dovrebbero essere stati risolti i nodi più scottanti della politica economica del governo, dal pacchetto Visentini alla legge finanziaria.

Sarà quindi probabilmente per il terzo anno consecutivo che verranno varate dal Cicr alla fine dell'anno un consistente pacchetto di nomine.

Oggi infatti sono ancora 40 gli istituti di credito delle diverse categorie che sono in attesa del rinnovo dei propri vertici: Si tratta in particolare di quattro istituti di credito di diritto pubblico, tra i quali le poltrone più calde sono indubbiamente quella del presidente della Bnl e il presidente del Banco di Napoli.

Ci sono poi 28 tra Casse di Risparmio e Banche del Monte con un totale di 37 cariche vacanti tra presidenti e vicepresidenti, e poi cinque istituti di credito speciale e quattro sezioni speciali di diversi istituti.

PASSIVO DI 686 MILIARDI: +16% RISPETTO L'82

Importazione tecnologica Cresce il nostro deficit

Situazione condizionata dal «gap» nel settore calcolatori

ROMA — L'andamento complessivo della bilancia tecnologica dei pagamenti dell'Italia conferma anche per il 1983 una consolidata situazione deficitaria (−686 miliardi di lire nell'83, +16% rispetto all'82) che negli ultimi anni è andata costantemente crescendo a causa di un aumento degli esborsi superiore a quello degli introiti. È questo il quadro complessivo che emerge dalla annuale ricerca sulla bilancia tecnologica dei pagamenti effettuata dall'Eni.

Pur presentando alcuni segnali di controtendenza, la situazione permane deficitaria principalmente a causa del «gap» registrato da alcuni settori quali l'industria dei calcolatori, che ha quasi raddoppiato il proprio deficit e quella delle calzature.

Per quanto riguarda il settore chimico, questo vede nel complesso diminuire il suo deficit rispetto all'82 anche se resta uno dei settori maggiormente deficitari (−102 miliardi di lire) negli scambi tecnologici.

Uno dei dati positivi che emerge dalla ricerca dell'Eni è che il tasso di incremento per le spese di ricerca e sviluppo delle imprese italiane, è risultato nell'83 superiore a quello degli esborsi per l'acquisto all'estero di tecnologia. L'Italia ha invece speso lo scorso anno 910 miliardi di lire per acquistare know-how, brevetti e marchi a fronte di introiti, per le stesse voci, di 224 miliardi di lire.

A valori costanti di lire 1983 — si legge nella ricerca dell'Eni — questo deficit presenta comunque un livello più basso delle punte raggiunte nel '73 e nel '78.

Nel panorama generalmente negativo della bilancia tecnologica dei pagamenti, una consistente inversione di tendenza ha fatto registrare il settore dell'auto che, da un deficit di circa 2 miliardi nell'82, è passato in un anno ad un attivo di 12 miliardi di lire.

Il settore chimico, pur vedendo nel complesso diminuire il proprio disavanzo rispetto all'82, resta uno dei settori industriali maggiormente deficitari. La bilancia tecnologica dei pagamenti per gruppi di profotti conferma, infatti il miglioramento dei prodotti chimici, il netto peggioramento delle calzature ed un aumento del deficit delle «macchine, apparecchi e materiale elettrico» (−346 miliardi) dovuto, però, al peggioramento del deficit degli elaboratori elettronici.

Netto — afferma la ricerca dell'Eni — il miglioramento dei trasporti terrestri in tutti i loro prodotti. Il dettaglio degli scambi dell'Italia con i vari paesi conferma inoltre che i due terzi del deficit dell'83 è verso gli Stati Uniti (−435 miliardi) mentre il residuo è nei confronti dei paesi dell'Europa occidentale più avanzati.

Infine, i dati Eni sulla bilancia tecnologica dei pagamenti, classificati per tipo di operazione, mostrano anche per il 1983 che la maggior parte del deficit è concentrata nelle «licenze di brevetto» mentre la voce «disegno» registra il consueto attivo.

Brevi di finanza

Finanziamenti per la 13ª

La Cassa di risparmio di Trieste ha deciso di concedere anche quest'anno alle medie e piccole industrie, alle aziende commerciali e a quelle che svolgono attività terziaria, delle anticipazioni per far fronte al pagamento della tredicesima mensilità. L'ammontare del finanziamento è di un milione per dipendente ad aziende con non più di 150 dipendenti, per un importo massimo per azienda di 150 milioni. Il tasso — sino a diverso avviso — è del 18% franco, e viene ridotto al 15% franco per le operazioni assistite dalla garanzia del Congafi - Industria e artigianato. Il rimborso andrà effettuato entro il 30 giugno 1985, in 5 rate mensili a partire dal febbraio 1985. Le domande potranno essere presentate sia tramite le associazioni di categoria sia direttamente, e saranno accolte sino al 16 dicembre 1984, mentre le erogazioni saranno disposte a partire dal 10 dicembre.

Camera di commercio

La Camera di commercio di Trieste richiama l'attenzione degli imprenditori sul fatto che le richieste di pagamento intestate «Registro delle imprese commerciali artigiane agricole industriali - Elenco merceologico della provincia di Trieste», che ad essi stanno attualmente giungendo per posta, non provengono dall'ente camerale né da altro ufficio pubblico. Tali pagamenti non sono previsti da alcuna norma di legge e sono quindi assolutamente privi di qualsiasi carattere di obbligatorietà.

Settimana della Regione

L'offerta turistica della regione ed i suoi prodotti tipici (artigianali ed enogastronomici) saranno al centro della «settimana del Friuli-Venezia Giulia», che si terrà a Roma da domani, a tutto lunedì 3 dicembre. Per il periodo della manifestazione, curata dall'Azienda regionale per la promozione turistica, verrà allestito nella centrale «Galleria Colonna» un padiglione con un'ampia documentazione delle attrattive turistiche e dove saranno esposti i più tipici prodotti artigianali ed enogastronomici.

Utili Banco Ambrosiano

MILANO — Il Consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano nella sua riunione di oggi varerà il progetto di bilancio chiuso al 30 giugno scorso. Il consuntivo — si rileva — denoterà un sostanziale miglioramento dell'attività e dovrebbe evidenziare un utile, seppure contenuto, a fronte delle perdite per poco meno di 25 miliardi registrate al 30 giugno 83, e ammortamenti. Nessuna decisione definitiva — si osserva ancora — dovrebbe invece essere adottata dal consiglio per quanto riguarda il riassetto del gruppo, in particolare nei confronti della controllata «Centrale Finanziaria».

Prestiti al Crediop

ROMA — E' stato firmato a Londra tra il Crediop e un sindacato di banche internazionali guidato dalla Chase Manhattan Bank un contratto di prestito per 50 milioni di Eco e 25 milioni di sterline della durata di otto anni. L'operazione è stata accolta con favore dal mercato. Le condizioni prevedono un tasso di interesse pari al «Libor» (tasso interbancario di Londra) più tre ottavi % per i primi cinque anni e mezzo e pari al «Libor» più 1/2% per il periodo rimanente. Alla cerimonia di firma era presente per il Crediop il presidente Paolo Baratta.

Utili Italfinanziaria

ROMA — L'Italfinanziaria internazionale, società controllata dall'Imi e che opera nel settore del merchant banking ha chiuso l'esercizio al 30-6-84 con un utile di 18,6 miliardi di lire contro i 4,8 miliardi dell'83. Il risultato — come afferma una nota della società è stato reso possibile dalla crescita dei dividenti e dal conseguimento di Capital Gain sulla vendita di titoli.

PARTITE IN BORSA LE OPERAZIONI DI AUMENTO DEL CAPITALE

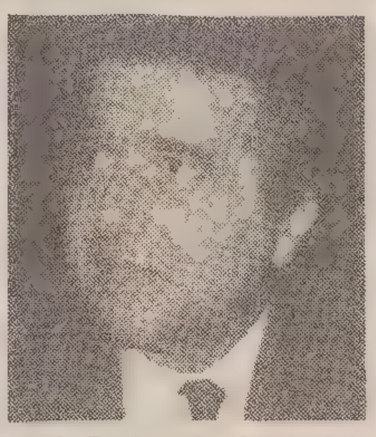
Il mercato accoglie bene le azioni Alleanza e Cir

ROMA — Alleanza Assicurazioni e Cir hanno dato il via in Borsa a due operazioni sul capitale, che sembrano essere ben recepite dal mercato azionario.

L'Alleanza ha portato il capitale da 30 a 80 miliardi mediante assegnazione gratuita di 10 milioni di azioni da mille lire nominali ciascuna da assegnare agli azionisti in ragione di un'azione nuova, godimento 1.1.84, ogni tre vecchie possedute; e mediante aumento del valore nominale da mille a duemila lire delle 40 milioni di azioni risultati dopo l'assegnazione gratuita.

Dal 20 novembre le azioni Alleanza Assicurazioni sono quotate ex assegnazione gratuita ed ex aumento del valore nominale. Il diritto di assegnazione sarà quotato in Borsa dal 20 novembre al 13 dicembre 1984.

La Cir invece ha aumentato gratuitamente il capitale da 49 miliardi e 202 milioni di lire a 118 miliardi e 86 milioni mediante emissione di 43.739.150 azioni ordinarie e di 12.824.511 azioni di risparmio convertibili e di 12.320.000 azioni di risparmio non convertibili per un totale di 68.883.661 nuove azioni, tutte da nominali mille lire, godimento regolare da assegnarsi gratuitamente agli azionisti in ragione di sette azioni nuove della stessa categoria di quelle possedute, ogni cinque azioni vecchie.



Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Cir

Dal 20 novembre le azioni Cir ordinarie di risparmio e di risparmio non convertibili sono quotate ex diritto di assegnazione.

L'Isco rassicura: la ripresa continua

ROMA — Consolidamento della riduzione del ritmo inflazionistico e proseguimento della fase di ripresa: questa la situazione dell'economia italiana in autunno, secondo le analisi dell'Isco (l'Istituto per lo studio della congiuntura).

Nella sua nota congiunturale mensile, resa nota ieri, l'Isco mette in rilievo il fatto che la ripresa economica coesiste con il raffreddamento della crescita dei prezzi avvalorando il ruolo ricoperto dalle misure di contenimento dell'inflazione realizzate dal governo. In complesso si ha la «concreta prospettiva di consolidare il risultato di inflazione tendenziale ad una cifra già raggiunta ad inizio autunno».

Per quanto riguarda il processo di ripresa l'Isco ne mette in evidenza il carattere di gradualità: «La lentezza e la discontinuità con cui si sta manifestando il recupero della domanda di consumo — osservano in particolare i ricercatori dell'Isco — trovano spiegazione sia nella convenienza ad indirizzare risorse finanziarie verso il risparmio sia in un clima di diffusa prudenza».

LA DIVISA AMERICANA APRE LA SETTIMANA QUOTANDO 1895,55 LIRE

Il dollaro nuovamente alle stelle anche se calano i tassi negli Usa

ROMA — Nonostante una serie di motivi economici e finanziari che in altri momenti avrebbero fatto slittare il dollaro, la valuta Usa ha aperto la settimana con un'impennata che l'ha riportata a ridosso delle 1900 lire, con una quotazione di 1895,55 alla chiusura, ventun punti e mezzo in più delle 1874 di venerdì, con un guadagno che supera l'1%.

La mattinata si era aperta a 1881-82, in linea con il fine settimana di New York, e si è mossa quasi ininterrottamente verso l'alto.

A Francoforte il biglietto verde è partito da 3,0375 marchi per giungere a 3,0547 al fixing, con un guadagno di quattro pfenning da venerdì. La Bundesbank ha venduto 24,15 milioni di dollari alla fissazione, ma non è intervenuta sul mercato aperto in mattinata, come invece ha fatto più di una volta la settimana scorsa.

Secondo gli operatori, i motivi di fondo che fanno lievitare il dollaro sono il fabbisogno di valuta delle società collegato alla sistemazione dei conti di fine mese e di fine anno e la mancanza di interventi decisi da parte delle banche centrali per frenare l'ascesa del dollaro.

«È strano: nonostante la riduzione dei tassi di interesse Usa il dollaro non vuol decidersi a scendere e se non interviene in modo deciso la Bundesbank a rintuzzarlo, resterà ancorato su valori alti», ha commentato un banchiere di Zurigo, secondo il quale a parte qualche oscillazione il biglietto verde resterà saldo anche a dicembre.

Il dollaro si è riportato sui livelli di fine ottobre benché nel frattempo siano calati i tassi di interesse Usa, dal «prime rate» al tasso di sconto, e l'economia americana abbia confermato un deciso rallentamento della crescita. Proprio ieri la Citibank ha annunciato di aver ridotto il «prime rate» all'11,50% dall'11,75%, con decorrenza immediata.

Questa evoluzione si è riflessa in pieno sul mercato del credito americano, ma non ha influito nel senso che sembrava ovvio su quello dei tassi di cambio. Un'interpretazione avanzata in America è che i mercati valutari abbiano privilegiato un aspetto dell'attuale situazione americana, vale a dire il successo nel tenere sotto controllo l'inflazione anche in una fase espansiva dell'economia.

Volcker, il governatore della Riserva Federale, ha confermato alla televisione domenica che la vigilanza sul fronte dell'inflazione resta sempre la preoccupazione numero uno delle autorità monetarie americane.

I tassi d'interesse in Gran Bretagna, grazie alla spinta ricevuta dall'abbassamento del tasso di sconto Usa (dal 9% all'8,5%) dovrebbero scendere ancora. Lo affermano economisti intervistati dalla Reuters.

È invece poco probabile che la Bundesbank modifichi i tassi d'interesse base finché il dollaro resterà sui livelli correnti ed è altrettanto poco probabile un calo della divisa Usa fino a quando l'economia americana resterà solida e i tassi d'interesse alti.

CONVEGNO DEL CONSORZIO TRA LE BANCHE POPOLARI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trasformare il risparmio da monetario in finanziario Il problema è offrire la certezza di remunerazione

In un convegno a Villa Manin, indetto dal Consorzio fra le banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, si è analizzato come il risparmiatore si comporta di fronte alla remunerazione del suo capitale e se le alternative, sempre più ampie ed allettanti, agli impieghi tradizionali potevano nel contempo offrire un sostegno, remunerativo ben s'intende, allo sviluppo delle industrie.

La Banca d'Italia, per bocca di Bruno Bianchi, capo del servizio monetario e finanziario, ha fornito alcuni elementi di valutazione estremamente indicativi al riguardo. Nel nostro Paese, ha detto Bianchi, la forte dissociazione fra i centri dove il risparmio si forma, le famiglie e le imprese, e i centri che effettuano gli investimenti, lo Stato e le stesse imprese, ha provocato una rapida crescita dei mercati finanziari.

E mentre il disavanzo finanziario del settore imprese nell'ultimo biennio è tornato ad un livello (3,5% del Pil) simile a quello degli anni precedenti la crisi petrolifera del 1973, il disavanzo finanziario del settore pubblico presenta invece una tendenza espansiva, che lo ha condotto a collocarsi sul 14% del Pil nel 1983.

Parallelamente è cresciuto il flusso di ricchezza finanziaria delle famiglie che ha raggiunto il 15-16% del Pil. Anche i fabbisogni di finanziamento hanno continuato a crescere, collocandosi per il settore pubblico attorno al 16% del Pil, nell'ultimo biennio, e per le imprese attorno all'8-9%. Di qui l'aumento d'importanza del mercato dei titoli. I risparmiatori privati sono ormai la categoria di investitori più importante nel comparto dei titoli pubblici: la loro quota ha raggiunto, a metà del 1984, il 72% del mercato dei Bot e quasi il 60% di quello dei Cct. L'insieme dei titoli pubblici rappresenta ora l'86% del portafogli titoli dei risparmiatori privati contro il 25% di un decennio fa; e il rapporto diretto risparmiatori-Tesoro fa apparire meno importante il ruolo dell'intermediazione.

Del ruolo delle banche nell'orientare il risparmio parlano le cifre menzionate prima: esse potrebbero indirizzare il risparmio familiare verso il finanziamento diretto delle imprese, se si realizzano veramente le condizioni necessarie. Del resto anche da una recente indagine di mercato compiuta su un campione significativo di famiglie è risultato che l'acquisto di titoli, sia di stato, sia di imprese private, attraverso la banca viene vissuto come una garanzia «in più».

Roberto Ruozi, docente alla Bocconi e Presidente della Ges.fi.mi, la nuova società di fondi comuni d'investimento mobiliare delle banche popolari, vede nei fondi comuni appena nati e già ben avviati l'autentica nuova opportunità per i risparmiatori italiani.

E le banche? Saverio Leban, presidente del consorzio fra le banche popolari del Friuli-Venezia Giulia: «Le banche sono pronte, sono disponibili». E sono molto più elastiche e flessibili che nel passato, o, comunque, di quello che comunemente si pensa.

«Conditio sine qua non» è quella di liberare almeno parte degli obblighi di portafogli, somme praticamente congelate, in risorse destinate al finanziamento di società del parabancario o al vasto mercato obbligazionario.

Si tratta, in parole semplici, di trasformare gradualmente il risparmio da monetario (depositi bancari e titoli di stato) in finanziario (obbligazioni, obbligazioni convertibili, certificati, azioni di società quotate e non). Ma poiché il risparmiatore, per essere convinto, vuol avere la certezza di una remunerazione adeguata, ecco pronti i nuovi fondi comuni: se le imprese si aprono a nuovi capitali di rischio, se accettano criteri di trasparenza e di chiarezza, le probabilità di crescita e di redditività, del risparmiatore da una parte, dell'industriale dall'altra, ci dovrebbero essere per tutti, è quanto emerso dal convegno.

■ PECHINO — La Cina investirà 14,2 miliardi di dollari per l'acquisto di tecnologie estere nei prossimi tre anni ed ha già la valuta pregiata sufficiente per farlo: a fine giugno aveva infatti accumulato 16,5 miliardi di dollari (2 miliardi alla fine del 1980).

L'ANNUNCIO DEL MINISTERO COMMERCIO ESTERO

«Deregulation» valutaria: a giorni le prime novità

ROMA — Il ministero per il commercio con l'estero sta approntando una serie di provvedimenti in materia di «deregulation» valutaria che dovrebbero essere varati entro breve. Un primo pacchetto a fine settimana e un secondo, dopo opportune verifiche sull'andamento della nostra economia e sulla situazione con l'estero, in primavera.

La materia oggetto di revisione è molto ampia, dalla libera circolazione dei capitali al regolamento delle transazioni reali e dei servizi. In particolare, i primi provvedimenti che il ministero dovrebbe varare riguardano la riduzione del deposito infruttifero per gli investimenti all'estero (il ministro Capria potrebbe firmare il provvedimento a fine settimana), un ulteriore allentamento dei vincoli in campo turistico, nuove norme sull'obbligo dei finanziamenti in valuta, una nuova disciplina per il pagamento di diritti e commissioni (compensi di intermediazione).

In campo turistico, l'obiettivo nella prossima primavera è quello di adeguare la normativa interna a particolari direttive della Cee circa il minimo di valuta esportabile fuori dei vari confini nazionali.

Secondo quanto si apprende, nessuno di questi provvedimenti sarebbe stato definito al 100 per cento, motivo per il quale prima del loro varo si potrebbero registrare cambiamenti o limature soprattutto dove il discorso riguarda numeri e percentuali.

Tecnici del Mincomes e della Banca d'Italia stanno infatti definendo obiettivi, tempi, strumenti e procedure nell'ambito di un pacchetto di provvedimenti che segue la strada di cauta ma progressiva apertura avviata dal ministero per il commercio estero negli ultimi anni.

■ AUSTRALIA — 42 banche di 19 paesi hanno presentato richiesta di licenza per lo svolgimento delle attività in Australia, di cui solo diciotto per iniziative miste con partners australiani. Lo ha comunicato il ministro del tesoro, Keating, precisando che si tratta di banche americane, canadesi, giapponesi, britanniche e d'altri paesi europei e di Singapore.

BORSE E MERCATI

Le Generali in rialzo (+ 3,15%)

MILANO — Mercato azionario con tendenza al rialzo nella prima riunione della settimana. Molti i titoli in evidenza, ma soprattutto Generali (+3,15% a listino) sulla quale si è spostata una corrente di acquisti in relazione al progetto di privatizzazione di Mediobanca, che coinvolgerebbe, appunto, un consistente pacchetto di azioni della prima compagnia di assicurazioni italiana.

Altri valori in battuta, Cantoni (scambiata a +4%), Selm (scambiata a +3%), Ibp, Sme, Saffa, Rinascente, Danieli (+9%).

Fiat è stata di nuovo in testa per quanto riguarda i valori industriali, guadagnando l'1,32% con l'azione ordinaria e l'1,78% con la privilegiata; comperata anche Montedison (+1,05%) mentre Snia è apparsa in recupero del terreno perduto delle ultime riunioni (+1,85%). Italcementi ha guadagnato 950 punti e si è attestata a quota 64.950, nuovo massimo, con un progresso dell'1,48% su venerdì. Ha confermato, come prezzo, di essere il primo titolo del listino. Olivetti, scambiata all'inizio oltre quota 6000 lire, ha poi ripiegato, chiudendo a 5980 lire (+0,50%).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	26.10	23.10
Alimentari e agricole		
Alivar	5900	5801
Bonifiche ferraresi	27550	27300
Eridania	8180	8200
Ibp	1901	1860
Ibp risp.	1740	1675
Mil. Agr. Vittoria	5195	5129
Perugina	1750	1715
Perugina risp.	1580	1599
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24900	24900
Ass. Ausonia	960	965
Comp. Ass. Milano	18580	19010
C. Ass. Milano risp.	8160	8100
Comp. Latina	532	526
Comp. Latina priv.	438	438
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	31570	30600
Italia Assicurazioni	8640	8580
L'Abeille Italiana	28850	28750
La Fondiaria	49100	50000
Previdente	12490	12500
Ras	55550	55400
Sai	9730	9780
Sai priv.	10100	10030
Toro Assicurazioni	12010	11685
Toro priv.	879	8560
Bancarie		
Banca agric.	4770	4770
Banca agric. priv.	2860	2830
Banca Comm. Ital.	15500	15450
Banca Catt Veneto	4180	4199
Banco di Roma	15350	15440
Banco Lariano	3400	3320
Credito Italiano	1905	1881
Credito Varesino	3851	3830
Interbanca priv.	19000	18900
Mediobanca	62500	62000
Cartarie editoriali		
Burgo	5140	5100
Burgo priv.	4150	4130
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2145	2155
Espresso	5269	5255
Mondadori	3730	3650
Mondadori priv.	1735	1715
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1355	1327
Pozzi	103	110
Pozzi risp.	119	124
Eternit	200	310
Eternit priv.	—	315
Italcementi	64950	64000
Italcementi risp.	50250	40910
Unicem	15950	15700
Unicem risp.	11970	11900
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4480	4479
Caffaro	720	716,50
Caffaro risp.	699	720
Farmit C. Erba	8240	8270
Fidenza Vetr.	3885	3889
Italgas	1141	1118
Lepetit	26400	—
Lepetit priv.	1232	—
Mira Lanza	6350	26300
Montedison	1300	1219
Perlier	660	6300
Pierrel	1628	1301
Pierrel risp.	5720	658
Rol	5550	1619
Saffa	14500	5620
Saffa risp.	1991	5490
Siossigeno	1986	14500
Snia Bpd	4960	1955
Snia Bpd risp.	—	1954
Commercio		
La Rinascente	502	497
La Rinascente priv.	388	383
Silos di Genova	1146	1111
Standa	7320	7420
Standa risp.	7300	7300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	916	918
Ausiliare	7050	7050
Aut. Torino-Milano	3770	3750
Italcable	7410	7200
Nai	18,25	19,25
Nord Milano	5900	5700
Sip	1760	1736
Sip risp.	1865	1852
Tripcovich	6600	6500
Elettrotecniche		
Selm	2488	2357
Tecnomasio	494	470
Finanziarie		
Acqua Marcia	1435	1380
Agricola	13950	13050
Agricola risp.	12750	12750
Bastogi	112,75	110,25
Bon Siele	24490	24000
Borgosesia	10350	10200
Borgosesia risp.	2560	2551
Brioschi	680	690
Buton	1980	1955
Centrale	2195	2167
Centrale risp.	1890	1858

	26.10	23.10
Centrale risp. priv.	1800	1785
Cir	3440	3427
Cir risp	3447	3440
Cir risp n.c.	2910	2730
Eurogest	1300	1285
Eurogest risp.	1349	1350
Eurogest risp. n.c.	1215	1210
Euromobiliare	5160	5120
Fidis	4780	4691
Breda	4321	4284
Finmare	—	—
Finrex	1120	1120
Finsider	45,75	45,75
Fiscambi	3700	3670
Gemina	553	550
Gemina risp.	559	554
Gim	3151	3094
Gim risp.	2270	2285
Ifi priv.	4939	4870
Ifil	5750	5580
Ifil risp.	4250	4140
Iniz. Edilizia	25660	22675
Invest	2910	2960
Italmobiliare	63200	63500
Mittel	1145	1160
Part. Finan.	2895	2895
Pirelli Spa	1765	1705
Pirelli priv.	—	—
Pirelli risp.	1830	1713
Pirelli Co.	3160	3132
Rejna	16800	16450
Rejna risp.	18200	17950
Riva	4010	3880
Sarom	2540	2550
Schiapparelli	345	334
Sme	806	799,75
Smi	2220	2195
Smi risp.	1618	1620
Stet	2025	2015
Stet risp.	2010	2000
Terme Acqui	942	942
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6480	6500
Attività imm.	2560	2550
Beni Imm. Italia	750	749
Beni Imm. It. risp.	716	718
Cogefar	1699	1697
Condotte d'Acqua	119	120
De Angeli Frua	1465	1463
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2195	2195
Inv. Imm. It. ris.	2191	2191
Isvim	16550	16550
La Milano Centrale	7260	7226
MI-Centrale risp.	7400	7010
Risanamento	5960	5970
Risanamento risp.	5895	5895
Sifa	3639	3620
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4699	4300
Fiat	1945	1919,50
Fiat priv.	1650	1621
Gilardini	12710	12640
Franco Tosi	16540	16480
Magneti	1239	1227
Magneti risp.	1250	1238
Olivetti ord.	5980	5950
Olivetti priv.	5100	5159
Olivetti risp.	5930	5920
Olivetti risp. n.c.	5106	5074
Sasib	4410	4281
Sasib priv.	4270	4120
Westinghouse	19300	19900
Worthington	2040	2011
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	230	229,50
Cantieri Metal.	3900	3750
Dalmine	444	435
Falck	2650	2680
Falck risp.	2600	2620
Ilssa Viola	860	859
Magona	5300	5300
Pertusola	404	393
Trafilerie	3130	3130
Tessili		
Cent. Zinelli	39,50	39,25
Cantoni	3420	3260
Cucirini	1630	1592
Cascami Seta	3220	3220
Eliolona	1055	1060
Fisac	3700	3600
Fisac risp.	3850	3800
Linificio Canapif.	1580	1590
Linificio risp.	925	910
Marzotto	2090	2085
Marzotto risp.	2070	2110
Olcese	68	64
Rotondi	11860	11860
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3470	3470
Diverse		
Acq. De Ferrari	1563	1565
Acq. De Ferrari risp.	1550	1648
Condotte To	1762	1770
Ciga	4245	4194
Jolly Hotels	5300	5360
Pacchetti	55	54,75
Trenno	17620	17580

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1895,10	1885,—	1895,55
» USA TP	—,—	1850,—	—,—
Marco tedesco	619,60	616,75	619,67
Franco francese	202,14	201,75	202,13
Fiorino olandese	549,66	547,—	549,75
Franco belga	30,80	30,40	30,79
Lira sterlina	2279,75	2280,—	2279,07
Lira irlandese	1925,—	1895,—	1925,—
Corona danese	171,97	171,—	171,98
Ecu	1380,70	—,—	1380,65
Dollaro canadese	1435,40	1410,—	1435,75
Yen giapponese	7,70	7,50	7,70
Franco svizzero	751,65	746,—	751,60
Scellino austriaco	88,07	87,75	88,09
Corona norvegese	213,30	211,—	213,30
Corona svedese	216,86	213,—	216,90
Marco finlandese	297,—	295,—	297,02
Escudo portoghese	11,59	10,30	11,57
Peseta spagnola	11,05	10,60	11,05
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,25-8,30	—,—
Dracma greca TG	15,10	12,25	15,09
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,35%. (69,00); delle valute Cee 58,52% (58,60); di tutte le valute 62,98% (62,87).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20580-20780; argento 456750-467400; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; krugerrand 635000-655000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-119000; marengo francese 116000-119000; marengo svizzero 116000-119000; marengo belga 116000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	26.11	23.11
Generali*	31.570	30.950
Ras	55 500	55 500
Montedison*	1233	1227
Snia BPD*	2029	1972
Snia BPD risp.*	2000	1955
La Rinascente	502	500
La Rinascente priv.	388	385
Gerolimich e Comp.	227	227
G. L. Premuda	1410	1410
G. L. Premuda risp.	1490	1490
Sip*	1756	1740
Sip risp.*	1960	1880
D. Tripcovich	6500	6200
Bastogi Irbs	113	110
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	46	46
Pirelli	1785	1705
Pirelli risp.	1830	1715
Sme	805	795
Sme god. 1-7-84	760	730
Stet*	2022	2015
Stet risp.*	2010	2014
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1951	1931
Fiat priv.*	1658	1638
Dalmine	445	435
Lane Marzotto	2090	2070
Lane Marzotto priv.	2110	2090
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. dic 84 sem. 7,95%	99,70
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,60
C.C.T. mar. 86 sem 8,25%	101,50
C.C.T. mag 86 sem. 8,35%	101,75
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,90
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. ago 86 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,10
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,65
C.C.T dic. 86 sem. 8,55%	101,60
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,25
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	101,35
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,25
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,20
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	101,60
C.C.T dic 83/90 sem 8,50%	101,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	107,20
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,80

Buoni del Tesoro poliennali

B T P. gen. 85 ann. 18%	100,—
B T.P mag. 85 ann. 17%	100,85
B.T.P lug. 85 ann. 17%	101,—
B T P ott. 85 ann. 17%	101,55
B T P apr 86 ann. 14%	99,20
B T P ott. 87 ann 12%	95 60

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	296,—
Generali 12%	235,—

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

Valori azionari in rialzo nella prima sessione del nuovo mese borsistico. Il miglioramento di Wall Street di venerdì scorso e il positivo impatto dell'emissione delle azioni British Telecom hanno sostenuto la quota.

FRANCOFORTE: FERMA

Prezzi fermi, anche se al di sotto dei massimi della sessione, in un mercato incoraggiato dalla riduzione del tasso di sconto Usa e dalle positive prospettive di crescita delle società tedesche.

ZURIGO: STABILE

Mercato stabile con scambi modesti. Il rafforzamento del dollaro e le incerte prospettive dei tassi di interesse hanno condizionato l'attività

PARIGI: FERMA

Listino fermo sostenuto da nuove richieste nella seconda sessione del nuovo mese borsistico. Il rialzo di Wall Street e il calo del tasso del denaro a vista hanno alimentato il rafforzamento del mercato.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 26-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/2	9-3/4	10-1/2
Sterl. brit.	10	10	10-1/4
Marco ger.	6	6	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/4	5-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1860-1875, franco svizzero 738-748, marco tedesco 618-621, sterlina 2300-2320, franco francese 201-203.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,63	—
Interfund	»	11,53	—
Italfortune	»	9,90	10,49
Italunion	»	7,67	8,32
Multinvest	»	23,54	(Risc)
Capital Italia	»	10,46	—
Int. Sec. Fund.	»	8,45	—
Mediolanum	»	12,54	13,63
Europrogr.	fsv.	165,56	—
Rominvest	doll.	13,34	14,41
Robeco	fior.	67,70	—
Rolinco	»	63,70	—
Rasfund	lire	15.074	—
Fondo Tre R	lire	20 145	

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 148,98 (+0,66 per cento rispetto al giorno precedente, +19,85 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	11.020
Imicapital	10.758
Imirend	10.617
Fondersel	10.566
Fondo Arca BB	10 292
Fondo Arca RR	10 228
Primecash	10.112
Primerend	10.226
Primecapital	10 365
Fondo Professionale	10.000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	340,49	(− 1,35)
Hong Kong	339,60	(− 2,80)
New York	336,90	(− 4,60)
Londra	336,90	(− 4,60)
Milano	352,10	(+ 5,10)
Parigi	338,49	(− 3,71)
Zurigo	337,45	(− 4,40)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA 20.enne con esperienza lavori ufficio dattilografia, contabilità, archivio, telex e centralino offresi. Tel. 827173. 59659/3

RAGAZZO 16.enne cerca qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 59854/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, Casella postale 17183, 20131 Milano. 35214/4

GORIZIA tornitore cercasi. Telefonare ore ufficio 0481-391104. 138/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 59771/6

ARTIGIANI edili friulani eseguono ristrutturazioni in genere. Prezzi convenienti. Tel. 68600. 59862/6

DENTIERE rovinate malferme instabili, riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 58374/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas, riparazioni. Tel. 912490. 4313/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine sopralluoghi senza impegno. Telefonare sempre 422298. 59340/6

8 Istruzione

CUCITO taglio Sitam. Nuovi corsi diurni e serali. Iscrizioni presso Lega Nazionale, via Reti 4, ore 17-19, tel. 767491 pasti. 4135/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, nuove creazioni '84-'85, elegantissime, tutte le qualità e taglie, impermeabili reversibili, montoni, guarnizioni varie. Prezzi imbattibili. Nella tua pellicceria di fiducia Cervo, XX Settembre 16, III p., ascensore. 4317/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo. «La Miniera», via del Ponte n. 4/b, tel 65910. 3922/10

LA FAMIGLIA DEI PERSONAL COMPUTER OLIVETTI



FRIENDLY & COMPATIBLE

C'è chi li chiama "friendly & compatible" e chi preferisce definirli "amichevoli e compatibili". La sostanza non cambia. Perché nei fatti si dimostrano i personal che meglio di tutti sono capaci di elevare la quotidiana qualità del lavoro. Le ragioni di ciò stanno nell'esperienza stessa di chi li ha progettati e prodotti. L'esperienza Olivetti: un modo unico di essere vicino a migliaia di aziende e di professionisti. Un modo unico di saper fornire soluzioni alle loro esigenze più vive. E infatti ecco la famiglia di personal Olivetti: una serie di strumenti diversi l'uno dall'altro per dare a ciascuno la risposta giusta nel posto giusto. Personal compatibili tra loro e con i più diffusi standard internazionali. Personal potenti ma docili da usare per elaborare senza mai problemi dati, parole, numeri e grafici su schermi anche ad elevatissima risoluzione.

E personal capaci di integrarsi in reti di comunicazione aziendale per garantire futuro a ogni scelta organizzativa. Olivetti cresce, si sviluppa, conquista nuovi primati consolidando la propria leadership europea.

Questa famiglia di personal ne è la testimonianza più viva.

La famiglia dei Personal Computer Olivetti è distribuita e assistita in tutta Italia da Filiali Olivetti, Concessionari Sistemi e Rivenditori Autorizzati.

Anche in leasing con Olivetti Leasing

olivetti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4117/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO soprammobili tappeti orologi quadri biancheria mobili tutti stili pianoforti, sgomberiamo rimanenze. Tel. 68657, 571526. 4041/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili 1800-1900, viennesi, italiani, libri, lampade, quadri, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20.

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty, via Malcanton 14/b, tel. 631641.3586/12

ACQUISTASI oro, monete, gioie a prezzo reale. Oreficeria Lambda (Dazzara), tel. 64355, Spiridione 6. 3972/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 59531/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4131/14

AFFARE: Seat Fura 900 pronta consegna solo 6.756.000 Iva compresa. Concessionaria Alpina, piazza Dalmazia 3. 4298/14

ALFASUD Super 1500 5 marce 4 porte '79 vendesi. Tel. 761982; 8-12, 15-18. 556/14

ALFETTA 2000 L '80 occasione vendesi. Tel. 0481-87943 ore pasti. 137/14

ATTENZIONE. Interessi 12% su pagamento autovetture usate fino a 60 mesi, senza cambiali, senza anticipo, 3 mesi garanzia, cambi usato con usato: A112 Elite '82, A112 LX '83, Alfasud 1500 5m '79, Alfetta 2000 turbo diesel '80, Duetto 1600 Spider '83, Duetto 2000 Spider '83, Bmw 320 M60 '81, Bmw 323i '79, 500 R '74, 126 '73, 127 Special '76, 127 Sport '81, 127 1050 CL '78-'79, Panda 45 '81, Ritmo diesel CL '81, Fiesta 1300 S '79, Ford Transit diesel fam. '78, Range Rover '79, Rover 2400 turbo diesel '82, Porsche 924 '81, Golf Cabriolet GLS '80, Golf Cabriolet 1800 GLI '83, Golf GTI '79, Golf diesel '82, Golf turbo diesel '82, Ferrari 208 GTS '83. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040-61126. Aperto il sabato!!! 4200/14

BAN LEUZ, via Flavia: Peugeot 104 '74-'80, 305 Diesel '81, 505 '79, Panda 30 '80, Fiat 127 '80, Diane 6 '79, Mini '77, Opel Rekord D 2300 '81, Renault 5 '75, Renault 14 '80-'82, VW Scirocco '81. 4196/14

BERLINETTA 128 3 porte perfetta vendo, 45.000 mensilmente. Tel. 62590. 4298/14

BMW 320 M60, Giulietta 1800 '81, Renault 5 TL nera, A112 Elegant '77. Belle occasioni, Autocar vende. S. Forti 4/1, 828655. 557/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 550/1100, Malco 250, Topolino C/'52, Bmw 520i, Diane 6, 2CV, Golf 1.1, Fiesta, Fiat 500, 126, 127, Ritmo 65, 131 Racing, Alfasud TI, A112 70 HP, A112 E, Beta HPE, Talbot Sunbeam 1.0/1.6 TI, Horizon 1.1/1.3, 1308 GT, Canguro, Peugeot 104 '82, 305 SR/Diesel, 504, 505 turbo diesel, 305 GT '84, 205 GT '84. 4210/14

DISPONGO, pronta consegna, autovetture nuove di fabbrica, garanzia 12 mesi: FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO, SEAT, con sconti fino a lire 2.500.000. Anche permute e facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 4271/14

FORD Transit 9 posti '80, furgone Bedford '79, pullmino Volkswagen 9 posti, Autocar vende. S. Forti 4/1, 828655. 557/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendita assistenza ricambi con personale altamente qualificato. Raffineria 6. 4040/14

IMPIANTI gas auto usati acquisto pagando bene. Tel. 231193. 556/14

PANDA 30 meravigliosa unipropietario vendo, 55.000 mensilmente, permuto. Tel. 62590. 4298/14

242 Fiat 18 quintali vende Autocar. S. Forti 4/1, 828655. 557/14

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane. Telefonare 229448. 4304/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883. AFFITTASI locale affari 20 mq più soppalco zona GARIBALDI; ALTRO 60 mq zona GINNASTICA magazzino 180 mq, BORGO SAN SERGIO adatto officina. 004240/19

AFFITTASI magazzino per deposito o altra attività con possibilità manovra autotreni. Scrivere a cassetta n. 17/S, Publied, 34100 Trieste. 4289/19

INQUILINO IACP Gradisca cerca pari inquilino case popolari Gorizia per scambio di alloggio. Telefonare 93173. 111/19

LORENZA affitta non residenti ammobiliato signorile, salone 2 stanze cucina doppi servizi, 480.000; altro libero 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, 500.000. Tel. 734257. 59871/19

20 Capitali Aziende

GORIZIA avviatissima licenza bar, 35.400.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliano negozio fiori unico in zona. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA cede negozio fiori posizione valida. 41807. 1/20

MONFALCONE negozio 85 mq più magazzino con licenza avviatissima, tabella XIV, prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

MUTUI IMMOBILIARI in 10 giorni
per acquisto alloggio o per disporre di contanti
Rate mensili sino a 7 anni.
VALFINA FINANZIAMENTI spa TORINO Cap. Soc. L. 3.000.000.000 int. vers
Agenzia per TRIESTE E GORIZIA:
Via F. Filzi, 10 - TRIESTE
Tel. (040) 61.890
cerchiamo collaboratori

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050306/20

PANIFICIO panetteria zona Giardino pubblico, uffici Regione vendonsi con muri adatto anche altre attività. 766676. 19/20

PRONTO LEASING. GRUPPO BANCA RASINI - ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO Spa. Tutte le operazioni di leasing finanziario e immobiliare con poche e rapide procedure. Telefonare Trieste 60833, Gorizia 84307. 050306/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833, Gorizia 0481/84307. 050306/20

VESTA vende locale d'affari libero zona Borgo Teresiano con licenza di ampia metratura. Trattative riservate. Telefonare 730344. 4234/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato camera cucina bagno, possibilmente zona tranquilla. 422824. 22/21

APPARTAMENTO acquistasi da privato, telefonare mattino 68848, amministrazione stabili. 050315/21

CASETTA acquisto contanti preferibilmente indipendente e con giardino, pago contanti. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze cucina bagno, Opicina. Tel. 946269. 4251/21

PRIVATO cerca urgentemente da privato appartamento soggiorno 2 stanze, massimo 75.000.000. Tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. BAIAMONTI attico bistanze soggiorno cucina servizi autometano 100 mq terrazza. 4240/22

ACIT 734866. CORRIDONI affarone occupato bistanze cucina, 10.500.000. 4240/22

AGENZIA Meridiana 733275. Piazza L. da VINCI epoca, 4 stanze cucina servizi separati, luminoso. 4180/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona D'ANNUNZIO PIANO IV soleggiatissimo stanza stanzetta cucina bagno, 30.000.000. 4180/22

ALABARDA 768821, epoca centrale appartamenti vaste metrature adatti abitazione, studio, ufficio, ottimi prezzi. 4260/22

ALPICASA L. Mioni recente soggiorno cucina bicamere servizi poggioli ripostiglio. 733209. 25/22

ALPICASA D. Chiesa perfetto luminoso soggiorno cucinotto bicamere servizio poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA Gatteri epoca III piano soggiorno cucina bicamere servizi, 25.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

APPARTAMENTO Baiamonti, rinnovato camera soggiorno servizio autoriscaldamento, vendo. Tel. 631793. 4218/22

APPARTAMENTO recente zona verde soggiorno camera cucina bagno 2 terrazze box giardino proprio, vendesi libero, L. 65.000.000. Tel. 68848. 050315/22

APPARTAMENTO soggiorno 2 stanze bagno vendesi libero. L. 54.000.000. Tel. 68848. 050315/22

APPARTAMENTO 120 mq da ristrutturare vendesi in stabile sulle Rive. Tel. 763025. 4287/22

GORIZIA stabile centralissimo indipendente circa 3000 mc., prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA via Faiti recente cucinino soggiorno 1 camera bagno ripostiglio cantina, 40.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GREBLO 68789 adiacenze Vergerio recente luminoso 2 stanze cucina abitabile poggiolo 37.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende COMMERCIALE appartamento in palazzina recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4251/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento seminuovo, paraggi V. UDINE, salone, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4241/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento S. MARCO occupato, 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo, 22.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4251/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CAVOUR signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4251/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina periferico, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, terrazza, cantina, riscaldamento, ascensore, 58.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4251/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontingresso bistanze-tristanze, accessoriati, riscaldamento autonomo. Mutuo max L. 50.000.000, contributo regionale, prezzi tutto compreso tel. 814311 (9.30-12 14-18). 4303/22

MANSARDA da ristrutturare mq 100 zona Rive vendesi tel. 763025. 4287/22

MONFALCONE Agenzia ALFA attico centralissimo recente perfette condizioni 2 letto salone cucinino ripostiglio grande terrazza. Prezzo interessante. 41807. 1/22

OPICINA
In elegante palazzina via Biancospino 28/1
IMPRESA VENDE
appartamento esclusivo su due piani con mansarda. FINITURE PER CLIENTELA ESIGENTE
TEL. POMERIGGIO 040/422560

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA terreno edificabile mq 1400 per villa o bicasa. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA per trasferimento propone villa periferica recente su due piani con mansarda mq 650 terreno. OCCASIONE. 41807. 1/22

OCCASIONE libero camera cucina 9.800.000 acconto saldo rateale vendo. Visitare ore 15-16.30 via Pratello 11 Carbone III. 59828/22

PERCHÉ comperare fra qualche mese a 18.000.000 e più il box di mq 2.50x5.55 che oggi puoi acquistare a 12.000.000, acqua, luce, prontingresso? Tel. 814311 (9.30-12 14-18). 4303/22

ROMANS D'Isonzo casetta libera da ristrutturare 11.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

S.IM.I 772629 AURISINA recente. Soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, posto macchina, giardino condominiale. 40.000.000. 4318/22

S.IM.I 772629 PANORAMICO ultimo piano con grandi terrazze. Ampio salone, 2 letto, cucina, servizi separati, ripostigli. 140.000.000. 4318/22

S.IM.I 772629 MANSARDA come primo ingresso posizione centrale. Saloncino-letto, soggiorno-cottura, doccia-wc. SOLO 26.500.000. 4318/22

10.000.000 Zona S. Marco stanza stanzetta cucina wc affittato minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendesi affittato minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

22.000.000 Nordio ultimo piano libero 2 stanze stanzino cucina servizio lastrico solare 50. mq da ristrutturare completamente vendesi 766676. 19/22

46.000.000 ottimo investimento appartamento signorile 115 mq viale Miramare Stazione soggiorno due stanze cucina abitabile bagno autometano vendesi affittato tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina; Natale-Capodanno L. 35.000-38.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Dal primo gennaio L. 30.000. Tel. 0422/63013, serale 0422/543847. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITO in zona Barcola-Miramare cane di razza bastardo a pelo raso nero taglia media. Telefonare ore pasti al 411269. Telefonare anche se investito. Ricompensa. 59844/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 516/27

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

Il campionato di serie A sempre più gialloblù

JUVE, ROMA, MILAN DISTANTI MENTRE TORINO E SAMP DEVONO CORRERE PER DAVVERO

Tutti prevedevano il sorpasso granata ma Bagnoli ha escogitato il colpo grosso

ROMA — Campionato sempre più corsaro e misterioso. Ecco perché gli si addice il colore giallo che vuol dire soprattutto Verona, ma anche purtroppo un rigurgito di violenza, fortunatamente circoscritto in poche piazze. Mentre anche il montepremi del Totocalcio sale vertiginosamente, indice di un interesse generale sempre più spasmodico, il ritmo dello squadrone scaligero martella a suon di punti d'oro tutti gli avversari che gli capitano davanti e spegne impietosamente molti sogni di gloria.

Bagnoli ha forse messo in atto il colpo più grosso della sua carriera proprio nella giornata in cui tutti o quasi avevano vaticinato al Torino il sorpasso. Invece il Verona è passato sul campo granata con la potenza di Briegel e la rabbia di aver dovuto concedere domenica scorsa il primo punto casalingo alla Sampdoria.

Condotti per mano da una buona fetta di fortuna che accompagna di solito — sia detto per inciso — i più meritevoli, i veneti hanno azzeccato il loro capolavoro come espressione dell'intero collettivo e ora si trovano a guidare la classifica con tre punti di vantaggio su Torino e Sampdoria. Forse ai veronesi è bastato soltanto il ritorno del loro regista Di Gennaro per cogliere quella vittoria che fa nascere l'interrogativo di rito: ora chi li fermerà più? Una domanda più che lecita perché vincere come ha fatto il Verona, privo fra l'altro di Elkjaer, è espressione di troppe componenti che annichiliscono qualsiasi avversario.

È un risultato comunque che non suona condanna per Radice, il quale non deve sentirsi assolutamente bocciato. Il successo dei gialloblù, che cade ad un terzo esatto del campionato, non può però far passare in sott'ordine l'impresa della Sampdoria che con minor clamore, ma con identica determinazione dei veneti, è andata a espugnare un altro campo ostico, quello del Milan, apparso per l'occasione troppo ingenuo e distratto.

Ora saranno proprio i blucerchiati i rivali più pericolosi dei veronesi nella corsa non tanto per lo scudetto, ancora ben lontano, quanto per il titolo di campioni d'inverno, una semplice onorificenza che però può far intravedere quello che succederà in primavera.

Anche se non è stato un pareggio scacciacrisi, il punto guadagnato contro l'Inter può pur sempre permettere a De Sisti di riprendere fiato di giorno e sonno di notte. Aver messo il freno alla corsa dei nerazzurri è già un'avvisaglia del ritrovato spirito di squadra che torna a tutto onore della Fiorentina dopo una settimana in cui le discussioni e i processi intestini avrebbero potuto incrinare definitivamente la stabilità della squadra gigliata. Il rientro di Passarella è servito a dare un'iniezione di fiducia a tutti gli altri giocatori viola, compreso Socrates apparso più deciso se non altro nei tiri in porta.

A Udine Platini ha rimesso in moto la Juventus e ora con i suoi due gol guida persino la graduatoria dei marcatori. Con questo secondo successo esterno, i bianconeri torinesi hanno tonificato non tanto la loro classifica, quanto testimoniato di aver ritrovato l'unità di squadra che sembrava ultimamente smarrita. Ne è un esempio, fra tutti, l'assist con cui Boniek ha permesso al francese di raddoppiare e mettere definitivamente k.o. i friulani per la verità eccessivamente vulnerabili e scoraggiati dai contrattempi che perseguitano Edinho e Zico.

Ha fatto scalpore il rocambolesco pareggio dell'Avellino che in 13 minuti è riuscito a colmare lo svantaggio di tre gol dall'Atalanta. Purtroppo questa fantastica rincorsa ha scatenato un tipo di teppismo che sembrava tramontato e che invece ha coinvolto un po' tutta la città bergamasca. Il più contestato è stato logicamente l'arbitro Rosario Lo Bello proprio nel giorno in cui tornava a dirigere una gara di serie A dopo la sua lunga squalifica.

Continuando ad avanzare a piccoli passi, la Roma non ha ottenuto più di uno squallido pareggio ad Ascoli, a dimostrazione che il gioco c'è ma manca la mira per segnare. In fondo quello che è capitato ai marchigiani. Così hanno finito per prevalere le teorie tattiche dei due maghi della tribuna, Boskov ed Eriksson, i quali contrapponendo le loro pur diverse scuole, si sono annullati a vicenda, evitando il peggio.



Torino — Briegel e Junior, due protagonisti della sfida Torino-Verona (Telefoto Ansa)

Il programma di Italia-Polonia

ROMA — Per la partita amichevole Italia-Polonia di sabato 8 dicembre a Pescara, le convocazioni degli azzurri saranno diramate lunedì 3 dicembre. I giocatori selezionati si reduneranno entro mezzogiorno di martedì 4 nel Grand hotel di Montesilvano Spiaggia (Pescara) per sostenere nel pomeriggio un primo allenamento nello stadio di Francavilla.

La preparazione proseguirà mercoledì e giovedì con allenamenti nello stesso impianto mentre venerdì sarà compiuto il lavoro di rifinitura nello stadio Adriatico di Pescara dove il giorno successivo si disputerà la partita.

LA DIFFICILE POSIZIONE IN CLASSIFICA DEI FRIULANI

All'Udinese serve pazienza Poi tornerà un certo Zico

UDINE — *Allo stesso tempo ci sarebbe molto da dire ma anche molto poco riguardo all'Udinese, alle sue disavventure, alla sua posizione in classifica, al suo futuro più o meno immediato. Ma la situazione è quella che è, da prendere e trattare con le pinze, comunque da non drammatizzare. Forse, alla fin fine, l'unica possibile medicina, in questo particolarissimo frangente, è un pò di filosofia, nel senso che si possono superare certe difficoltà solo pazientando in attesa che le cose cambino, che comincino a girare per il verso giusto, che si interrompa la catena di infortuni che non possono non condizionare a fondo il rendimento di una squadra.*

Può sembrare una tesi fin troppo semplicistica, è anche l'unico modo per i bianconeri di non lasciarsi prendere dallo sconforto: se effettivamente riescono, come hanno dimostrato, a esprimersi a livelli perlomeno accettabili, non potranno tardare le soddisfazioni, sotto forma del meritato premio a tanta dedizione, impegno, spirito di sacrificio. Purché naturalmente il tutto accada in tempi ragionevolmente brevi, prima cioè che la situazione, da difficile e molto delicata, diventi irreparabile o quasi.

Diventerebbe estremamente arduo risalire a esempio posizioni di classifica che già per conto loro hanno il potere di mozzare le gambe a chi ne è direttamente interessato e che quindi finiscono inevitabilmente per condizionare chi si accinge a operare rimonte più o meno clamorose.

Concetti generali fin che si vuole, ma non c'è davvero altro appiglio più concreto da adattare alla situazione in casa bianconera: Vinicio stesso, quando ha affermato che la sconfitta a opera della Juventus e il punteggio che l'ha caratterizzata erano «cocenti», ha espresso in termini molto chiari il disagio di chi perde pur non avendo da fare alcun appunto ai giocatori.

D'accordo, dunque, per l'attesa: ma di che cosa? Naturalmente il primo nome che spunta è quello di Zico, mai come in questo momento considerato alla stregua del possibile salvatore della patria. E in effetti lo sarebbe, eccome! Qualche gol in più significherebbe, anche se non sempre questo fatto è consequenziale, qualche punto in più per l'Udinese, e una situazione molto più facilmente accettabile. D'altronde affrettare il rientro di Zico proprio ora sarebbe veramente un tentativo di suicidio: se malauguratamente dovesse incappare in una ricaduta solo per disputare una partita in più, per la squadra friulana si dovrebbe senza troppa perlessità parlare di serie probabilità di retrocessione.

Fare risultato a Roma? Certamente, sarebbe bellissimo, ma far scendere in campo Zico solo con questa prospettiva sarebbe veramente delittuoso. Preferibile un'altra sconfitta e il recupero pieno del brasiliano dopo la sosta del campionato piuttosto che correre rischi inutili e ben maggiori.

Intanto Zico oggi riprenderà molto probabilmente il lavoro con i compagni di squadra, ma ciò non significa affatto che sarà appunto pronto per Roma né è per nulla scontato che giochi un tempo contro l'Australia nell'amichevole di giovedì. Il campionato, e soprattutto le sue condizioni fisiche, sono ben più importanti.

Domenica però sicuramente rientrerà Edinho, con Carnevale invece ancora alle prese con la seconda giornata di squalifica e Rossi decisamente out per un bel po'. Ieri lo sfortunato ex-viola è stato visitato dal prof. Comessatti; oggi verrà sottoposto alle analisi cliniche e domani all'artroscopia: nel caso, come sembra, si tratti di menisco, gli verrà asportato senza ulteriori indugi.

Ma si tratta pur sempre di un'altra assenza di rilievo e mai come ora si può affermare che, almeno da un certo punto di vista, la società è stata fortunata, non riuscendo a trovare un accordo soddisfacente per la cessione di Cattaneo.

Giorgio Verbi

■ RIPETIZIONE — Celtic e Rapid Vienna si incontreranno per la terza volta il 12 dicembre a Manchester per decidere quale delle due formazioni dovrà passare ai quarti della Coppa delle coppe.

DISCORSO DEL PAPA AI MEDICI SPORTIVI

Lo sport serve all'uomo e non l'uomo allo sport

CITTA' DEL VATICANO — «Il calciatore, anche professionista, non è un robot». L'ha detto il Papa a 200 partecipanti alla quarta assemblea nazionale della libera associazione medici italiani del calcio.

«L'uomo, che è il soggetto della vostra attività professionale — ha affermato il Papa — è anche un atleta, per di più giovane. Egli si trova ad agire nella cornice di uno stadio gremito, che può esaltare o deprimere. Questa situazione è fortemente condizionante, con pericolo di strumentalizzazione. Di qui le difficoltà di ordine psicologico, che voi siete chiamati a superare».

Medici e atleti — ha proseguito il Pontefice — debbono di continuo affrontare la preoccupazione di non deludere le esigenze delle rispettive società e le attese del grande pubblico che richiede prestazioni di alto rendimento. Gli atleti, divenuti idoli delle folle, sono tanto più esposti e vulnerabili quanto più sono giovani e possono essere travolti dalla tentazione di subordinare alla notorietà, che è una gloria di breve stagione, la fondamentale esigenza di restare persone.

L'uomo può venire sacrificato all'atleta. Occorre evitare — ha detto ancora il Papa — condizionamenti disumanizzanti. Il traguardo sportivo non è fine a sé stesso. «Lo sport è finalizzato all'uomo, non l'uomo allo sport».

■ DIMESSI — I calciatori della Cremonese, Mario Montorfano e Sergio Paolinelli sono stati dimessi ieri dall'ospedale «Cardarelli» di Napoli.

DOMANI IN COPPA UEFA DUE FORMAZIONI DI ALTISSIMO LIGNAGGIO

L'Inter nella tana dell'Amburgo con Liam Brady più rinfrancato

MILANO — Unica squadra italiana impegnata nel prossimo mercoledì di coppe, l'Inter è partita per Amburgo, dove la squadra locale l'attende per l'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa Uefa.

All'Inter il sorteggio ha riservato una delle più forti squadre del torneo come è questa compagine tedesca che due stagioni fa dette un gran dispiacere al calcio italiano, battendo la Juventus nella finale di Atene della Coppa dei Campioni. Un precedente questo che parla da solo, anche se l'Amburgo non è forse così forte come allora, viste anche alcune disavventure che gli sono capitate nel campionato tedesco: proprio nell'ultima partita, sabato, è stata battuta per 4-2 dal Fortuna Düsseldorf.

Forse proprio il pensiero del prossimo impegno con l'Inter ha indotto l'Amburgo a tirare i remi in barca anzitempo, quando già considerava acquisito il risultato, e favorendo così l'incredibile rimora degli avversari. Gli mancavano comunque due titolari importanti come Wuttke e Von Heesen.

Castagner ritiene che mercoledì sarà ben altra musica. «L'Amburgo — ha detto — è ben più forte dei Rangers di Glasgow che abbiamo eliminato nell'ultimo turno di coppa. Per noi sarà durissima. L'Inter però è in crescendo e in grado di contrastare validamente i tedeschi, sicuramente gli avversari più pericolosi che ci potevano capitare dopo l'Anderlecht».

L'Inter ad Amburgo dovrà fare a meno di Ferri squalificato. Castagner ha già deciso che entrerà Bini come libero mentre Bergomi verrà spostato a terzino. Assente anche il portiere titolare. Zenga è rimasto in Italia a farsi operare il ginocchio infortunato. In porta giocherà così ancora Recchi, come a Firenze. «Zenga è molto importante — ha commentato Castagner — la sua assenza può preoccupare. Però Recchi dà ottime garanzie come aveva già dimostrato nel periodo precampionato quando Zenga era a Los Angeles con la nazionale olimpica».

Da parte sua, Recchi ha ammesso che «un portiere che sta sempre in panchina può avere problemi di rilassamento. Ma penso di averli già superati con la partita di Firenze. So anche che il mio è un impegno temporaneo perché il titolare resta sempre Zenga».

Rispetto alla partita con la Fiorentina rientrerà Brady. «Riposato — ha detto Castagner dell'irlandese — potrà essere l'uomo chiave per individuare i varchi nella difesa avversaria». In panchina tornerà poi Muraro al posto del giovane Malfi. Questi i partenti: Recchi, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Bini, Sabato, Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge, Montagna, Cucchi, Pasinato, Causio, Muraro.

Particolarmente atteso sarà Rummenigge, che torna a giocare per la prima volta davanti a un pubblico tedesco dopo essersi trasferito a Milano. «Sarà — ha detto Rummenigge — una partita stimolante. Giocare davanti ai miei connazionali ha un sapore particolare. Forse mi verrà riservato qualche fischio, ma è normale. Io comunque sono tranquillo. L'Amburgo lo conosco bene avendoci giocato contro decine di volte.

Zenga sarà operato di menisco

PAVIA — Il portiere dell'Inter, Walter Zenga, sarà ricoverato a Pavia nel centro specialistico diretto dal prof. Boni per essere operato di menisco. L'intervento dovrebbe avere luogo già oggi se saranno completati in tempo gli esami preoperatori. Il prof. Boni ha diagnosticato per l'estremo difensore nerazzurro una sindrome meniscale interna, tale da rendere necessario l'intervento.

GIACOMINI ANALIZZA LA TRASFERTA DI CESENA NEUTRALIZZATA DALLA NEBBIA

«Gioco, carattere, fortuna: qualcosa sta cambiando»

Quarta sconfitta esterna, terza consecutiva, per la Triestina. Quella di Cesena, almeno per quanto riguarda la classifica, non conta essendo stata cancellata dalla nebbia. Rimane però il fatto che ancora una volta gli alabardati, lontano da Valmaura, sono sempre costretti ad inseguire l'avversario (ha fatto eccezione la trasferta in casa del Genoa) e a rimetterci le penne. Qualche segno, come qualsiasi battuta d'arresto (comprese quelle rimediate in gare amichevoli) anche questa potrebbe lasciarlo. È così e non può essere diversamente.

Il solo Giacomini, con motivazioni anche molto logiche, si ribella a questo tipo di discorsi. «Semplicemente — dice — non c'è stata partita considerata la scarsa visibilità. Per entrambe le squadre, sia chiaro, anche se è ovvio che quelli del Cesena sostenevano, dopo la sospensione, che si poteva andare avanti. Ho parlato anche con i giocatori e mi hanno confermato che in moltissime occasioni non vedevano partire la palla dal piede di un compagno e la scorgevano solo all'ultimo istante. Aggiungo una cosa: che dopo un qualsiasi fischio dell'arbitro riuscivamo a capire a chi spettava battere una punizione o rimettere in gioco il pallone dalla linea laterale solo dal movimento dei giocatori».

— Rimane comunque quel gol al passivo da rimontare.

«C'era il tempo per farlo. Alla conclusione dell'incontro mancavano ancora 25' di gioco effettivo in quanto c'erano da recuperare i cinque minuti di sospensione effettuati precedentemente. La Triestina era in buona giornata, si stava muovendo bene e, ripeto, aveva ancora a disposizione 25' per ristabilire l'equilibrio spezzato solo da quel calcio di rigore. Stavamo comunque premendo e operando una reazione diversa, più consistente cioè rispetto a Pescara, Bologna e Bari».

— Un Giacomini, quindi, abbastanza soddisfatto?

«Di tutto, a eccezione ovviamente dell'episodio che ha determinato il gol. Tatticamente avevamo studiato la partita nel modo migliore con una difesa accorta e un centrocampo, in fase di contenimento, molto organico. La prova viene dal fatto che non abbiamo subito alcuna pressione da parte del Cesena.

«Siamo in fase di miglioramento — conclude Giacomini — e chi mi conosce sa bene che non parlo mai a vanvera. Sono sempre molto obiettivo nei miei giudizi e ribadisco che, per quel poco che ho potuto vedere, ho visto una Triestina diversa rispetto ad altre domeniche. Mi auguro che il momento "no" sia proprio concluso, anche se naturalmente dobbiamo ancora mettere meglio a punto alcune cosette. Forse ci siamo. Anche la dea bendata, domenica presentatasi nei panni della nebbia, questa volta non ci ha voltato le spalle e questo potrebbe essere un altro segno che qualche cosa sta cambiando».

Claudio Nordio

Buffoni deluso per il mancato aggancio

Adriano Buffoni ha fatto ieri una breve capatina a Trieste. Le fugaci apparizioni in città del tecnico veneto sono abbastanza frequenti al lunedì. Trieste, per Buffoni, diverrà presto la sua residenza abituale, considerato che sta mettendo a posto un appartamento. Una visita breve. Il tempo di salutare qualche amico, una registrazione in uno studio televisivo e quindi via a Treviso dove in serata gli è stato consegnato un premio.

E un po' deluso e non lo nasconde. Il Cesena, infatti, al momento della sospensione stava conducendo e quindi Buffoni pregustava già la gioia dei due punti che avrebbero consentito ai romagnoli di agganciare a quota 12 la Triestina.

«Mi dispiace, è logico, perché le cose per noi stavano mettendosi molto bene. Sono amareggiato perché io dalla panchina vedevo tutto. Evidentemente l'arbitro non riusciva a vedere come me».

— Fosse terminata sull'1-0, ritenevi equo il risultato?

«Certo che sì. Il Cesena, infatti aveva giocato con maggior convinzione e aveva fatto qualche cosa in più degli alabardati. Il nostro ritmo era notevolmente superiore a quello della Triestina e le due occasioni migliori le avevamo avute noi».

Per i tifosi il danno e la beffa

Molta delusione per il migliaio di tifosi alabardati che domenica hanno seguito la squadra nella trasferta di Cesena. Delusione perché ancora una volta la Triestina si è trovata nella condizione di dover inseguire l'avversario dopo il rigore di Russo. Delusione ancora maggiore per aver visto poco o nulla di quanto stava accadendo sul terreno di gioco.

Un viaggio per gran parte nella nebbia, una spessa coltre durante l'ora in cui le squadre sono rimaste in campo. «Una domenica nata male — diceva ieri un tifoso — e finita ancora peggio per il lungo viaggio di ritorno con visibilità ridotta quasi a zero.

DUE PAREGGI PER LE REGIONALI IMPEGNATE NEL CAMPIONATO DI SERIE «C2»

Gorizia e Pordenone, la prudenza è troppa

La decima giornata del campionato di C2 di calcio ha registrato il pareggio di entrambe le due formazioni regionali che vi partecipano: il Gorizia, in casa, ha strappato un 1-1 alla Rhodense; il Pordenone, in trasferta, è uscito con un punto dal confronto con un Omegna che non appariva, data la sua precaria situazione di classifica, un avversario temibile.

Il Gorizia incredibilmente ha perso un'occasione d'oro per vincere la sua prima partita di campionato: basti pensare, infatti, che, a causa di un gioco nervoso, sempre sull'1-1, la Rohdense per le espulsioni si è trovata a giocare in 9 contro 11. Ebbene, neppure questa circostanza favorevole ha fatto sì che i ragazzi di Vittorio Russo riuscissero a imporsi. Ora il Gorizia continua a detenere il compito quanto mai ingrato di chiudere la classifica a soli 5 punti.

Nell'anticipo di sabato prossimo, nuovo impegno casalingo per i goriziani che incontreranno il Vercelli che si trova nella comoda posizione di centro classifica.

Il Pordenone, che domenica prossima ospiterà il Mestre con cui condivide una posizione di mezza classifica, con l'Omegna ha pagato la troppa prudenza ed è rimasto imbrigliato in una sequenza di azioni inconcludenti. Dal canto suo, però, l'Omegna ha dimostrato una certa ripresa dopo una prima fase di campionato all'insegna dei risultati negativi.

Canzian, Gregoric e Zanin, tre nomi di spicco del sorprendente Pordenone

Asterischi della serie B

Pisa e Bari, di questo passo, non tarderanno molto a ipotecare due dei tre posti disponibili nel massimo campionato. Toscani e pugliesi viaggiano in perfetta media, vincono in casa e pareggiano in trasferta, come è accaduto domenica. Una marcia sicura per le prime due della classifica alla quale resistono solamente Catania, Perugia e Lecce.

* * *

Sull'altro fronte, quello della disperazione, il Cagliari è sempre all'ultimo posto. I sardi hanno accorciato le distanze nei confronti del Parma, raggiunto dal Campobasso. Sono queste le squadre fra le maggiori indiziate per quanto riguarda la retrocessione.

* * *

Il Pisa (con il Perugia è l'unica squadra imbattuta), ha perso un punto per un peccato di presunzione. I toscani, infatti, quando pensavano che dopo il gol di Armenise il gioco fosse fatto, si sono limitati a controllare la partita senza più affondare i colpi. Pellegrini, un giocatore mai domo come hanno avuto modo di constatare una settimana fa i tifosi triestini, è riuscito con una prodezza a condannare i superficiali toscani

* * *

Alla botta del Pisa ha risposto alla grande il Bari, uscendo senza danni dal derby pugliese con il Taranto. Uno 0-0 predisposto a tavolino dalla squadra di Bolchi. I baresi, infatti, ben coperti e con una tattica molto prudente, hanno colto quanto si ripromettevano di conquistare sul campo dei cugini.

* * *

E' il Catania la terza forza del campionato. La squadra siciliana si è imposta anche al Bologna. Il gol di Polenta, al 21' (forse si è aiutato con un braccio) ha permesso all'undici di Renna di rimanere da solo sulla terza poltrona.

* * *

Avanza il pericolo Catania, che ha rosicchiato un punticino al Pisa e al Bari. Anche se è dei toscani l'attacco più prolifico del campionato (18 reti) è da rilevare che i siciliani (14 le reti all'attivo) sono sempre andati in gol almeno una volta in tutte le undici partite.

* * *

Lecce sempre più su. La squadra di Fascetti, costringendo a una resa senza condizioni il Genoa, ha agguantato in classifica il Perugia e si è posto così all'inseguimento del trio di testa.

* * *

Se il Lecce continua a salire, i liguri di Burgnich continuano a scendere. Ora i rossoblù sono a otto punti dalla vetta e a quattro lunghezze dal Catania. L'ennesima delusione ha aperto una profonda crisi, e come sembra probabile, a pagare le conseguenze sarà proprio Tarcisio Burgnich.

* * *

E così sono nove, in undici partite, i pareggi del Perugia di Agroppi. La squadra umbra è uscita senza danni dal non facile terreno della Sambenedettese che stenta comunque a risollevarsi. Il Perugia ha incassato il quinto gol della stagione ma è la rete di Imparato del Bari la meno violata.

* * *

Tovalieri ha rotto il digiuno e l'Arezzo è ritornato nuovamente a correre. Una vittoria scaccia-crisi, quella ottenuta a spese del Pescara. Tovalieri, con la doppietta di domenica contro i suoi ex compagni, si è portato al secondo posto della speciale graduatoria dei bomber. Il giovane attaccante toscano è ritornato al gol dopo sei giornate e la squadra di Riccomini ha potuto scacciare l'incubo della rete che non arrivava da 447 minuti.

* * *

Povero Cagliari. E' sempre solo in coda al gruppo e stenta enormemente a tirarsi fuori dalla scomoda posizione in cui è venuto a trovarsi. Non è bastato ai sardi per ritornare al successo sbloccare il risultato dopo nemmeno un minuto di gioco con Piras. Il pareggio del monzese Bolis ha fatto svanire il bel sogno e trascinato in alto i lombardi.

* * *

Colpaccio dell'Empoli a Parma che si ritrova così nei guai. I toscani, al primo successo esterno della stagione, hanno dato un calcio alla sfortuna riguadagnando terreno in classifica. Per il Parma, raggiunto in penultima posizione dal Campobasso, è sempre più buio.

* * *

Ai molisani non è bastato il cambio della panchina (Mazzia al posto di Cadè) per vincere la prima partita in casa. A farla franca, in questa circostanza, è stato il Padova che si era anche trovato in vantaggio con Pradella ma è stato raggiunto da un gol di Ciarlantini.

Nord

De Falco e Spinosi aspettavano che la nebbia si diradasse a Cesena

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: passata l'Honky non è passata la paura

IN VISTA UN INCONTRO CHE TRE SETTIMANE OR SONO SEMBRAVA PIÙ FACILE

La Scavolini ha già avvisato la Stefanel: Pesaro oggi è tra le squadre più in forma

Con il caso Australian a turbare la classifica per l'incredibile errore a referto (eppure siamo nel massimo campionato!) che potrebbe bocciare il Bancoroma a tavolino, la decima giornata ci ha voltato le spalle paradossalmente con non poche nuove nubi sul futuro della Stefanel. Saltato l'ostacolo Honky senza molti problemi, i triestini si troveranno ad affrontare nei prossimi due incontri la Scavolini a Chiarbola e lo Yoga a Bologna. Ma la situazione rispetto ad alcune settimane or sono è notevolmente cambiata.

La rigenerata formazione marchigiana con tre successi consecutivi (Yoga, Mu Lat a Napoli e Marr ancora in casa) si sta rivelando in piena ripresa e una delle più pericolose compagini del momento. Lo Yoga da parte sua, considerato sicuramente società materasso assieme all'Honky, ha sottolineato nell'ultimo turno che l'etichetta è stata forse un po' troppo affrettata. Tanto per gradire ha superato di un punto, dopo un supplementare, la rivelazione napoletana che a poco a poco, a dire il vero, si sta sgonfiando.

La regola che alla Stefanel capitino sempre formazioni motivate, o da più sconfitte o da più vittorie, si conferma così per l'ennesima volta. La gara di domenica contro la Scavolini assume dunque si un contorno salvezza, perché l'obiettivo permane quello, ma lancerà indubbiamente il club vincente in una classifica più ambiziosa, a dieci punti, una classifica che come al solito torna a non identificare molti punti di differenza fra il primo posto salvezza e l'ultimo dei play-off.

Le notizie che giungono sul conto di Gianni Bertolotti per la sua distorsione alla caviglia purtroppo non sono allegre. Il giocatore si sta sottoponendo a terapie, ma si parla di una decina di giorni per il suo pieno recupero. C'è il rischio insomma che salti la partita di domenica, come con tutta probabilità farà Ezio Riva. De Sisti in effetti ha poco da stare allegro perché la sua prossima avversaria ha un quintetto e una panchina di tutto rispetto.

Detto questo, c'è ancora da segnalare l'ennesimo colpo delle Cantine Riunite di Lombardi: vittima di turno la Ciao Crem caduta sotto le grinfie dell'ex Morse e di una compagine decisamente da quartieri alti. Tutti aspettano che Brumatti e compagni prima o poi frenino, ma agli appuntamenti importanti gli emiliani colgono sempre nel segno, come avevano fatto vincendo a Cantù in un confronto sulla carta chiuso. Lombardi ha replicato ancora contro Sales confermando la sua grande voglia di play-off.

La Peroni ha invece recitato a Caserta, ma con lieto fine, il copione messo in mostra con la Stefanel. Al 7' della ripresa la formazione di Primo conduceva per ben 19 punti. Ma anche in Campania si è lasciata rimontare, è stata sorpassata nel finale (92-91) e deve ringraziare una bomba da tre punti di Forti che ha risolto la situazione evitando il quarto tonfo consecutivo.

La giornata è stata completata dalla sfida spettacolo di Milano dove la Simac, dopo un supplementare, ha avuto la meglio sulla Granarolo e dal successo della Berloni a Cantù che ha sancito la piena ripresa dei torinesi e lo sfortunato esordio di Jim Brewer.

A un terzo del campionato la Stefanel ha attualmente 8 punti in classifica, un risultato abbastanza consolante visto che la salvezza potrebbe trovarsi a quota 24. Nel qual caso sarebbe in piena media. Ma il torneo è ancora lungo e probabilmente fino a marzo ne vedremo delle belle.

Mercoledì intanto torna in campo la Nazionale per il secondo appuntamento con le qualificazioni mondiali. Si gioca in Albania, dopo che gli azzurri hanno vinto a Pavia contro i turchi. Il risultato non è in discussione. Gamba avrà modo soprattutto di valutare i più giovani in vista del rinnovamento imminente. Rispetto alla settimana scorsa mancheranno i militari Fantozzi e Tonut, avvicendati da Solfrini e Sbaragli.

Fabio Cescutti

Molti otto nelle pagelle dei giocatori

FISCHETTO. E' piaciuto nella sua direzione d'orchestra perché nel finale, alle grandi accelerazioni precedenti, ha sostituito una regia ragionata. Cinque gli assist ufficiali, ma la Stefanel ne reclama addirittura 7, 3 su 5 al tiro con uno, da tre punti, molto importante nel primo tempo quando il punteggio era fissato sul 21-18 per i triestini, con gli ospiti in recupero. La bomba ha avuto il pregio di ristabilire un margine di sicurezza. **VOTO: 8.**

BOBICCHIO. Dieci minuti giocati con 1 su 2 al tiro, percentuale alterata da una conclusione con poca fortuna. Per il resto il referto parla di un rimbalzo offensivo, di una palla recuperata e di un assist. **VOTO: 7.**

VITEZ. 35 minuti con il passo, è incredibile dirlo già dopo la decima giornata, di un veterano. Boris ha veramente voglia di arrivare e lo sta dimostrando con i fatti: 6 su 7 al tiro, 1 su 1 in quello da 3 punti. Ai tiri liberi 1 su 1, 3 rimbalzi, più uno nel bilancio fra palle perse e recuperate, un assist e una stoppata data. **VOTO: 8.**

LANZA. Un referto buono con 3 su 3 al tiro, 4 rimbalzi, una stoppata e due palle recuperate in 26 minuti. E' un giocatore che quando trova la partita può dare il contributo necessario al successo. **VOTO: 7.**

COLEMAN. Un fenomeno, anche se il suo «ciapa e tira» può essere pericoloso. Domenica è stato grande con scarsissimo margine di errore: 17 su 23 per lui nelle conclusioni, 2 su 2 ai liberi, 9 rimbalzi, 1 stoppata data, una palla persa ma due assist. Eccezionale in attacco, si conferma un atleta votato alla manovra offensiva. De Sisti infatti dopo averlo posto su Owens inizialmente, lo ha cambiato nella marcatura difensiva. Certo che i suoi 36 punti fanno testo. **VOTO: 8.**

DILLON. 13 su 19 al tiro, 4 su 7 ai liberi, un mostro di volontà in difesa. Cinque rimbalzi, ma qualche palla persa di troppo, un assist. I suoi 32 punti sono stati pure determinanti, si è rivelato irresistibile nelle entrate a canestro. L'infortunio sembra ormai solo un lontano ricordo. **VOTO: 8.**

COLMANI. Esordiente in quintetto base, De Sisti lo ha messo sul parquet 18 minuti, considerata l'assenza di Bertolotti. Benito («dopo quarant'anni — ha detto un collega — ho sentito intonare a gran voce quel nome») ha ripagato la fiducia del tecnico soprattutto sotto i tabelloni dove ha catturato 6 rimbalzi. Ovviamente si è emozionato di più nelle conclusioni. Indibbiamente si è guadagnato la sufficienza. **VOTO: 6/7.**

F. C.

A sinistra Coleman, grande protagonista nella Stefanel con 36 punti. A destra Dillon, con 32 non è stato da meno (Italfoto)

BASKET A2: GORIZIANI FORTISSIMI CON I FERRARESI

Segafredo pirotecnica

GORIZIA — In A 2 la lotta per le posizioni di vertice continua ad essere sempre più avvincente. Mancano però i colpi di scena che avevano caratterizzato le prime giornate. Della ricaduta del Brescia, superato a Venezia, hanno tratto profitto il Viola e l'Otc, oltre che, naturalmente, la stessa Reyer (complimenti a Medeot!), la Segafredo e l'American Eagle Rieti, quest'ultima segnalatasi ormai come forza emergente del torneo.

Sei squadre in un fazzoletto di due punti, altre cinque formazioni attestate in posizioni di immediato rincalzo: la lista delle aspiranti alla promozione resta ancora lunghissima. La battaglia per il primato e per la salvezza diventa sempre più dura, per cui fare risultato è davvero importantissimo.

La Segafredo ha dovuto spendere parecchie energie prima di avere ragione della Succhi G, che pure, non ha dato l'impressione di essere squadra d'élite. La squadra di Ferrara, infatti, ha impegnato più del previsto i biancorossi di Asti, che si sono liberati del giogo degli emiliani solo a dieci minuti dal termine. Poi, per gli isontini, tutto è stato estremamente facile.

Il finale è stato addirittura pirotecnico. Archiviato il successo, che poi era d'obbligo, gli isontini devono pensare ora alle due difficili trasferte che li attendono. La prima li porterà a Roma, sul campo di un Master V, assetato di punti; la seconda li vedrà impegnati a Venezia in un derby che promette scintille. Il ricordo di Brescia e di Siena pesa ancora sulle spalle dei biancorossi: stavolta occorrerà centrare assolutamente il bersaglio.

Tornare a mani vuote dalle due trasferte potrebbe incominciare a costare davvero caro, almeno in termini di ambizioni. Sarebbe oltretutto un grosso peccato perché in questo terzo campionato la Segafredo ha dimostrato di poter più legittimamente inserirsi nel lotto delle squadre di vertice.

Giancarlo Bulfoni

Le pagelle: benissimo gli americani

KING. Il pivot di colore sta convincendo sempre di più. Ha acquisito ormai quel grado di esperienza che gli mancava al suo arrivo in Italia. La sua straordinaria potenza fisica consente alla Segafredo di risolvere ogni problema sotto le plance. Più che le parole contano comunque le cifre: 7 su 13 al tiro catturando 12 rimbalzi e servendo 3 assist. **VOTO 8.**

MAYFIELD. Molto preciso nelle conclusioni (11 su 16) soprattutto ha saputo prender in mano la squadra nei momenti decisivi lottando tenacemente in difesa. **VOTO: 8.**

ARDESSI. Incredibile ma vero: la sua percentuale di realizzazione migliora con l'aumentare della distanza. Dai 6,25 ha fatto un 8 su 10 che gli ha meritato anche una citazione alla Domenica Sportiva. **VOTO: 8.**

BON. Gianni Asti lo ha incluso nello starting five con il compito preciso di bloccare Albertazzi. Mossa azzeccata. Buono soprattutto il suo secondo tempo. **VOTO: 6.**

BULLARA. Ha pasticciato un po', specie al tiro (3 su 8). Buoni invece i 4 rimbalzi. **VOTO: 6.**

SFILIGOI. Lodevolissima la sua prestazione. Diligente al tiro (4 su 6) ha catturato ben 8 rimbalzi ma quel che conta di più ha limitato notevolmente Ebeling. **VOTO: 7,5.**

BIAGGI. Nel bagaglio di un buon giocatore ci deve essere anche un po' di malizia. Il play milanese (scuola D'Antoni) na ha a iosa. Ottimo il suo contributo in fase di realizzazione (4 su 6) e di recupero. **VOTO: 7.**

NOBILE. Ha giocato in pratica solo l'ultimo minuto, n.g.

DOPO LA SCONFITTA NELLA CAPITALE LA SOCIETÀ FRIULANA PUNTA I PIEDI PER L'ERRORE A REFERTO

L'Australian vuole i due punti a tavolino

Il caso

Al 7'28" della ripresa Bianchini, nel corso di Bancoroma-Australian, ha mandato in campo al posto di Tombolato il giocatore Fabrizio Valente. Dopo pochi secondi al tavolo è squillata la sirena: si erano accorti che Valente non era sul referto. Al suo posto c'era Sacripanti.

LA VERSIONE DEL BANCOROMA: in fase di riscaldamento il romano Sacripanti si era fatto male, in sostituzione Bianchini ha così portato in panchina Valente avvisando gli arbitri. Per un disguido al referto è rimasto invece Sacripanti. In pratica è stata presentata la lista della partita precedente, contro le Riunite.

LA VERSIONE DELL'AUSTRALIAN: l'unico fatto certo e che Valente non era a referto.

Cescutti: «Partita ancora aperta»

UDINE — L'Australian pallacanestro ha trasmesso ieri pomeriggio alla Federazione un telex pronunciando un eventuale ricorso nelle successive 24 ore in merito alla vicenda dell'entrata in campo domenica, tra le file del Bancoroma, di Valente, giocatore che non era segnato a referto. Già nell'immediato dopo partita, il ds Cescutti si era riservato di presentare reclamo, ma ieri si è deciso di attendere ancora.

Al giallo di domenica, si è aggiunto ancora un capitolo ieri pomeriggio. Mentre dall'Australian pallacanestro facevano infatti sapere di aver deciso di prendere tempo, dalla Federazione usciva (e da fonte autorevole) la notizia che era arrivato il ricorso dei «canguri»; che, dunque, il risultato non era omologato e che l'intera questione passava di competenza della commissione giudicatrice. Ma il primo a cadere dalle nuvole, per una simile versione dei fatti, è proprio il ds udinese Cescutti.

«Abbiamo deciso di prendere tempo — spiega — in quanto riteniamo che fare ricorso sia un passo molto importante. Vogliamo quindi che à decidere sia l'intero consiglio direttivo della società, dopo aver sentito anche il parere dell'avvocato (e un legale, avv. Missera, ha passato il pomeriggio di ieri a studiare il caso, ndr). Vogliamo essere cautelati contro ogni evenienza. In ogni caso — dice sempre Cescutti, a ruota libera sull'argomento — proprio in materia ci sono numerosi precedenti».

Chiaro dunque che, ravvisata l'irregolarità, all'Australian vogliano far valere i loro diritti. Valente, è vero, è stato in campo appena cinque secondi: non ha avuto tempo di toccare palla, né tanto meno di segnare. «Però — aggiunge Cescutti — ha avuto il tempo di fare un fallo».

C'è anche chi dice che l'errore, nel ricopiare la lista dei giocatori (dove, al posto di Valente era segnato Sacripanti) sia stato fatto dagli arbitri, che avrebbero (e sono queste parole di Giordano) sbagliato nel ricopiare la lista stessa.

La partita tra Bancoroma e Australian è dunque ancora aperta e sembra che la sirena non sia ancora suonata. In giornata sapremo se la società udinese opterà per il ricorso, a meno che questo non sia già partito. In ogni caso, anche dal rapporto degli arbitri dovrebbe emergere, e abbastanza chiaramente che l'irregolarità c'è stata. Starà quindi alla Federazione decidere, ricordando che, come ogni tribunale, anch'essa è elastica, valuta, cioè, le situazioni caso per caso.

Guido Barella

Cosa dice il regolamento

Ecco cosa dice a proposito della compilazione del referto il regolamento tecnico.

Punto C) ...Nella prima colonna indicherà il numero (le ultime tre cifre) del cartellino del giocatore e il nome e cognome (in lettere maiuscole). Nella terza colonna andrà indicato il numero della maglia...

Punto E) Almeno 10 minuti prima della gara gli allenatori confermeranno i nomi e i numeri dei propri giocatori iscritti a referto, firmandolo...

Ed ecco cosa afferma invece il regolamento esecutivo, dopo aver indicato all'articolo 62 i documenti d'identità personale ai fini dell'accertamento del giocatore.

ARTICOLO 62. POSIZIONE IRREGOLARE DEL GIOCATORE.

Le norme contenute nella parte prima del presente regolamento sono tassative e vincolanti. La loro inosservanza determina la posizione irregolare del giocatore. Qualora l'organo federale competente accerti d'ufficio, prima dell'omologazione di una gara, che una società vi ha partecipato con uno o più giocatori in posizione irregolare, procederà con l'omologazione della gara stessa col risultato di 0-2 a suo sfavore con applicazione, nei confronti della società e dei giocatori in difetto, di sanzioni disciplinari. La squadra dichiarata perdente sarà penalizzata di un punto in classifica.

NELLA SERIE «B» DI BASKET I PORDENONESI HANNO PERSO CON I PAVESI PER OTTO LUNGHEZZE

Vigorelli per Oece autentica bestia nera

PORDENONE — Il Pavia è proprio la bestia nera dell'Oece. Lo scorso campionato, nella partita decisiva per l'accesso ai play off, il quintetto lombardo si impose al Forum sul filo di lana gelando gli entusiasmi degli oltre 3 mila sostenitori neroverdi; domenica ha fatto ancora di meglio concludendo l'incontro con 8 lunghezze di vantaggio.

Una sconfitta che deve far meditare l'Oece, entrata in partita solo nella seconda frazione di gioco. Purtroppo, la compagine di Arrigoni ha messo in mostra più di qualche lacuna, sia in difesa sia in attacco, ma non è stata la prima e l'unica volta. Quattro sconfitte in 9 partite la dicono lunga e ora l'Oece è distanziata di 4 punti dal tandem di testa composto dal Citrosil e dal Maltinti e di 2 da un altro quintetto di pretendenti alla vittoria.

Sia ben chiaro: nulla è ancora compromesso, ma per raggiungere l'obiettivo della A2 i pordenonesi dovranno rimboccarsi le maniche e nello stesso tempo sperare, come si suol dire, nelle disgrazie altrui.

Contro il Vigorelli Pavia, Colombo e compagni hanno perso la partita nel primo tempo, che ha visto la formazione di Morini andare al riposo con 22 lunghezze di vantaggio (60-38). In attacco le «piovre» hanno avuto una percentuale di realizzazioni molto bassa e la loro manovra è risultata lenta. In difesa, poi, i neorverdi sono sembrati un'autentica «autostrada» dando via libera ai cecchini del Vigorelli, che in certi frangenti sembravano giocatori da Madison.

Il divario ha assunto così proporzioni vistose, soprattutto nella fase finale del tempo, che ha visto il Pavia realizzare ben 25 punti in sette minuti.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro è cambiata, ma troppo tardi per consetire all'Oece di capovolgere le sorti di un incontro già segnato.

In regia Colombo si è espresso su ottimi livelli ben sostenuto da Grasselli, mentre, specialmente dalla misura, Pieric, commovente per impegno e determinazione, ha più volte foracchiato la retina da ogni posizione. Sono mancati, invece, gli «altri», che hanno continuato a esprimersi al di sotto delle loro possibilità.

In molti frangenti l'Oece è stata commovente per l'impegno profuso tanto che a poco più di 1' dal termine riusciva a riportarsi sotto (90-94), ma un paio di falli molto discussi dai pordenonesi, a favore del Vigorelli, chiudevano definitivamente ogni speranza di cogliere un successo, che forse avrebbe castigato, oltre misura gli ospiti per quanto di buono avevano fatto vedere nell'arco dei 40' di gioco.

R. C.

Serie B maschile

RISULTATI: Imola-Italelektra 77-99; Panapesca-Imco 84-83; Petrarca-Bolzano 93-79; Oece Pordenone-Pavia 92-100; Treviglio-Monza 69-62; Abc-Fornaciari 99-63; Citrosil-Nordica 99-71; Vigevano-Maltinti 90-93.

LA CLASSIFICA: Citrosil e Maltinti punti 14; Nordica, Imco, Italelektra, Treviglio e Abc 12; Oece e Pavia 10; Imola e Petrarca 8; Monza e Panapesca Montecatini 6; Vigevano e Bolzano 4; Fornaciari 0.

In poche righe

Vela: a Porto Ercole Drago in auge

PORTO SANTO STEFANO — Con tempo favorevole, mare forza tre e vento da scirocco 6-7 metri al secondo, si è svolta a Porto Ercole la terza regata del campionato invernale dell'Argentario per imbarcazioni d'altura. Vi hanno partecipato 94 imbarcazioni. Quattro i ritirati. Buona la prova di Drago il quarta classe della sezione vela dell'Aeronautica militare, che ha esordito in questa competizione. La barca infatti in tre regate si è piazzata una volta al secondo e due volte al primo posto. Non ha ripetuto l'exploit della settimana scorsa il quinta classe Amaranta: l'imbarcazione di Ruggeri ha avuto delle difficoltà.

Scherma: lame più sicure in pedana

ROMA — Nuovi dispositivi, che provocano lo sganciamento della lama dall'impugnatura dell'arma in caso di rottura della lama stessa, sono stati presentati a Roma nel corso di una riunione che la Federazione scherma internazionale, con la collaborazione di quella italiana e sotto il patrocinio del Coni, ha organizzato per fare il punto sugli studi avviati per migliorare la sicurezza nella pratica dello sport.

Alla riunione, presieduta dall'ing Sidney Romeo, vicepresidente della Federazione italiana e presidente della commissione internazionale per i materiali, hanno partecipato numerosi esperti di metallurgia italiani, francesi, inglesi, tedeschi e sovietici.

Sono stati anche presentati risultati di esami di laboratorio su lame, maschere e tessuti realizzati secondo nuove tecnologie scaturite dagli studi della commissione mista sulla sicurezza

Consegnati i «Seminatori Ina '83»

ROMA — I premi «Seminatore Ina» per l'83 sono stati consegnati a Roma all'Istituto nazionale delle assicurazioni da una giuria formata da 40 giornalisti sportivi. I premi sono andati: per il calcio a Nils Liedholm, per l'atletica leggera ad Alberto Cova; per il nuoto a Giovanni Franceschi; per il basket alla squadra nazionale maschile che ha vinto in Francia il titolo europeo; per la scherma alla squadra di fioretto femminile. Il seminatore «Giulio Onesti» è andato alla memoria ad Artemio Franchi, scomparso nell'agosto '83 in un incidente stradale e il seminatore «Leone Boccali» ha premiato Gino Palumbo. Alla cerimonia di premiazione hanno presenziato il presidente dell'Ina prof. Antonio Longo, il presidente del Coni Franco Carraro e numerosi esponenti del mondo dello sport.

Ginnasti cinesi e sovietici a Nagoya

NAGOYA — Il cinese Li Ning, vincitore di tre medaglie d'oro ai Giochi di Los Angeles, si è aggiudicato due prove individuali del concorso internazionale di Nagoya. L'asiatico si è classificato secondo agli anelli e nel volteggio mentre il sovietico Yuri Balabanov, vincitore del concorso generale, si è imposto agli anelli e alla sbarra.

In campo femminile la sovietica Elena Shushunova ha vinto nel volteggio, nella trave e nel corpo libero mentre la romena Ecaterina Szabo, vincitrice del concorso generale, si è dovuta accontentare del secondo posto nel volteggio e del terzo nel corpo libero e nella trave.

Olimpiadi '88: niente finali di mattina

LOSANNA — Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato olimpico internazionale, ha confermato a Losanna che le finali olimpiche di atletica, nuoto e ginnastica non saranno anticipate al mattino ai Giochi olimpici di Seul nel 1988, contrariamente a quanto era stato auspicato dalle compagnie televisive americane, prima di negoziare i diritti di ritrasmissione.

Conferenza stampa Nebiolo

ROMA — Il no alla richiesta di Seul di far disputare le finali di atletica al mattino, la mancata riqualificazione di Nehemiah e Gault, la medaglia di bronzo alla Chardonnet: queste e altre decisioni adottate dal consiglio della Iaaf, riunitosi la settimana scorsa a Canberra, saranno illustrate dal dott. Nebiolo in una conferenza stampa indetta per le 12 di oggi.

Gracis al posto di Bonamico

ROMA — Il settore squadre nazionali della Federbasket ha convocato in vista della partita di mercoledì a Durazzo contro l'Albania per la qualificazione ai mondiali 1986, Andrea Gracis della Scavolini Pesaro in sostituzione di Marco Bonamico.

DOPO SEI ANNI LO SCI AZZURRO TORNA ALLA RIBALTA MONDIALE NELLO SPECIALE MASCHILE

L'italiano Toetsch domina nella prima delle «World series»

Sansicario — L'altoatesino Oswald Toetsch, vent'anni, campione italiano di slalom speciale, ha vinto la prima gara «World series» superando i più forti specialisti del mondo

SANSICARIO — *Dopo quasi sei anni (l'ultimo successo risale al febbraio '79 e fu ottenuto da Leo David) lo sci italiano ha di nuovo conquistato un primo posto in uno slalom speciale di valore assolutamente internazionale, anche se non si tratta — come allora — di Coppa del mondo, ma di «World series».*

A vincere è stato uno dei più promettenti giovani della squadra azzurra, il ventenne altotesino Oswald Toetsch che, con due discese prive di acuti ma di ottimo livello (terzo nella prima e quarto nella seconda), ha battuto un gruppo di avversari che comprendeva i migliori del mondo con le sole eccezioni di Ingemar Stenmark e Mark Girardelli.

Alle sue spalle sono finiti due sciatori esperti e dal prestigioso passato come lo jugoslavo Bojan Krizaj e il bulgaro Peter Popangelov quarto a completare il successo della squadra jugoslava, il sorprendente diciottenne Rok Petrovic, davanti al «vice» di Stenmark, Stig Strand.

Soltanto tre italiani hanno concluso le due prove (oltre a Toetsch, Gerosa, che si è piazzato decimo, e Tonazzi sedicesimo), ma di buon auspicio per il futuro dello sci azzurro è stata anche la prova di Paolo De Chiesa che ha vinto la prima manche; nella seconda, però, credendo di essere in ritardo (mentre in realtà era ancora in testa) ha forzato troppo ed è «saltato».

«Sapevo che Toetsch era primo — ha commentato l'ultimo superstite della «valanga azzurra» — e quando ho commesso un errore ho spinto al massimo perché in gare di questo tipo mi interessava soltanto vincere, non un piazzamento che ad esempio, in Coppa del mondo, mi farebbe molto comodo». Il successo di Toetsch, l'ottima prima manche di De Chiesa ed il decimo posto di Gerosa hanno portato una ventata di ottimismo nel clan azzurro, facendo passare in secondo piano il fatto che Giorgi, Grigis, Edalini ed Erlacher, forse nel tentativo di strafare, sono «usciti» di gara già nella prima manche.

«Una vittoria sarebbe stata più utile a De Chiesa che a Toetsch — ha affermato il responsabile della squadra italiana, Sepp Messner — perché uno sciatore da tanti anni sulla breccia ha bisogno più degli altri di un'iniezione di fiducia. Per la squadra, però, è meglio così: il primo posto di Toetsch servirà a dar stimolo ai «vecchi» per non farsi superare da quello che considerano un ragazzino, ed ai giovani per cercare di imitare un coetaneo».

Il vincitore, da parte sua, ha preferito non lasciarsi andare a dichiarazioni impegnative e si è limitato a dedicare il successo (il più importante della sua carriera) ai genitori. La gara è risultata molto selettiva (l'hanno conclusa 18 dei 71 partenti) a causa del fondo duro e del tracciato «spigoloso».

A farne le spese sono stati — oltre a De Chiesa — candidati alla vittoria come lo svedese Jonas Nilsson (secondo nella prima manche); gli austriaci Zoller ed Heidegger e Frommelt del Liechtenstein; o sciatori di prestigio come il vincitore della Coppa del mondo, lo svizzero Pirmin Zurbriggen.

Oggi le «World Series» si trasferiranno in Francia, dove il miglior innevamento naturale ha permesso di preparare una pista più adatta al gigante. Le gare — oggi la femminile, domani la maschile — si disputeranno sulle nevi di Puy Saint Vincent, località che come Sansicario (da cui dista 60 chilometri) fa parte del comprensorio turistico della «gran galassia».

G. M.

La classifica

1) OSWALD TOETSCH (ITA), 93"69/100 (48"66+45"03); 2) Bojan Krizaj (Jug), 93"80 (48"78+45"02); 3) Peter Popangelov (Bul), 94"29 (48"94+45"35); 4) Rock Petrovic (Jug), 95"26 (50"13+45"13); 5) Stig Strand (Sve), 95"41 (49"67+45"74); 6) Peter Lamberger (Rfg), 95"46 (50"46+45"); 7) Franz Gruber (Aus), 95"48 (49"02+46"46); 8) Bernhard Gstrein (Aus), 95"56 (50"23+45"33); 9) Ernst Riedelspenger (Aus), 95"70 (49"54+46"16); 10) Carlo Gerosa (Ita), 95"80 (50"42+45"38); 16) Marco Tonazzi (Ita), 96"26 (50"32+45"94).

CRONACHE DELLO SPORT

Pallavolo: Fontanafredda nuova capitale regionale

TRAVOLTO DAI PORDENONESI ANCHE IL VIRGILIO MANTOVA

In A2 l'Arrital non è una meteora Il secondo posto ne è la conferma

Le rivelazioni Cus Torino e Zinella Bologna confermano la «bontà» della loro scuola e impongono un pesante 3-1 alle favorite Santal Parma e Panini Modena, formazioni che alla vigilia del torneo erano accreditate dei pronostici per la vittoria finale.

Ai parmensi, che seppur annoverano nel sestetto-tipo giocatori del calibro di Wojtowicz, Lanfranco, Errichiello e Rebaudengo, sembra mancare quest'anno la vena ispiratrice del coreano Kim Ho Chul e il nuovo regista Rebaudengo non pare avere ancora compreso i meccanismi di gioco del Santal. Il Panini, invece, si è arreso a uno scatenato Bologna, aiutato da un pubblico di oltre cinquemila persone che forse ha reso più netto il divario tra le due formazioni.

Ulteriori conferme a questa classifica, comunque, dovrebbero giungere dal sesto turno di gioco, in programma quest'oggi, che opporrà il Santal al Gonzaga e lo Zinella sul difficile campo del Kutiba.

Risultati: Lozza Bl-Kutiba Falconara 2-3, Virtus Sassuolo-Americanino Pd 0-3, Zinella Bo-Panini Mo 3-1, Santal Pr-Cus Torino 1-3, Codyeco S. Miniato-Gonzaga Mi 2-3, Bistefani At-Chieti 3-1.

Classifica: Cus Torino, Zinella p. 10; Santal, Codyeco, Panini, Kutiba, Gonzaga 6; Bistefani, Americanino 4; Chieti 2; Lozza, Sassuolo 0.

A 2: Vbu in crisi

I dubbi della vigilia sono fugati: l'Arrital Fontanafredda non è affatto una meteora, destinata a tramontare dopo breve tempo e il secondo posto in graduatoria dopo cinque giornate di gioco sta a testimoniarlo; a farne le spese sabato scorso è stato il Virgilio Mantova che è stato sconfitto per 3-1 al termine di una partita piuttosto nervosa e non certo bella.

Come già a Udine, l'Arrital Fontanafredda ha mancato talvolta in ricezione e solo la perfetta intesa d'attacco tra il cecoslovacco Sykora e gli schiacciatori Lindberg, Coretti, Mclandri e Righes ha permesso ai friulani di condurre vittoriosamente un incontro che lancia la formazione ai vertici della A 2.

In netta crisi, invece, il Volley Ball Udine, che non è riuscito a risollevarsi dopo la deludente prestazione contro i cugini dell'Arrital. Ancora una volta al Vbu è mancato l'apporto degli schiacciatori centrali e il Tre Valli Jesi, affidato alla coppia sudamericana Kantor-Wagenpfeil, non ha avuto troppi problemi per risolvere a suo favore la gara.

Risultati: Sistemi Carpi-Dondi Fe 3-1, Tre Valli Jesi-Volley Ball Udine 3-0 (15-7, 15-8, 15-12), Serenissima Ve-Carisparmio Ra 0-3, Valeo Mondovì-Apm Arezzo 3-2, Arrital Fontanafredda-Virgilio Mn 3-1 (8-15, 15-11, 15-9, 15-9), Thermomec Pd-Dipo Vimercate 0-3.

Classifica: Dipo p. 10; Arrital, Dondi 8; Vbu, Jesi, Carpi 6; Mondovì, Carisparmio, Virgilio, Thermomec 4, Serenissima, Arezzo 0.

B donne: Oma k.o.

«Si doveva comunque vincere» afferma l'allenatore dell'Oma-Linea Vogue, Cipolla, dopo la sconfitta maturata dalla sua squadra al quinto set contro l'Ausa Pav Cervignano. Nonostante le assenze della Silvera e della Frisòn e le pessime condizioni fisiche della Pausa, le triestine sono mancate completamente in attacco e la sola Patrizia Armanini ha meritato la sufficienza.

Da registrare, per l'Oma, l'esordio stagionale della giovane Poggiolini, chiamata a sostituire al centro della prima linea la Silvera, l'atleta a cui è affidato gran parte del potenziale d'attacco del sestetto giuliano.

Piuttosto semplice il compito del Meblo Aurisina che in trasferta ha superato il Mogliano Veneto; buone battute, tanta grinta e ordine in campo sono stati gli ingredienti fondamentali della vittoria delle triestine, che a questo punto del torneo hanno già in tasca il biglietto per la poule promozione.

Risultati: Ausa Pav Cervignano-Linea Vogue Oma 3-2 (15-13, 7-15, 15-11, 11-15, 15-5, 15-12), Mogliano Veneto-Meblo Aurisina 0-3 (10-15, 12-15, 3-15), Nervesa-Pordenone 3-2.

Classifica: Nervesa p. 8; Meblo, Pordenone 6; Mogliano, Ausa Pav 2; Linea Vogue 0.

C 1 masch.: Utat terza

Veramente un'occasione sprecata quella dell'Utat Viaggi contro la capolista Cassa di Risparmio Ravenna, che di certo non pensava di dover «penare» sul campo della squadra triestina.

L'Utat, infatti, si è trovata in vantaggio per 2-0, grazie alle positive prove di Giacca, Biziak e capitan D'Orlando, ma ha poi perso il filo dell'incontro contro un sestetto giovane ma ben preparato atleticamente e tecnicamente e si è fatto superare al quinto set per 18-16.

È stato un incontro giocato soprattutto sulle battute e sulle schiacciate di banda e indubbiamente, nell'Utat, è mancato l'apporto degli infortunati Robba e Morway che senz'altro avrebbero potuto cambiare le sorti dell'ultimo parziale, allorché i triestini conducevano per 6-0 e per 11-7 e, successivamente, per 14-13. Nonostante la sconfitta, comunque, il team giuliano occupa ancora la terza piazza, che apre le porte alla poule promozione.

Da registrare, inoltre, la sconfitta per 3-1 del Volley Club sul campo del San Pancrazio Lugo di Romagna, che relega il sestetto condotto da Giorgio Manzin alla penultima posizione in classifica.

Risultati: Oan Pancrazio-Volley Club 3-1, Rangers Ud-Quattro Torri Fe 3-1, Utat Viaggi-Carisparmio Ra 2-3 (15-13, 15-12, 12-15, 12-15, 16-18).

Classifica: Carisparmio p. 8; San Pancrazio 6; Utat, Rangers 4; Volley Club 2; Quattro Torri 0.

Risultati girone D 1: Codognè-Vivil Villa Vicentina 3-0, Rojalese Reana del Rojale-Leyform Conegliano 3-1, Brandigi San Giovanni Natisone-Volley Maniago 3-0.

Classifica: Rojalese p. 8; Codognè 6; Brandigi, Leyform 4; Maniago 2; Vivil 0.

C 1 donne: il derby

Grazie al successo nel derby cittadino, il Breg di San Dorligo della Valle allunga il passo sullo Sloga di Banne e si attesta al secondo posto in classifica.

Se lo Sloga ha gettato nella mischia tutta la sua grinta, per contro, il Breg ha giocato con molta esperienza, impostando il suo gioco sulle collaudate Furlanic, Rauber e Kus (assente le prossime settimane), che indubbiamente costituiscono una valida ossatura per una squadra di C 1.

Risultati: Breg-Sloga 3-1 (15-10, 15-9, 12-15, 15-4), Torriana Gradisca-Audace Mizar Bo 0-3, Ceam Calderara-Rinascita Bagnacavallo 3-0.

Classifica: Audace, Ceam p. 8; Breg 4; Torriana, Rinascita 2; Sloga 0.

Risultati girone D 2: Celinia Maniago-Libertas Cormons 3-0, Conegliano-Kennedy Ud 3-0; Benassi Cento-Virtus Taglio di Po 2-3.

Classifica: Conegliano p. 8; Virtus 6; Kennedy 4; Cormons, Celinia, Benassi 2.

C 2 maschile

Girone «A»: Bor Jik Banca-Cus Trieste 1-3, Volley Ball Ud-Vigili del Fuoco Pn 3-1, Olympia Go-Nuova Pallavolo Ts 3-2.

Classifica: Cus Ts, Olympia p. 6; Bor, Npt, Vbu 2; Vv.Ff. Pn 0.

Girone «B»: Asfjr Cividale-Ok Val Go 3-1, Italcantieri Monfalcone-Rozzol 1-3, rip. Friuli Povoletto.

Classifica: Friuli, Rozzol, Asfjr p. 4; Italcantieri, Val 0.

C 2 femminile

Girone «A»: Ceramiche d'arte Aquileia-Friulexport 3-0, Pav Ud-Crisci Go 3-0, Val Resia-Pieris 2-3.

Aquileia, Pav 6, Pieris, Crisci, Friuexport 2, Val Resia 0.

Girone «B»: Lloyd Assicurazioni Fontanafredda-Virtus Vigonovo 1-3, Sangiorgina-Gorian Monfalcone 1-3, Electronic Shop Prosecco-Libertas Martignacco 0-3.

Classifica: Vigonovo p. 6; Martignacco, Gorian 4; Sangiorgina, Electronic Shop 2; Fontanafredda 0.

D maschile

Girone «A»: Nas Prapor Go-Jamlje Sobema Go 3-2, San Sergio-Inter 1904 1-3, Gretta-Volley 80 0-3.

Classifica: Nas Prapor p. 6; Volley 80, Inter 4; S. Sergio 2; Jamlje 2; Gretta 0.

Girone «B»: Torriana Gradisca-Sloga Banne 3-1, Crisci Go-Italcantieri Monfalcone 3-0, Intrepida Mariano-Libertas Turriaco 1-3.

Classifica: Torriana, Crisci p. 6; Italcantieri 4; Turriaco 2; Intrepida, Sloga 0.

D femminile

Girone «A»: Sloga Banne-Bor 0-3, Nuova Pallavolo Ts-Killjoy 2-3, Blitz Vivai Busà-Corridoni Fogliano 0-3.

Classifica: Bor, Corridoni p. 6; Sloga, Npt, Killjoy 2; Blitz 0.

Girone «B»: Cus Trieste-Savogna 1-3, Volley Club-Inter 1904 3-0, Canon Monfalcone-San Sergio 3-1.

Classifica: Canon, Savogna p. 6; Cus Ts, S. Sergio, Volley Club 2; Inter 0.

R. M.

■ BOCCE — Per una volta dirigenti, tecnici e arbitri del Comitato provinciale dell'Ubi di Trieste hanno abbandonato le vesti ufficiali per cimentarsi sulle corsie di gioco. La gara, di buon contenuto tecnico, si è svolta nel bocciodromo di Borgo Grotta del C.L. Portuali. (Questo il dettaglio conclusivo: 1) De Gasperin Rosella, Iacobini e Borin Br.; 2) Cioccolante, Millo e Sarra.

PIENAMENTE RIUSCITA LA MANIFESTAZIONE MESSA A PUNTO DALLA GINNASTICA TRIESTINA

Il Città di Trieste di judo ovvero quando lo sport ha la S maiuscola

Si chiamano Gertraud Humer, del J.C. Hofkirchen e Gilberto Gozzer, del J.C. Jgoro Kano di Trento, e hanno ricevuto il «Premio Simpatia» messo in palio dalla Ginnastica Triestina nel corso del VI Trofeo Città di Trieste. Entrambi hanno voluto partecipare, da soli, alla manifestazione anche se le loro società avevano deciso di non intervenire per precedenti impegni agonistici. E per fare ciò non hanno esitato a pagarsi di tasca propria le spese di trasferta: la prima veniva dall'Austria e il secondo da Trento, pur di gareggiare.

Ci è sembrato doveroso iniziare a parlare del VI Trofeo Città di Trieste con due esempi di genuinità sportiva, perché è proprio per questo motivo che la manifestazione organizzata dalla Ginnastica Triestina è riuscita ad imporsi in Italia ed all'estero. Il puro agonismo, lo spasimo della lotta e dopo la pura amicizia senza rancore per la sconfitta, per un colpo ricevuto, per una medaglia mancata. Il vero sport, quello per intenderci con la S maiuscola, è l'elemento chiave del successo della manifestazione che annualmente registra sempre più quotate presenze.

Per questa edizione sono giunti da tutta Italia e dai paesi confinanti (si è dovuta registrare l'assenza della rappresentativa svizzera per altri importanti impegni) portando un saluto a Trieste, città capace di un'accoglienza che pochi siti possono dare. E il merito di tutto ciò va alla Ginnastica Triestina che ha ospitato e messo a punto la gara.

Anche durante i combattimenti il puro agonismo l'ha fatta da padrone. Non colpi proibiti, non dimostrazione di insofferenza verso gli avversari, ma incontri combattuti e allo stesso tempo leali, corretti e sportivi. Ed ecco che la vera bravura degli atleti, la loro preparazione hanno portato a duelli estremamente spettacolari e agonisticamente validi. Le società pronosticate vincenti non hanno avuto difficoltà a dimostrare l'effettivo valore dei loro atleti e le classifiche sono frutto di un'effettiva supremazia.

Una supremazia che hanno lanciato il Banzai Cortina di Roma e l'Ashani di Cinisello Balsamo a occupare rispettivamente la prima e la seconda posizione, ma le squadre di Trieste hanno saputo difendersi egregiamente tanto che il Dopolavoro Ferroviario è risultato terzo, il Ken Otani quinto e la Ginnastica Triestina dodicesima. A queste brillanti prestazioni vanno aggiunte quelle delle squadre regionali che egualmente hanno dimostrato la loro buona preparazione.







(Italfoto)

Ha vinto il migliore e così deve essere. L'elemento chiave della riuscita della manifestazione è questo. Se poi ci aggiungiamo la perfetta organizzazione, iniziando dai consiglieri della società che si sono prodigati affinché il tutto si svolgesse nel migliore dei modi, continuando con i membri della giuria, impegnati nel difficile compito di dirigere gli incontri e di stilare le classifiche, terminando con i medici sportivi Adriano Bergantin e Susanna Beira che hanno avuto il loro bel da fare nell'intervenire nei numerosi casi di incidenti, comunque mai gravi. Tutto ciò ha contribuito all'ottimo successo del Trofeo ed è per questo che sono venuti in 350, in rappresentanza di una quarantina di società, per partecipare alle gare. L'importanza della manifestazione è stata rimarcata dalla presenza del console jugoslavo, del presidente regionale della Filpj, Pozzo, del delegato regionale del Coni Civelli, del delegato provinciale della Filps Bois e di due atlete della nostra regione Maria Teresa Motta, neo campionessa mondiale categoria +72 e Laura Di Toma, ex vicecampionessa mondiale. A loro due sono state consegnate delle targhe a ricordo della manifestazione.

Nel corso delle premiazioni, effettuate dal presidente della Ginnastica Bartoli, sono stati inoltre consegnati premi speciali a Michela Filippini e a Mattia Agnetti, rispettivamente la più giovane ragazza e il più giovane ragazzo, e alla neo costituita società triestina il Cral Eapt; una coppa anche alla società di Zagabria, prima classificata tra le straniere.

Il VI Trofeo Città di Trieste è stato appannaggio del Banzai Cortina, come anche la Coppa Boccoli riservata alle ragazze, mentre la Coppa Galante, riservata ai ragazzi, è andata al Sekai Budo di Pordenone. Nella bacheca della Ginnastica, invece, è rimasto il premio speciale riservato alla società che avesse vinto per due volte consecutive il Trofeo. Per sapere chi se lo aggiudicherà bisognerà aspettare l'anno prossimo.

Domenico Musumarra

LE CLASSIFICHE

Femminile. Cadette: kg. 44. 1) Donata Gerometta (Fenati Spilimbergo); 2) Raffaella Perego (Ronin Monza); 3) Michela Filippini (Dlf-Ts). Kg. 48. 1) Barbara Meconi (Banzai Cortina); 2) Susana Hrla (Meto Labin); 3) Emiliana Bizzarini (Tenri Ud). Kg. 52. 1) Cinzia Amici (Banzai); 2) M. Teresa Colella (Banzai); 3) Jessica Montaduro (K. Otani); 3) Lucia Micherutti (Tenri). Kg. 56. 1) Annalisa Cavazzutti (Ashai Cinisello); 2) Paola Zennaro (Kodokan Mestre); 3) Denis Zantila (Meto Labin); 3) Francesca Ferro (Kodokan Mestre). Kg. 61. 1) Monica Barbieri (K. Otani Ts); 2) Grazia Marcucci (Ronin Monza); 3) Elisa Marostica (Nippon Rovigo); 3) Snjezana Safran (Fenor Nova Raja). Kg. 66. 1) Katia Assaloni (Kuroki Tarc.); 2) Manuela Bizzotto (Dlf-Ts); 3) Roberta Datos (Meto Labin). Kg. +66. 1) Manuela Tondolo (Kuroki Tarc.); 2) Laura Catalano (U.Ginn.Goriz.); 3) Deborah Prodam (DLF).

Junior/Senior: kg. 48. 1) Giorgina Zanette (J.C. Azzanese); 2) Monica Bacherotti (Sgt); 3) Anita Fantinelli (Cus Pd); 3) Patrizia Marmai (Fenati. Kg. 52. 1) Laura Cochetti (Asahi); 2) Tiziana Francesconi (Fenati); 3) Katia Salmi (Asahi); 3) Moika Drofenig (Zagreb). Kg. 56. 1) Alenka Pabis (Zagreb); 2) Loredana Visconti (Banzai); 3) Daniela Bozzato (K. Otani); 3) Laura Zimbaro (Jgoro Kano Mi). Kg. 61. 1) Franca Savoldi (Asahi); 2) Irena Laznik (Zagreb); 3) Silvia Granconato (Banzai); 3) Manola Minniti (Sgt). Kg. 66. 1) Slavica Saraja (Zagreb); 2) Paola Di Luigi (Bushido Vicenza); 3) Federica Camilot (Sekai Budo); 3) Alessandra Tedesco (Banzai). Kg. 72. 1) Flavia Cudiz (Libertas Ud); 2) Patrizia Malle (K. Otani); Donata Giannini (Banzai); 3) Elisabetta Fratini (Fenati). Kg. +72. 1) Annalisa Colautti (Jgoro Kano Mi); 2) Magdalena Mongeluzzo (Zagreb); 3) Caterina Giavedoni (J. Kai Codroipo); 3) Francesca Bitetto (Dlf-Ts).

Maschile. Cadetti: Kg. 48. 1) Andrea Ghilardelli (Asahi); 2) Stefano Paroncilli (Asahi); 3) Ivan Finotto (Tentri); 3) Tiziano Fiorenza (Tenri). Kg. 52. 1) Emilio Giovinazzo (Banzai); 2) Amanzio Centenaro (Kodokan Mestre); 3) Luciano Giovinazzo (Banzai); 3) Guido Sguazzi (Saico Cremona). Kg. 57. 1) Claudio Cazzorla (Sekai Budo); 2) Luca Marchi (Ronin Kay Mestre); 3) Mattia Agnetti (J.C. Mestre); 3) Antonio Ciani (Sgt). Kg. 62. 1) Girolamo Giovinazzo (Banzai); 2) Diego Brambilla (Ronin Monza); 3) Massimiliano Pulice (J. Kano Mi); 3) Stefano Camilot (Sekai Budo). Kg. 68. 1) Cesare Gariboldi (J. Kano Mi); 2) Nicola Grandi (Kodokan Mestre); 3) G. Luca Zorzi (Sekai Budo); 3) Luca Defina (J.C. Mestre). Kg. 75. 1) Davide Di Matteo (J. Kano Mi); 2) Giorgio D'Angelo (Skorpion Pn); 3) Franco Ragazzini (Sgt) 3) Alessandro Furlan (Dlf-Ts). Kg. +83. 1) Adolf Humer (Hofkirken); 2) Loris Licul (Meto Labin); 3) Luca Fontana (Ente Porto Ts.

Junior/Senior: Kg. 60. 1) Marco Cainero (Libertas Ud); 2) G. Paolo Ennas (Sekai Budo); 3) Corrado Conti (Banzai); 3) Fabio Castagnino (Sgt). Kg. 65. 1) Stefano Zomero (Fenati); 2) Alessandro Cesarin (J. Kway Mestre); 3) Marco Dotta (Sekay Budo); 3) Mauro Pagan (J.C. Mestre. Kg. 71. 1) Enzo De Denaro (Libertas Ud); 2) Marco Novak (Dlf-Ts); 3) Roberto Pagliarini (Ronin Mestre) 3) Alberto Stefanel (Kuroki Tarc.). Kg. 78. 1) Luigi Girardi (Tenri); 2) Gilberto Gozzer (J. Kano Trento); 3) Miroslav Badnik (Lubiana); 3) Tadej Sax (Lubiana). Kg. 86. 1) Alessandro Papaleo (Dlf); 2) Roberto Busetto (Sekai); 3) Boris Plut (Lubiana); 3) Paolo Pugliesi (K. Otani). Kg. 95. 1) Walter Argentin (Libertas); 2) Srecko Petric (Lubiana); 3) Stefano Orecchia (Banzai) 3) Enrico Shaurli (Kuroki). Kg. +95. 1) Roberto Bois (K. Otani); 2) Gualtiero Sbrugnera (Dlf).

Classifica per società: 1) Banzai Cortina Roma; 2) Asahi Cinisello; 3) Dopolavoro Ferroviario Ts; 4) Sekai Budo; 5) Ken Otani; 6) Jgoro Kano Mi; 7) Libertas Ud; 8) Zagreb; 9) Fenati; 10) Kuroki; 11) Tenri; 12) Ginnastica Triestina; 13) Kodokan Mestre; 14) Meto Labin; 15) Lubiana; 16) Ronin Monza; 17) Judo Club Mestre; 18) Ronin Kai Mestre; 19) Judo Club Azzano; 20) Hofkirken.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«CARI AMICI...» ALLA PENULTIMA PUNTATA

Stasera vendemmiata sull'onda dei ricordi

Dall'omaggio a Nicolò Carosio a «Voglio vivere così» di Tagliavini

ROMA — Quinta e penultima puntata di «Cari amici vicini e lontani» con una serie di grossi calibri che, come e nelle previsioni degli autori Zappalà, Pazzaglia, Macchia e Voglino, ed anche di Renzo Arbore, che è autore ed anche conduttore, daranno un tono particolare alla trasmissione.

Il programma va in onda oggi su Raiuno alle 20.30 ed è diretto dal regista Sandro Spina il quale, in un incontro stampa, ha sottolineato alcune difficoltà tecniche che si prospettano per la presenza di numerosi ospiti, ognuno dei quali — ha detto — «è portatore di happening», nel senso che è imprevedibile e costringe il cameraman «a pazzeschi movimenti di macchina».

Da questo punto di vista l'operatore di «Cari amici», questa sera avrà il suo da fare perché gli ospiti saranno più numerosi del consueto.

Chi ci sarà? Gli addetti allo staff hanno fatto molti nomi assicurando per quanto possibile la presenza di ognuno.

Citiamo alla rinfusa: innanzi tutto la coppia Raimondo Vianello e Sandra Mondaini; lo scrittore e regista Pietro Garinei, autore con Sandro Giovannini delle più belle riviste radiofoniche del dopoguerra; tutti i redattori della rubrica sportiva della domenica «Tutto il calcio minuto per minuto» (Sandro Ciotti, Enrico Ameri e tutti gli altri), i quali insieme a Oreste Del Buono ricorderanno Nicolò Carosio, il più grande radiocronista sportivo di tutti i tempi.

I giornalisti sportivi di «Tutto il calcio» si esibiranno inoltre nella nota canzone genovese «E se ghe pensi». Si unirà al coro anche l'indimenticabile campione del «Cagliari» e della nazionale di calcio Gigi Riva.

Un'altra esibizione a sensazione sarà quella di Pippo Baudo, il quale al piano eseguirà «Cento di questi giorni», rievocando poi alcuni episodi di una sua antica trasmissione radiofonica «Carta bianca» con la quale ha esordito una quindicina di anni fa.

Dopo Baudo, il maestro Luttazzi con la sua orchestra in una rievocazione di vecchi motivi, mentre l'orchestra dei «Senza vergogna» ricorderà Natalino Otto, il cantante che era già «moderno» 25 anni fa. Quindi Renzo Arbore si scatenerà con Marenco, Boncompagni e Bracardi per rievocare la nota trasmissione «Alto gradimento».

Seguirà un intervento del tenore Ferruccio Tagliavini che canterà «Voglio vivere così», una famosa canzone degli anni Quaranta.

Dopo che Adriano Mazzoletti avrà ricordato gli esperti di jazz della radio di una volta, si esibirà Bobby McFerrin, il giovane cantante di jazz più famoso degli Stati Uniti che, in possesso di mezzi vocali di eccezione, non solo canterà ma eseguirà con la voce anche la parte strumentale. Accompagnatore di eccezione, Severino Gazzelloni con il suo flauto d'oro.

Per i cantanti d'epoca Giorgio Consolini, che ha legato il suo nome a «Tutte le mamme» (Festival Sanremo 1954) e Silvana Fioresi.

Supplemento di applausi alle Marionette

Visto il grande successo e le richieste del pubblico sabato 1.o dicembre alle ore 17 verrà fatta una recita supplementare al teatro Auditorium dello spettacolo «L'amore delle tre melarance» con le Marionette di Podrecca.

DA OGGI SU RAIUNO «CLAP CLAP»

Ecco l'occasione se avete talento

Trasmissione per artisti alle prime armi

ROMA — Arriva su Raiuno un programma che interesserà tutti i giovani che aspirano ad entrare e fare parte del mondo dello spettacolo. Si tratta di «Clap clap» una trasmissione, che a partire da oggi andrà in onda tutti i martedì e venerdì su Raiuno alle 17.50 e che si prefigge lo scopo di trovare, nell'arco di sei mesi (le trasmissioni termineranno in giugno), giovani talenti.

In poco più di mezz'ora Barbara Boncompagni, che conduce in studio, presenterà due artisti alle prime armi.

Le scelte dei curatori di «Clap clap», Stefano Bonagura, Luciano Gigante e Leone Mancini, saranno poi sottoposte alla verifica dei gusti del pubblico che esprimerà il suo parere attraverso una votazione in studio prima e da casa poi.

Ogni puntata avrà un suo ospite fisso: quella del martedì Eros Ramazzotti mentre quella del venerdì il Quartetto Chitarristico Romano, una formazione di giovani concertisti classici.

«Clap clap» è quindi una gara riservata ai nuovi talenti (con gironi eliminatori ed uno finale dal quale uscirà il «campione»), aperta anche al pubblico che potrà inviare alla redazione della trasmissione videocassette del proprio «show».

■ IN TURCHIA — Nella residenza dell'ambasciatore d'Italia ad Ankara è stata rappresentata l'opera «La serva padrona» di G.B. Pergolesi, in collaborazione con il Teatro dell'Opera di Ankara.

QUESTA SERA DA RAITRE REGIONALE «STORIA DI DINA»

Da un sodalizio artistico ad una profonda amicizia

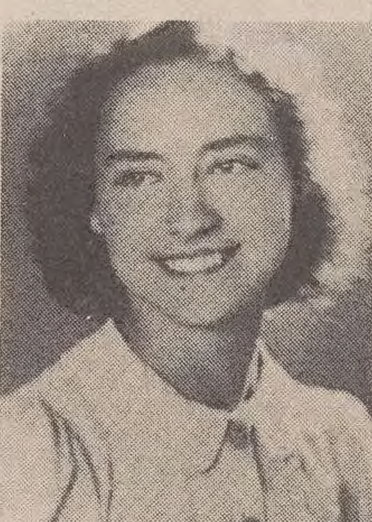
Il singolare rapporto tra Pier Paolo Pasolini e la violinista triestina Pina Kalc

«Dina... lei deve spicciarsi a insegnarmi a suonare. Bisogna che mi esprima in musica. Sento che la musica è il mio più vero modo di sentire l'amore...». Sono parole scritte da Pier Paolo Pasolini nel racconto autobiografico «Atti impuri».

Dina non è un personaggio inventato dalla fantasia del poeta: i suoi tratti sono delineati su quelli di un'amica degli anni giovanili. Dina oggi è una donna non più giovane, una violinista triestina che dal dopoguerra vive e lavora a Fiume, fa parte infatti dell'Orchestra del Teatro dell'Opera. Dina (il suo vero nome è però Pina Kalc) conobbe Pier Paolo Pasolini a Casarsa durante la seconda guerra mondiale, e tra i due giovani nacque un sodalizio artistico destinato a consolidarsi in una profonda amicizia.



Pier Paolo Pasolini nel '44



Dina (Pina Kalc) nel '44

Ruota intorno a questo rapporto «Storia di Dina», un programma realizzato dalla sede regionale Rai con la regia di Marko Sossi che va in onda stasera alle 19.30 su Raitre. A parlare è Dina in prima persona, e il suo racconto si snoda, sul filo della memoria, riportando al presente questi ricordi per la prima volta dopo quarant'anni, una riscoperta fatta con evidente emozione.

Sul video le immagini sono quelle di oggi, ma le parole ci riportano agli anni della guerra. Dina, violinista diplomata da poco, innamorata della sua professione, della musica e di Bach in particolare, è sfollata a Casarsa, dove vive la sorella. Conosce Pier Paolo, allora studente di lettere. Frequentando Dina il giovane si interessa più profondamente alla musica; non imparerà a suonare il violino, come desiderava, però matura una conoscenza musicale che si rivelerà determinante per la sua evoluzione critica e artistica.

Ascoltando Dina suonare, Pasolini scopre Bach, che più tardi userà in molte colonne sonore, e se ne innamora tanto da dedicare al maestro tedesco due originalissimi scritti critici. Si tratta di uno «Studio sullo stile di Bach» e di un'analisi del «Siciliano» (Sonata n. 1 in sol minore), conservati dalla signora Kalc e presentati pubblicamente per la prima volta in questa trasmissione.

Dina si sofferma poi sull'attività artistica che Pier Paolo Pasolini mise in moto nel centro friulano, che visse così negli anni più duri della guerra un grande fermento culturale. Per la giovane violinista quello fu un periodo molto intenso intellettualmente e affettivamente.

Finita la guerra, Dina e Pier Paolo Pasolini non si videro più, ma non per questo si cancellò il significato del loro rapporto, riscoperto dallo scrittore nelle sue ultime pagine autobiografiche, e adesso anche da Dina in questo ricordo semplice e poetico come doveva essere la loro amicizia.

Stella Rasman

Un anno in...sieme



Roma — Pippo Baudo, nella foto con il coautore Giorgio Caiati, ha esordito come scrittore con «Un anno in...sieme», edito da Mondadori, festeggiando le nozze d'argento con la tv (Ansa)

UN'INTELLIGENTE OPERAZIONE D'INVESTIMENTO CULTURALE

Sventagliata di teatro per i ragazzi del Veneto

VENEZIA — Andare a teatro con la scuola, fino a qualche anno fa era un lusso riservato ai ragazzi delle grandi città: Torino, Roma, Milano, Firenze. Oggi è una possibilità per tutti, anche per quei ragazzini che abitano in provincia. Per arrivare a questo si sono dati da fare in molti: insegnanti, genitori, teatranti, istituzioni culturali e scolastiche. Sta di fatto che oggi, accanto alle programmazioni di spettacoli per adulti, esistono i circuiti regionali anche per gli allestimenti per ragazzi.

Il Veneto sembra quest'anno una delle regioni maggiormente impegnate in tale direzione. Lo attestano i bei cartelloni ragazzi della seconda rassegna regionale di Teatro ragazzi progettata e distribuita dall'Arteven, e quello della stagione del teatro ragazzi programmata dal Goldoni di Venezia.

La rassegna di Arteven prevede una decina di appuntamenti e un decentramento tale da toccare anche quei comuni (Cittadella, Castelfranco, Feltre, Noale, Portogruaro, Schio, Thiene) dove magari non c'è un teatro ma solo una grande sala o una palestra comunale.

La stagione del Teatro Goldoni che lo scorso anno si è chiusa con un «attivo» di circa diecimila presenze, si svolgerà invece (tranne che per uno spettacolo programmato a Mestre) tutta a Venezia.

Accanto alle produzioni «locali» del Teatro La Piccionaia di Vicenza, saranno in scena la Contrada di Trieste, con il nuovo allestimento «C'era due volte il Barone Lamberto», il Teatro del Buratto, il Gsa di Fontemaggiore, il Teatro del Sole di Milano, il Teatro Viaggio di Bergamo, e, solo per il Goldoni, due ospiti di riguardo: il Theatre Carrerarie di Lione e il Teatro delle Briciole (in questi giorni in tournée in Spagna dopo i successi ottenuti in Canada e Stati Uniti) con l'applauditissimo «Genesis».

Anche in Veneto, dunque, non mancheranno le occasioni per portare i ragazzi a teatro.

Gli organizzatori del Goldoni prevedono quest'anno un numero di presenze ancora superiore alle diecimila della scorsa stagione. Almeno altrettante saranno quelle per il cartellone di Arteven. Un'operazione di investimento culturale ben pensata e articolata.

Vi. Va.

DOMANI SERA SU RETEQUATTRO

La botta e risposta Costanzo-Kaprisky

ROMA — «Se come dice Valerie Kaprisky, io non sono Jonny Carson, lei non è la Bardot, ma nemmeno la petit e neppure una parente», ha dichiarato Maurizio Costanzo, irritato visibilmente per il «comportamento» della Kaprisky, «volenterosa giovinetta d'oltralpe», da lei tenuto mentre veniva intervistata al «Manzoni» di Milano durante il «Maurizio Costanzo Show», in onda domani sera alle 20.25 su Retequattro.

Costanzo aveva chiesto all'interprete Miriam Bru di chiedere a Valerie se accettasse il ruolo di «sex symbol» attribuitole dal pubblico. L'interprete ha risposto che la Kaprisky è una «ragazza onesta».

Poi Valerie, indispettita, ha ritenuto fuori posto, anzi offensiva, anche la domanda con cui Costanzo cercava di sapere se fosse innamorata.

Prima di lasciare il palcoscenico, ha fatto un volgare gesto con le braccia. Precedentemente si era rifiutata d'illustrare la trama del suo film, uscito in questi giorni in Italia.

«Non le ho rivolto domande indiscrete, come potranno constatare i telespettatori», ha precisato Costanzo, soggiungendo che si è trattato di una «cattiva disposizione della Kaprisky fin dall'inizio, recepita dal pubblico in sala che ha protestato vivacemente».

■ CINEMA DEL MARE — Dal 27 aprile al 6 maggio 1985 nel corso della terza Mostra nautica di Viareggio si terrà il primo «Festival internazionale del cinema del mare».

Katharine Hepburn senza controfigure

HOLLYWOOD — Malgrado abbia varcato proprio in questo mese la soglia dei settantacinque anni, Katharine Hepburn — indimenticabile interprete di film come «La regina d'Africa», «Indovina chi viene a cena», «Gloria del mattino» e «Sul lago dorato» (a fianco dell'ultimo Henry Fonda) è ancora oggi una signora del cinema testarda e coraggiosa che rifiuta di mollare.

Perfetta nella sua parte di vecchietta satanica e vendicativa la Hepburn ha appena finito di girare «The ultimate solution of Grace Quigley» (La soluzione finale di Grace Quigley) un film dove a dispetto dell'età ha rifiutato l'ausilio di controfigure, in scene impegnative anche per attrici più giovani.

Durante le riprese del film, una «black-comedy» sulla falsariga di «Arsenico e vecchi merletti», la Hepburn ha sfoderato infatti una vitalità insospettata facendo d'un fiato sei piani di scale e cavalcando una moto in una corsa folle.

Non contenta di queste performance, nel mese di ottobre ha trascorso più di tre ore nelle acque di New York, durante una scena in cui cerca di far perdere le tracce.

Anche il male che da anni l'affligge, il morbo di Parkinson causa di frequenti tremolii alle mani e al capo, a detta dei suoi colleghi è sembrato miracolosamente scomparso.

«È una vera forza della natura» — ha detto di lei Nick Nolte (già protagonista di "Sotto tiro"), che, a fianco della Hepburn interpreta la parte di un killer assoldato per eliminare "la vecchietta assassina". «Ho quasi fatto fatica a starle dietro, e da un mito ultrasettantenne non me lo sarei certo aspettato».

Sloveno e friulano tra le «lingue proibite»

ROMA — «Le lingue proibite» è il titolo del «TG 3 Speciale» curato da Michele Santoro con il contributo delle redazioni regionali, in onda oggi alle 20.30 su Raitre.

Mentre alla «Commissione affari costituzionali» torna in discussione il progetto di legge per la tutela delle minoranze linguistiche, il «Tg 3» fa una ricognizione completa delle comunità di lingue in Italia: occitani, francoprovenzali, tedeschi, albanesi, sloveni, friulani, grecofoni.

7 giorni alla TV

Nelle pieghe dell'animo umano

Poco, ma buono. Potrebbe essere il motto della Tv pubblica. E' vero che anche lei ama inseguire sguaiataggini e fracassi come un network qualsiasi, ma è altresì vero che ogni tanto trova pure il modo di sfoderare i suoi acuti e do di petto. Pochi, ma buoni. Appunto. Per esempio, alcune rubriche giornalistiche e culturali di anziana stagionatura, qualche numero di Film Dossier particolarmente azzeccato (si pensi a «The Day After») o la recente serie «Lo schermo e le idee», che finora è andata quasi sempre a segno, se non altro per la rilevanza dei temi rappresentati.

Prendiamo l'ultimo film televisivo trasmesso nel ciclo Lo schermo e le idee: «Mio figlio non sa leggere» (mercoledì-giovedì, Raidue), tratto dal romanzo omonimo di Ugo Pirro e diretto dal nostro Franco Giraldi.

Storia vissuta in prima persona dallo scrittore Ugo Pirro e imperniata sulla via crucis ch'egli dovette percorrere nel tentativo-speranza di guarire il figlio dalla dislessia, cioè da quel disturbo psicofisico che impedisce di leggere e scrivere correttamente.

Il film narra la disperata esperienza autobiografica con la puntigliosa asciutezza di un rapporto clinico ma, al tempo stesso, con una partecipazione affettiva che include nella sofferta parabola i problematici rapporti umani tra padre e figlio, complicati dalla situazione sentimentale dell'uomo, diviso tra l'ex moglie americana e una giovane amica che vorrebbe sostituirsi al bambino nel suo cuore. Lotta all'ultimo respiro, sul doppio fronte della malattia e della crisi esistenziale, ma ancor più, forse, celebrazione di un atto d'amore che ha la sacralità struggente d'una inflessibile fede laica.

Alla fine, tanti sforzi e tribolazioni avranno il giusto premio: il piccolo Umberto sarà restituito alla salute. Ma è davvero giusto quel premio? Era davvero giusto togliere il figlio dalla sua «diversità», renderlo eguale a tutti gli altri bambini? L'amara domanda del padre resta sospesa, non trova il rassicurante rifugio d'una risposta definitiva, senza dubbi e trepidazioni.

Bel film, che nel suo andamento quasi didattico intreccia numerosi slanci di riflessione; che, dal caso privato, estende le radici a problemi d'interesse più generale (come ha dimostrato il dibattito svoltosi dopo), e nel quale si avverte la mano ben ferma del regista Franco Giraldi, la sua misura, la sua finezza nel muoversi dentro le pieghe dell'animo umano.

Ma bisogna aggiungere che il felice esito del film è stato grandemente favorito anche dall'intelligenza sensibilissima di un attore come Omero Antonutti (il padre) e di un mini-attore straordinario (per la sua età) come il piccolo Itaco Nardulli (il figlio).

Un'altra... opera di bene, almeno per gli appassionati del grande teatro: ecco qui il «meglio» di Shakespeare proposto da Raitre (tutti i venerdì), ultima pagina sfogliata, cronologicamente parlando, «Misura per misura», in una produzione della BBC diretta da Desmond Davis.

Ancora due spiccioli di cronaca: il ritorno di «Loretta Goggi in quiz» — copia pressoché conforme della precedente serie — mentre al sabato sera impazza sempre «Fantastico 5», mulinano le gambe di Heather Parisi, schiocca il becco del corvo Rockefeller, pigolano le canzoni d'epoca, molleggia il basso schiena di Celentano (ultimo ospite di prestigio), volteggiano i biglietti della lotteria. Tutto come cent'anni fa...

Ber.

Gli appuntamenti

«Orfeo ed Euridice» oggi al Verdi

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi prima rappresentazione di «Orfeo ed Euridice» di Christoph Willibald Gluck. Turni di abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera sarà diretta dal maestro José Collado con la regia di Alberto Fassini. In scena, oltre al coro del Verdi istruito da Andrea Giorgi, Alteouise De Vaughn, Mari Carmen Hernandez e Rosanna Didoné. Orchestra del Verdi.

Concerto di Bennato a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 21 al Palasport di Gorizia avrà luogo il concerto di Edoardo Bennato, applauditissimo una settimana fa a Pordenone.

«Processo a Socrate» in regione

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 al teatro Verdi la compagnia di prosa di Renzo Giovanpietro presenta «Processo a Socrate» di Giorgio Prosperi. Lo spettacolo sarà in scena dal 28 novembre al 1.o dicembre per il Teatro Club a Udine e il 3 dicembre a Pordenone.

Incontro sul teatro austriaco a Trieste

Oggi alle ore 17 al Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) avrà luogo l'incontro, organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con il teatro «La Contrada» e il Cca, in occasione dell'imminente prima di «Tango viennese (Joseph und Maria)» di Peter Turrini. Interverranno il dott. Kurt Strasser dell'Istituto di filologia germanica dell'ateneo, che parlerà sulla tradizione del teatro austriaco a Trieste, e Francesco Macedonio, regista dello spettacolo.

I triestini d'Australia alla radio

Oggi alle ore 13.30 sui programmi radiofonici regionali andrà in onda la quarta puntata della trasmissione «Lontano dagli occhi: i triestini d'Australia», curata da Carlo Giovanella con la regia di Mario Licalsi.

«Barnum» da domani al Rossetti

Da domani a domenica 2 dicembre al Politeama Rossetti andrà in scena fuori abbonamento il musical «Barnum» con Ottavia Piccolo e Massimo Ranieri.

«E la nave va» al cinema Lumiere

Oggi e domani al cinema Lumiere la Fice presenta in seconda visione il film «E la nave va» di Federico Fellini.

«Un mercoledì da leoni» all'Alcione

Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino (Aiace) presenta il film di John Milius «Un mercoledì da leoni».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
11.55 *Che tempo fa*
12.00 *Tg1 Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà*
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg1 - Tre minuti di...*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Il mondo di Quark. Il mondo che scompare: I Quechua*
15.00 *Cronache italiane*
15.30 *Dse. Schede - Matematica: Escher: simmetria e spazio*
16.00 *Eurovisione. Italia: San Sicario. Sport invernali: World Series. Slalom gigante maschile (2.a manche)*
16.30 *Per favore, non mangiate le margherite: «La peste in casa», telefilm*
17.00 *Tg1 Flash*
17.05 *Tom Story: «Una bambina di nome Becky», cartoni animati*
17.25 *Notizie dallo zoo (5.a puntata)*
17.45 *Clap clap. Applausi in musica*
18.20 *Spaziolibero: i programmi dell'Accesso. Associazione nazionale artigiani dell'edilizia, dei decoratori e pittori e attività affini: Per un «abitare» migliore*
18.40 *Il fiuto di Sherlock Holmes: «Una lettera per Marta»*
18.50 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Cari amici vicini e lontani... (quinta serata)*
22.15 *Telegiornale*
22.25 *Nel segno del computer: Al servizio dell'arte*
23.10 *Dse. Essere donna, essere uomo: Dibattito (10.a puntata)*
23.45 *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
10.25 *Eurovisione. Italia: San Sicario. Sport invernali: World Series. Slalom gigante maschile (1.a manche)*
11.55 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 Ore tredici*
13.25 *Tg2 Come noi. Difendere gli handicappati*
13.30 *«Capitol»*
14.30 *Tg2 Flash*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi e curiosità*
14.45 *Musikit, gioco a premi*
16.25 *Dse. Teatro per ragazzi: Storie incompiute (1.a puntata)*
16.55 *Due e simpatia. «Anna Karenina» di Leone Tolstoj (2.a puntata)*
17.30 *Tg2 Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *«Esteban e le misteriose città d'oro», cartoni animati*
— *Alfonso Aberg: «Ora basta, Alfonso Aberg», cartoni animati*
18.20 *Tg2 Sportsera*
18.30 *L'ispettore Derrick: «L'uovo del cuculo», telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 Telegiornale*
20.20 *Tg2 - Lo sport*
20.30 *«La storia del dottor Wassel», film*
22.40 *Tg2 Stasera*
22.50 *Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis*
22.55 *Tg2 Dossier. Il documento della settimana*
23.50 *Tg2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative*
14.55 *I pomeriggi musicali di Milano*
16.10 *Dse. La grande pietà dei popoli: Le pietre del Sud (2.a puntata)*
16.40 *Dse. L'altra faccia di...*
17.10 *Dadaumpa. «Johnny sera» (1966)*
18.15 *L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3; 19-19.10: nazionale; 19.10-19.30: regione per regione*
19.30 *Tv3 Regioni: Storia di Dina*
— *Intervallo con: Una cartolina musicale della cineteca Rai*
20.05 *Dse. Nell'uovo d'argento. Mediterraneo fra mito e storia: Siracusa e i miti dell'amore (7.a puntata)*
20.30 *Tg3 Speciale*
21.30 *Immagini della storia. Fatti e volti di mezzo secolo: la guerra civile spagnola: «Vincitori e vinti», 4.a parte*
22.55 *Tg3 - Intervallo con: Una cartolina musicale della cineteca Rai*
23.30 *Jacques Offenbach. Il corteo dei principi*

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro sport; 8.30: Gr1 Sport fuori campo; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Il grande amore» di A. Fournier (9), sceneggiato; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda, presentano Stefano Satta Florese e Antonella Steni, regia di F. Basile; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Oblò, 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Elleinghton '84: Le grandi opere; 18.05: Spaziolibero, I programmi dell'accesso: Confedilizia «La questione della casa alla resa dei conti»; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Su il sipario: Il teatro italiano tra i due secoli 1850-1915, di C. Stefano (14); 20.14: Intervallo musicale; 21.03: Da via Asiago concerti da camera di Radiouno, musiche di Mozart, Schumann, Faure, Poublene; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 breve e Onda verde notizie; 18.57, 23.05: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Saremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.05: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giornali, con F. Durante; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un vero Paradiso, di R. Aldington adattamento e regia di O. Spadaro; 9.10: Discogames; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Programmi regionali; Onda verde regione; Gr2 Regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: «Al valor civile», al termine: «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 economia, Media valute, Bollettino del mare; 15.45: Omnibus; 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.50: FM musica; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede, arte, due chiese: Una testimonianza moderna; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste, Letteratura critica; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: F. Liszt; 22.20: Guerra e vita quotidiana in Italia tra 1943 e il '45 (7); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto della mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Lontano dagli occhi (9); 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; (8.10) Dossier Koprivišče (replica) (8.40) Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; (10.10) Dal repertorio concertistico e lirico; (11.30) Note a margine; (11.40) Pot-pourri musicale; (12) Appuntamento alle 12; (12.30) Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; (15) I giovani ai giovani; (16) Tribuna sportiva; (16.30) Pagine musicali; 17: Ultima fascia: Noi e la musica; (18) Spazio aperto per la prosa: Ugo Betti: «Corruzione al Palazzo di Giustizia»; 19: Segnale orario Gr e Programmi domani.

Telequattro

13.00: Telecronaca basket: Stefanel-Honky Fabriano; 14.30: Telefilm: La famiglia Bradford; 15.30: Telefilm: Giorno per giorno; 16.00: Bim bum bam; 17.40: Telefilm: Wonder Woman; 18.50: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Telefilm: A-Team; 21.25: Telefilm: Simon & Simon; 23.50: Telecronaca calcio: Cesena-Triestina. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Teleantenna-Tmc

16.30: Documentario; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario Animals: «Operazione pellegrino»; 18.00: Telefilm: «Spazio 1999»; 18.50: Teleantenna notizie - Telemenu - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: In differita da San Sicario: Slalom gigante maschile; 20.25: Film per la Tv: «Mercanti di sogni» con Mark Hamon, Vincent Gardenia, Morgan Fairchild; 22.06: Tmc sport: rugby, campionato italiano. Al termine: Notizie - Notturnino abat-jour.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «A ciascuno il suo destino»; 10.00: Telenovela: «Doctors»; 10.30: Telefilm; 11.15: Telenovela: «Arrivano le spose»; 12.00: Telefilm: «Star Trek»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Marcia nuziale»; 14.30: Telenovela: «Mama Linda»; 15.00: Rubrica: Mangia la foglia; 16.00: Telefilm: «Daktari»; 17.00: Cartoni animati; 19.20: Telenovela: «Marcia nuziale»; 19.50: Telenovela: «Mama linda»; 20.20: Film: «Quando la coppia scoppia», regia di Steno, con Enrico Montesano e Dalila Di Lazzaro; 22.30: Sport spettacolo: Il catch; 23.30: Film: «Can can».

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Dick van Dick», telefilm; 14.00: «Pacific internazional airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Film; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Dick van Dyke», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Claudius», telefilm; 21.30: Film. La notte con Barbara, film e telefilm.

Canale 5

12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.30: Telefilm Spazio 1999: «Il Tiranium»; 17.30: Telefilm Tarzan: «La controfigura»; 18.30: Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm: «I Jefferson»; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Simona Mariani con Enzo Liberti; 20.25: Telefilm Dallas: «L'imprevisto»; 21.25: Telefilm «Dynasty»; 23.25: Film: «Otto e mezzo», con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo.

Retequattro

11.20: Telenovela: «Samba d'amore»; 12.00: Sceneggiato: «Febbre d'amore» (replica); 12.45: Telefilm: «Alice»; 13.15: Telefilm: «Mary Tyler Moore»; 13.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 14.15: Telenovela: «Brillante»; 15.05: Telefilm: «In casa Lawrence»; 16.10: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»; 16.30: Cartone animato: La regina dei mille anni; 17.15: Cartone animato: Masters: I dominatori dell'universo; 17.50: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 18.40: Telenovela: «Samba d'amore», con Sonia Braga; 19.25: M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film: «Luna di miele in tre», con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Cochi Ponzoni. Regia di Luigi Vanzina; 22.30: Telefilm: «Kazinski»; 23.30: Film: «Far West», con Troy Donahue, Suzanne Pleshette. Regia di Raoul Walsh.

Telefriuli

13.00: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 13.25: «Combat», telefilm; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.20: «Morgan, matto da legare», film; 16.50: Wow, arrivano i cartoni animati; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Veronica», telenovela (II parte); 20.30: «Classe dirigente», film; 22.15: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Cesena-Triestina.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

RdF.-V.G.

19.30: RdF-VG Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «I racconti della Costa Normanna», film; 21.20: Informatore sanitario; 22.20: Il tappeto orientale; 0.05: RdF-VG Giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Il notturno.

Tvm

16.00: «Dollari falsi per un assassino», film; 17.10: Cartoni animati; 18.00: «Temporali in Russia», telefilm della serie Sulle strade della gloria; 18.50: «Le caverne di Nasunyi», telefilm della serie L'uomo dell'Uncle; 19.40: Cartoni animati; 20.30: «Siate buoni con gli animali», telefilm della serie Nick Verlain; 21.20: «Cosa deve fare la madre di un elefante», telefilm della serie Cowboy in Africa; 22.15: «Fiamme sul mare», film; 23.25: Film.

«Otello» dell'Arena di Verona alla Tv sovietica

VERONA — La prima rete televisiva sovietica ha trasmesso la registrazione dell'opera di Giuseppe Verdi «Otello», allestita dall'ente lirico «Arena» di Verona in occasione della 60.a edizione del Festival dell'opera lirica di Verona.

La composizione verdiana, che aveva come protagonista principale il tenore russo Wladimir Atlantov, era diretta dal maestro Zoltan Pesko, con la regia di Gianfranco De Bosio e le scene di Vittorio Rossi.

Del «cast» dell'opera, facevano parte, tra gli altri, il baritono Piero Cappuccilli, nella parte di Jago; Kiri Te Kanawa (Desdemona) e Antonio Bevacqua (Cassio).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/A) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 20 ottava rappresentazione (turni H/F) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «L'amore delle tre melarance» da Carlo Gozzi, regia di Francesco Macedonio con le Nuove marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando 2. Informazioni e prenotazioni Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Domani ore 20.30: Luigi Rotundo presenta Massimo Ranieri in «Barnum il re del circo», regia di Ennio Coltorti e Buddy Schwab, e con Ottavia Piccolo. Agli abbonati del Teatro Stabile e della Regione sconto 20%. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturni Dom di Gorizia. Oggi alle 20.30, turno A e C, Drago Jančar «Dissidente Arnož e i suoi», nell'interpretazione del Teatro di Maribor.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Giovedì 29 novembre ore 20.30 prima nazionale dello spettacolo «Tango viennese» di Peter Turrini; con Ariella Reggio e Dario Penne; scene di Lele Luzzati e regia di Francesco Macedonio. Si replica fino al 16 dicembre; tutti i giorni alle ore 20.30, le domeniche alle ore 16.30, lunedì riposo. Prevendita Utat, galleria Protti 2. Informazioni segreteria La contrada, tel. 741475.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18.45, 21.30: «Carmen», il capolavoro operistico di Bizet nella spettacolare versione cinematografica di Francesco Rosi, con Júlia Migenez-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. 2.a settimana.

EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Scuola erotica di Joserfine». Tutto il fascino e l'erotismo della Vienna imperiale in un hard-core di lusso diretto da un grande regista. Severamente v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15: il primo film in dolby stereo: «Il migliore» con Robert Redford. Un eroe grande come i suoi sogni. Prezzi d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16.30, 18.25, 21.20, 22.15: «Così parlò Bellavista» con Luciano De Crescenzo, Renato Scarpa e Isa Danieli.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Cuori nella tormenta». Lui, lei e l'altro in un mare di risate, con Marina Suma, C. Verdone, L. Arena. Il film è tutto girato in un grande porto italiano.

MIGNON. 17, ult. 22.15: Shhh... non parlate a nessuno di questo film, è... «Top secret» il nuovo master della risata! Il film che non vi farà pentire di aver tradito il vostro televisore.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «New York Nights». Droga, sesso, prostituzione e violenza: i vizi e i peccati della capitale del mondo! Questo è il film che non vedrete mai in Tv. Tassativamente vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Sussulti erotici di una moglie infedele». Luce rossa di qualità. Sev. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 16.30 ult. 22.15: «Ninja la furia umana» la più violenta forma di lotta che sia mai esistita, ora sullo schermo nel più crudele film sulle arti marziali.

AURORA. 17: «Strade di fuoco» («Streets of fire»). Amore, violenza e un'eccezionale colonna rock in una spettacolare avventura raccontata da W. Hill (il regista de «I guerrieri della notte»). Colori. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: 2.a Settimana del comicissimo technicolor «Scuola di polizia» (ovvero «Questi pazzi pazzi pazzi piedipiatti»). Technicolor. Per tutti. Enorme successo.

MODERNO (adiacenze nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30 Porno «I vizi della carne». Luce rossa. V.m. 18 anni.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. I film a richiesta. 16, 18, 20, 22: «Un mercoledì da leoni». Di J. Milius. Colore. Giovedì «David Bowie».

LUMIERE FICE (Tel. 820530). 17, 19.30, 22: In seconda visione l'ultimo capolavoro di Federico Fellini «E la nave va».

RADIO. 15.30, 21.30. «Sexy love» una continua gara sportiva e sessuale di Samantha Fox e Vanessa del Rio impegnate in ginnastica da camera. Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Le strade di fuoco». A colori.
VITTORIA. 17.30, 22 «Bodylove, la porno sexy». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 18: «Godimenti lunghi e duri». V.m 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

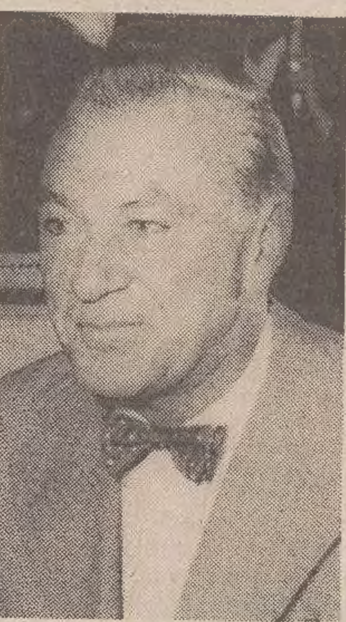
RIO. 20: «Crociera erotica». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Porno rapporti degli svedesi». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Storia del dr. Wassel



Gary Cooper

«La storia del dr. Wassel» (Raidue - ore 20.30) — Film del 1944 diretto da Cecil B. De Mille, con Gary Cooper, Laraine Day, Signe Hasso, Dennis O'Keefe. Un medico dell'Arkansas si innamora di una bella crocerossina e la segue in capo al mondo. L'amore lo porta prima in Cina, dove combatte un'epidemia, e poi in guerra...

* * *

«Immagini della storia. Fatti e volti di mezzo secolo: La guerra civile spagnola» (Raitre - ore 21.30) — Consulenza storica di Ruggiero Romano. Regia di Giuseppe Sibilla. Quarta parte: «Vincitori e vinti». I drammatici avvenimenti che per tre anni sconvolsero la terra iberica sono ricostruiti attraverso filmati inediti e di repertorio a cui si alternano dallo studio interventi di storici e studiosi.

* * *

«Jacques Offenbach» (Raitre - ore 23.30) — Il corteo dei principi di Barillet e Gredy, con Michel Serrault, Catherine Samie, Bernard Alane. Regia di Michel Boisrond.

* * *

«Sport invernali: World series» (Raiuno - ore 16) — In eurovisione da San Sicario. Slalom gigante maschile. Seconda manche.

* * *

«Nel segno del computer» (Raiuno - ore 22.25) — Un programma di Emilio Sanna. Regia di Aurelio Castelfranchi. 3.a: Al servizio dell'arte. Computer stimola o limita la creatività. È possibile grazie al calcolatore la nascita di un'arte nuova? La puntata di stasera presenta alcune originali applicazioni del computer in campo creativo.

■ ELECTRONIC ART — La diffusione audiovisiva dell'informazione sarà fra i temi della prossima edizione dell'«Electronic Art Festival» di Camerino, che si svolgerà nel 1985.

Film cinese su una controversa questione di eredità

PECHINO — La Cina sta cercando un partner giapponese per girare un film sulle vicende di una famiglia cinese che ha ottenuto un'eredità di circa 100 milioni di dollari (pari a quasi 200 miliardi di lire), dopo averla spuntata in tribunale su di una settantina di imbroglioni che affermavano di essere i veri eredi della fortuna.

La «Nuova Cina», dando notizia dell'episodio, ha detto che la Cina intende portare sullo schermo il dramma scoppiato intorno al destino di una fortuna in oro, gioielli e denaro messa insieme negli anni '30 e '40 da un alto funzionario cinese, presidente del parlamento dello Stato giapponese di Manchukuo.

Zhao Xinbo e sua moglie Zhao Biyan si recarono in Giappone nel 1938 e nel 1943, quando rientrarono in Cina, lasciarono la loro fortuna nelle mani di un avvocato giapponese. Alla morte di Zhao nel 1951 e, subito dopo, del suo avvocato, si scatenò una lotta per l'eredità tra decine di imbroglioni che si precipitarono in Giappone da Macao, Taiwan e Malaysia rivendicando il loro diritto all'eredità.

Ben tre donne finsero di essere la vedova del ricco cinese e una di loro giunse perfino ad accecare suo figlio ad un occhio avendo saputo che il figlio di Zhao era cieco da un occhio. Nel 1976 i veri eredi di Zhao citarono tutti gli altri in giudizio e quest'anno hanno finalmente ottenuto giustizia.

■ PREMIO «DAL MONTE» — Il premio «Totì Dal Monte simpatia» è stato assegnato allo sceneggiatore bellunese Rodolfo Sonego.

REBUS (Frase: 2, 4, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

G. VERDI AIDA
G. BIZET CARMEN
— NNE
U
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

P asse; REL lama; LF erma = passerella malferma.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

PUOI ANDARE A LETTO, FLO; E' AL SICURO SOTTO CHIAVE DOVE GLI SPETTA!
ORA NON ANDARE A CHIEDERE LA LIBERTA' PROVVISORIA, LASCIA CHE IMPARI COSA SIGNIFICA UNA NOTTE IN GATTABUIA
TUTTO QUELLO CHE HA MAI IMPARATO DA UNA NOTTE IN CELLA E' CHE NON IMPARA NULLA STANDO UNA NOTTE IN CELLA

Mafalda

HAI VISTO? FINALMENTE SOLO TU, FRANCA E IO ABBIAMO AVUTO 10 IN DISEGNO
IN REALTA' LA MAESTRA E' STATA GIUSTA. I TRE DISEGNI ERANO UGUALMENTE BELLI. NON SI PUO' DIRE CHE UNO FOSSE MEGLIO DEGLI ALTRI
MALEDETTA L'ORA IN CUI MI HANNO INCULCATO QUESTA MODESTIA!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Se qualcuno vi offre un affare «straordinario» diffidate e informatevi bene perché con Giove negativo si rischia di rimanere vittime di inganni, di incontrare gente senza scrupoli. Non fidatevi delle apparenze e occupatevi con responsabilità dei vostri impegni.

TORO 21-4 * 20-5
Il destino vi sta dando un sacco di indicazioni che, anche se vi sembrano spiacevoli, dovreste mettere in atto; avete tutto il tempo per concretizzare i vostri desideri, evitate però di peggiorare un rapporto o una situazione familiare con atteggiamenti polemici, aggressivi.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Discrete opportunità non vi mancano ma forse non sapete sfruttarle perché aspettate e sognate chissà cosa; guardatevi intorno con maggior senso della realtà, non sprecatevi. State attenti a quello che dite e a chi lo dite, potrebbero nascere degli equivoci spiacevoli.

CANCRO 21-6 * 21-7
Giornata piuttosto problematica per molti, in particolare per alcuni della seconda decade: questioni familiari, di lavoro o di salute vi mettono addosso un certo nervosismo ma, anche se questo è comprensibile, dovete reagire e non trascurare i soliti «doveri».

LEONE 22-7 * 22-8
Gli astri possono aiutarvi a uscire da una situazione poco soddisfacente, ma siete sicuri che i vostri problemi non dipendano anche dalla vostra poca chiarezza o sicurezza? Predisponete le cose con ordine, organizzatevi bene e stringete la corda alle vostre prede.

VERGINE 23-8 * 22-9
Un eccesso di imprudenza o un errore di valutazione rischia di mettere in ribasso la vostra posizione ma, con un po' di buona volontà potete evitarlo, tocca a voi e alla vostra sensibilità mantenere le cose su un piano sicuro. Attenti alla salute... e a tutto il resto.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Mantenete una posizione di stallo mentre avete pianeti contrari, non lanciatevi cioè in iniziative rischiose, cercate di consolidare la vostra posizione con pazienza, valutando con attenzione le possibilità di sviluppo dei vostri progetti e l'affidabilità di certe persone.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Fare, progettare, decidere, concludere: la mente lavora e le idee, anche estrose e originali, promettono una giornata forse snervante ma tutt'altro che noiosa. Soddisfazioni personali o magari un amore, un rapporto «valido» per qualcuno della seconda decade.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Molti sono tesi all'autoaffermazione e al raggiungimento di mete pratico-economiche o ideali: attenti agli entusiasmi fuori luogo, sarà soltanto con la perseveranza, la concentrazione (e un po' di modestia) che raggiungerete delle mete solide.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Dovreste essere in grado di condurre in porto tanto progetti già avviati quanto iniziative nuove e se mancherete le buone occasioni sarà soltanto per un eccesso di impazienza o di incontentabilità. Un amore può incominciare... o ricominciare per molti di voi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Anche se aperti e spontanei di natura sapete diventare inaspettatamente scontrosi e spinosi: tenete in considerazione anche le esigenze degli altri ma non lasciatevi influenzare e procedete con i piedi di piombo quando si tratta di dar fiducia. Prudenza in macchina.

PESCI 21-2 * 20-3
Avete in mente grandi cose... ma anche le idee confuse; non confondete chi vi sta vicino, guardate a fondo una realtà che tentate di evitare e organizzate a dovere i vostri progetti, per chi ci sa fare ora sono possibili dei risultati importanti. Più svago per i nervi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10	11
12				■	13						
14			■	15	■	16			■	17	
18		■	19		20				21	■	
	■	22					■	23	24		
25	26					■	27	■	28		
29			■		■	30		31			
32			33	■	34					■	
	■	35		36					■	37	
38	39	■	40			■		■	41		
42		43				44	■	45			
46											

ORIZZONTALI: 1 Generoso verso il prossimo - 12 Condimento per l'insalata - 13 Una capitale sudamericana - 14 Difetto di poco conto - 16 Un drammatico appello - 17 Pari in gioco - 18 Consonanti in etica; 19 Rozza, priva di eleganza - 22 Pronome femminile - 23 Il nome di Sharif - 25 Lo furono Paolo e Francesca - 28 Avverbio di luogo - 29 Il signor dei Tali - 30 Parte della gamba - 32 Sferraglia su rotaie - 34 Monte che ricorda Mosè - 35 Rapaci... da caccia - 37 Principale in centro - 38 Sigla di Macerata - 40 Ritenuto colpevole - 41 Prefisso per terra - 42 Lo sono le corna dell'alce - 45 Thomas che scrisse «I Buddenbrooks» - 46 Sfruttatori... di occasioni.

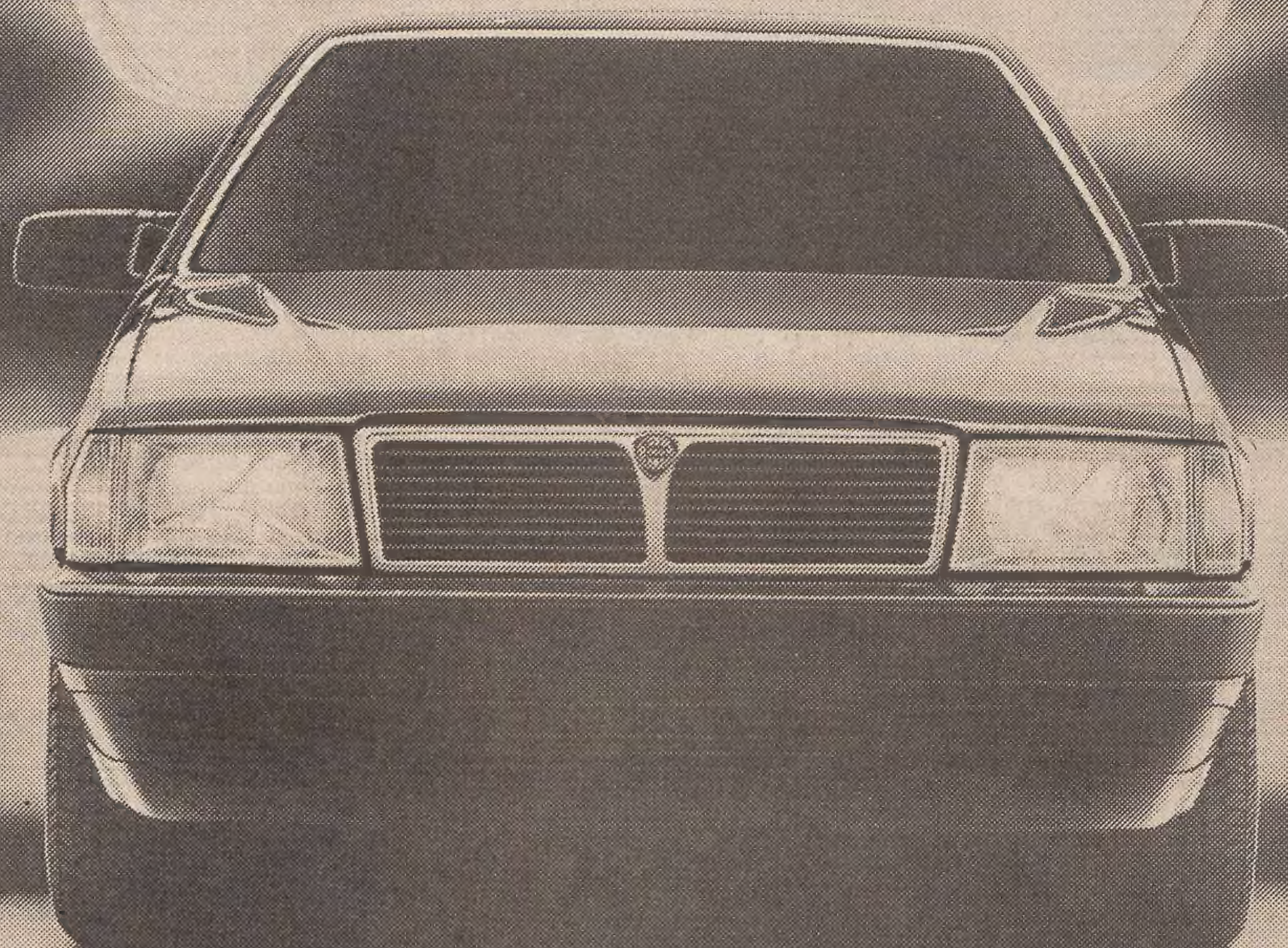
VERTICALI: 1 Ostacolo imprevisto - 2 Il nome di Guinness - 3 Ha le sponde vicinissime - 4 Pronome personale - 5 Iniziali di Cabrini - 6 Li preme il pianista - 7 Uomini di gran valore - 8 Il Rossi di «Bollicine» - 9 Lingua della Francia medioevale - 10 Francis compositore - 11 Ferite superficiali - 15 Pena pecuniaria - 19 Un popolare cantautore - 20 Rovesciato è nove - 21 Si danno del tu - 22 Principe della «Turandot» - 24 Progenitori, antenati - 26 Maresciallo (abbreviazione) - 27 Pesce che finisce in scatola - 30 Tutto questo - 31 Umilissime vesti - 33 Può essere cipollino - 34 Walter che scrisse «Ivanhoe» - 36 Amanda della canzone - 37 Spicciolo di dollaro - 39 Capitano (abbreviazione) - 41 Le sue fughe sono pericolose - 43 Iniziali di Pirandello - 44 Un terzo d'Europa - 45 La terza nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ala; 3 bisce; 8 la; 9 stancarsi; 12 Metternich; 13 oca; 15 tentare; 16 mr; 17 dindon; 18 ah; 20 bisestili; 22 LI; 23 mortali; 24 Kim; 25 ricorrenza; 26 Gaeta; 27 nel; 29 farad; 31 asta; 32 Aleramo; 34 vati; 35 neve; 36 sosia.

VERTICALI: 1 aplomb; 2 asma; 3 battistrada; 4 intentare; 5 scendiletto; 6 cartolina; 7 Ernani, 8 liceali; 10 tè; 11 sir; 14 criminale; 17 derogare; 19 Himalaia; 21 soc; 24 Kansas; 28 etti; 29 fan; 30 rev; 31 avo; 33 mi.

IL DOMINIO DELLA POTENZA.



CANARD

Tecnologia per creare potenza. Tecnologia per dominarla. La potenza di 165 CV, sfruttabili fino all'ultimo. Di un avanzatissimo motore turbo: l'unico, nel panorama delle berline europee, dotato di alberi controrotanti. Il dominio e la sicurezza offerti dal sistema di controllo elettronico della frenata ABS, il più evoluto oggi esistente. Dalle sofisticate sospensioni autolivellanti. Da un patrimonio tecnologico esclusivo. Perché in un'auto la potenza ideale è quella che si sottomette a chi la guida. Come il vero stile di un'auto è quello che interpreta perfettamente lo stile di chi è al volante.

Lancia Thema.

